Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 gennaio 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4086 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 150 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo L. 13.900, sem. 8.100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ACCORDI CULTURALI, ECONOMICI E TECNICI CON L'U.R.S.S.

FISSATI GLI OBIETTIVI DEL VIAGGIO DI GRONCHI

L'arrivo a Mosca dell'aereo presidenziale che ha compiuto il volo di prova - Tutto è ormai pronto al Cremlino per l'ospite

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 4

Siamo arrivati a Mosca poco dopo le due del pomeriggio di oggi con il «D.C. 6» che porterà qua il Presidente Gronchi e il suo seguito; un volo liscio, senza un brivido. Gronchi può dunque partire tranquillo; domani mattina, senza far soste, il quadrimotore tornerà a Roma per aspettare il giorno stabilito per la partenza del Capo dello Stato, che è fissata per il 7, e per ripetere esattamente, la rotta che fra ieri e oggi è stata provata dal comandante Lizzani con l'assistenza tecnica di un ufficiale di rotta e di un radiotelegrafista sovietici. L'itinerario sarà quello stesso che noi giornalisti (eravamo in 38) abbiamo felicemente sperimentato: cioè Ciampino Ovest - Copenaghen, pernottamento nella capitale danese e partenza per Mosca alle 8 del mattino successivo.

L'arrivo del «D.C. 6» ha destato fra il personale del campo di aviazione un briciolo di curiosità. Si trattava infatti, del primo aereo italiano che atterrava, dal dopoguerra, su territorio russo. Qualche pilota si è fatto vicino al quadrimotore e lo ha guardato di sotto in su, qualche meccanico si è soffermato ad esaminarlo. Non mi pare, per la verità, che il nostro velivolo possa aver stupito nessuno; è un quadrimotore vecchio tipo, lento come un lumacone — in crociera raggiunge i 400 chilometri orari, che è quanto dire, rispetto ai turboreattori americani, sovietici e inglesi, la velocità di una «Ceirano» del 1920 con quella di una «Ferrari» da corsa di oggi.

Il nostro arrivo è avvenuto con il rispetto di tutte le buone regole dell'ospitalità. L'Ambasciatore a Mosca, Pietromarchi, con alcuni suoi collaboratori, era venuto ad attenderci all'aeroporto e il Governo sovietico aveva inviato alcuni funzionari del Ministero degli Esteri per accogliere i dodici di noi che sono ospiti dei russi durante il soggiorno del Presidente; vi erano quattro o cinque interpreti; e le operazioni di sbarco si sono svolte con lodevolissima velocità (tra l'altro i nostri bagagli non sono stati fatti sostare per la dogana) cosicchè nel giro di pochi minuti, eravamo tutti imbarcati in grosse macchine nere che ci hanno portato a Mosca (l'aeroporto dista circa 40 chilometri dalla città). Il clima era particolarmente mite per queste scene: 3 gradi soltanto sotto zero. I russi ci hanno detto con evidente soddisfazione che c'è un'ondata di caldo da una settimana, ma hanno tenuto a precisare, subito dopo, che le previsioni meteorologiche non lasciano bene a sperare; se i calcoli sono stati fatti bene, l'arrivo di Gronchi coinciderà infatti con una successiva ondata di freddo che potrebbe superare anche i 30 gradi sotto zero.

Se ogni cosa dunque andrà bene, se non interverranno i venti a ritardare il volo dell'apparecchio italiano, sabato alle 14 in punto, ora locale, le ruote del «D.C. 6» toccheranno la pista dell'aeroporto di Mosca. [illegible]

Alle 14, dunque, Kruscev andrà incontro all'apparecchio e i due Capi di Stato si scambieranno i saluti. [illegible]

[illegible] Si ammette una grande importanza alla presenza dei due alti funzionari i quali saranno chiamati a dare la loro assistenza tecnica agli accordi economici con l'Unione Sovietica che verranno eventualmente perfezionati durante il soggiorno di Gronchi e Pella a Mosca.

In altri ambienti romani si rileva che l'anticipato arrivo a Mosca dell'Ambasciatore Del Balzo prelude alla possibile conclusione di un accordo culturale per il quale da tempo sono in corso conversazioni tra lo Ambasciatore Pietromarchi e il Ministro Zukov. Del Balzo cercherà di portare a buon fine le trattative per l'accordo che abbraccia i settori culturale, scientifico, tecnico, turistico e sportivo delle relazioni tra i due Paesi. I negoziati non sono semplici nè facili sia per la complessità della materia come per i molti problemi di varia natura che vi incidono. Da ambedue le parti, comunque ci si augura di potere raelizzare una intesa capace di portare a un graduale sviluppo dei rapporti italo-sovietici su un terreno quanto mai favorevole.

Nel Cremlino il Presidente e la signora Gronchi saranno ospitati negli appartamenti degli «Zar» addobbati con opaline e bronzi, soprammobili di alabastro e bronzo e tendaggi di velluto damascato. La stanza della signora Gronchi ha le pareti in tinta pastello.

Il Ministro Pella e il prof. Cassano, medico personale del Presidente, saranno ospitati in un appartamento di fronte a quello presidenziale. In altri appartamenti, dello stesso palazzo, saranno alloggiati il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, dott. Moccia e il Ministro plenipotenziario Cippico, Consigliere diplomatico del Presidente. In un palazzo fronteggiante quello degli «Zar» saranno ospitati l'Ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale diplomatico con la consorte, il generale Remondino, Consigliere militare del Presidente e l'Ambasciatore Straneo, direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri. Alle ore 16 il Capo dello Stato farà visita al Presidente sovietico Voroscilov e successivamente, mezz'ora dopo, al Primo Ministro Kruscev. Sarà questa la prima presa di contatto, quasi a preludio dei colloqui politici che dovranno svolgersi all'indomani mattina. Poi alle ore 19 nel «Gran Palazzo» del Cremlino, il Presidente Voroscilov offrirà un pranzo in onore degli ospiti italiani: è previsto lo scambio di brindisi di saluto. La mattina del sabato sarà interamente dedicata ai colloqui politici che il Presidente Gronchi e il Ministro Pella avranno al Cremlino con Voroscilov, Kruscev, Gromiko ed altri membri del Governo sovietico. Il programma ufficiale sarà ripreso nel pomeriggio con una visita alla Metropolitana.

Nella sera di sabato il Presidente e il suo seguito assisteranno nel Teatro Bolshoi alla rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di Chaikowsky: è uno degli spettacoli nei quali la troupe del Bolshoi [illegible]

[illegible] che italiani.

Il Presidente del Soviet di Leningrado, carica corrispondente a quella di Sindaco della città, offrirà in serata un pranzo in onore del Presidente Gronchi che alle 22.25 ripartirà in treno per la capitale. Il ritorno a Mosca è previsto alle 9.40 di lunedì mattina.

Alle 11 avranno luogo al Cremlino nuovi colloqui politici. Poi il Presidente raggiungerà l'Ambasciata d'Italia, l'Ambasciatore Pietromarchi gli presenterà i funzionari e gli altri componenti della nostra rappresentanza diplomatica. Alle 13, sempre nella sede dell'Ambasciata d'Italia, il Presidente Gronchi offrirà una colazione di 40 coperti in onore dei suoi ospiti sovietici: saranno presenti Voroscilov, Kruscev, Gromiko con le rispettive consorti e altri membri del Governo sovietico. Nel pomeriggio il Presidente Gronchi visiterà alle 16 l'Università di Mosca: incontrerà quindi gli italiani e alle 18 si recherà al grande ricevimento offerto dal Presidente Voroscilov in onore delle principali personalità sovietiche e dei membri del Corpo diplomatico.

Un terzo colloquio politico si svolgerà al Cremlino nella mattinata di martedì 12 gennaio. Nel pomeriggio dello stesso giorno dopo aver visitato la mostra delle realizzazioni della economia nazionale dell'URSS, il Presidente Gronchi presenzierà [illegible] San Giorgio [illegible] al Cremlino [illegible] in suo onore da Voroscilov. La giornata di martedì si concluderà con un discorso che alle ore 21 il Presidente Gronchi pronuncerà alla Televisione di Mosca.

La mattina dell'ultimo giorno sarà dedicata anzitutto a una visita ai nuovi quartieri sud occidentali di Mosca dove stanno sorgendo numerosi edifici di abitazione e quindi ad un nuovo incontro con il Presidente Voroscilov e con altri membri del Governo sovietico. Il Presidente della Repubblica italiana lascerà Mosca alle 15 partendo dall'aeroporto di Vnukovo con lo stesso aereo.

Paolo Cavallina

RIPOSA NELLA TERRA DI CASTELLANIA IL GRANDE CAMPIONE SCOMPARSO

L'estremo addio a Coppi nel piccolo camposanto del paese

Una folla strabocchevole di assi, di gregari e di amici ha seguito la salma recata a spalle da sei corridori - La Messa funebre officiata nella canonica

DAL NOSTRO INVIATO

Castellania, 4

Da oggi Fausto Coppi riposa nella fossa scavata nella terra del suo paese, nel cimitero di Castellania. L'hanno accompagnato nell'ultimo viaggio migliaia di persone, sportivi dal nome celebre, campioni e gregari giunti da ogni parte, in una atmosfera tesa e struggente che ricordava quella di tanti anni fa, ai funerali dei campioni del «Torino». Mentre tre amici di Coppi calavano la bara, la vecchia madre rompeva in singhiozzi levando le mani verso il cielo in un gesto di disperazione. Vicina a lei la signora Giulia Occhini, fino a quell'istante muta ed impietrita, ha avuto un grido ed è scivolata esanime a terra. La signora Bruna, moglie dello scomparso, non era presente. Per tutto il mattino, fino alla fine della cerimonia, si è tenuta lontano dagli altri. All'alba era venuta nella chiesa presso il camposanto, si era nascosta tra la folla, aveva ascoltato piangendo la Messa funebre e subito aveva cercato riparo nella canonica. Bruna e Giulia, le due donne che avevano diviso il cuore di Fausto, per la prima volta nella loro vita erano state quasi vicino e non si erano viste. Durante la funzione nel tempio, inginocchiata sotto il catafalco, la moglie aveva sempre premuto contro il volto le palme delle mani. Giulia era a pochi passi da lei, in un banco, prostrata, lo sguardo fisso sui paramenti neri che coprivano la bara. Nel momento della elevazione, quando il brusio della gente cessò di colpo, si sono udite per un attimo due sole voci, le loro voci: nei gemiti mormoravano il nome di Fausto. Forse entrambe hanno compreso di chi era l'altro pianto. Ma non hanno alzato il capo e le invocazioni si sono presto perdute nel rinnovato rumore che invadeva il tempio.

Non si erano volute incontrare oggi, al funerale, nè ieri alla veglia della salma. Questa notte Giulia era arrivata a Castellania verso le tre e si era gettata fra le braccia dello zio di Coppi. Poi aveva pregato sulla cassa, sfiorando con le dita il cristallo dietro il quale, sempre più cereo, si scorgeva il volto affilato del campione. L'avevano dovuta trascinare via a forza, farle inghiottire dei tranquillanti; stordita e vaneggiante è rimasta presso la grande stufa della cucina, in compagnia della mamma di Fausto, sino all'alba.

Nella camera ardente sfilavano gli uomini che avevano condiviso con lo scomparso fatiche e glorie sportive: Louison Bobet, Anquetil (con la giovane moglie bionda che sembrava prossima ad un collasso), Baldini pure lui con la sposa, Bartali, Kubler, Defilippis, Conterno, Magni, Maspes, Nencini, Baffi, Pezzi, Pettinati, Scudellaro, Filippi, Ronchini, Carrea, Milano, Giacchero — e bisognerebbe sfogliare il folto elenco delle firme per enumerarli tutti — vecchi patetici personaggi da Girardengo a Binda, umili tifosi partiti da lontano appena avevano saputo che era morto il loro beniamino.

Sono presenti, in rappresentanza del Ministro dello Sport e del Turismo, sen. Tupini, il Prefetto di Alessandria dott. Sarro ed anche il Questore dott. Lembo, che è stato tutta la notte nella zona per organizzare il servizio di ordine pubblico svolto da un centinaio di carabinieri, di agenti di pubblica sicurezza, e della polizia stradale che hanno ordinato tutto il traffico senza incidenti.

Frattanto, nell'unica via del paese, corone di fiori si addossavano ai muri, decine e decine, moltissime inviate dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio; una della Juventus, della Fiorentina, dell'Unione giornalisti sportivi, diverse dei quotidiani sportivi e d'informazione, quella di Gino Bartali, delle squadre ciclistiche, dell'UVI, una di Raffaele Geminiani (una semplice scritta: «Raphael»), una di Gaul, di sodalizi, di amici, di ammiratori, una gigantesca fotografia di Coppi in bicicletta con cornice di garofani rossi, mazzi di violette, cespi di rose, un fascio di orchidee.

Sulla strada che sale da Tortona le automobili camminavano a passo d'uomo, venivano bloccate ad un paio di chilometri dal paese; e la gente proseguiva lenta sotto il peso del dolore. Alle nove Castellania ribolliva di folla, era impossibile muoversi. Si è fatto largo un giovane pallido, avvolto in un plaid, e faticosamente ha raggiunto la casa di Coppi. Era lo studente genovese Laiolo, che aveva partecipato in dicembre al viaggio in Africa con Fausto: colpito anch'egli, sia pure in forma meno violenta, da un attacco polmonare, aveva voluto venire quassù per dare l'addio all'amico. Ma non ha retto all'emozione; scosso da tremiti di febbre, è stato accompagnato su una vettura che è ripartita in fretta.

Le corone erano tante che per portarle tutte occorreva fare appello a volontari. Il corteo si avviò lungo il sentiero che dal paese, per due chilometri, fra campi e vigneti conduce alla vetta della collina dove sono la chiesa di S. Biagio e il camposanto. Dalla casetta rustica in cui era nato quarant'anni fa, l'asso del ciclismo è uscito alle dieci. La bara, recata a spalle da sei corridori che si alternavano, era coperta da due cuscini di fiori: uno di garofani screziati, della mamma, l'altro, di rose, di Giulia e del figlio Angelo Fausto (il cuscino di rose bianche con la scritta «La moglie e la figlia Marina» era più indietro, confuso nella marea delle corone).

Precedeva la cassa di legno scuro don Antoniotti, parroco di Castellania, con due chierici. Subito dopo prese posto Giulia Occhini, vestita di scuro, con una giubba di renna, sorretta dallo zio Giuseppe e dal dott. Alceo Moretti; in seconda fila il fratello Livio, la sorella Maria, i familiari, l'enorme massa dei fedeli. La madre era rimasta in paese, aveva chiesto di salire da sola più tardi.

Nel tempio, piccolo e disadorno, entrarono soltanto i parenti e gli amici, un centinaio di persone. A tutta prima nessuno si avvide di Bruna, che con il capo avvolto da un velo pregava alla destra del catafalco. Giulia fu sospinta in un banco sulla sinistra, proprio sotto una lapide che ricorda i benefattori di S. Biagio, e fra i nomi incisi sul marmo vi erano quelli di Fausto e Bruna Coppi. La signora Giulia teneva gli occhi chiusi, come aveva fatto durante l'intero tragitto, non s'accorgeva di nulla. Quando li riaprì, fu per fissare la bara e non li distolse più. Poi tutto è stato rapido. Don Antoniotti ha celebrato la Messa semplice; un coro di contadini cantava le preci dei defunti, un armonium sottolineava il mesto canto.

Terminate le funzioni — erano le 11.30 — Giulia venne fatta uscire. Bruna, invece, con un gruppo di parenti si diresse nella canonica. Camminava incespicando, forse in preda ad un malore. Con lei non vi era la figlia Marina: in questi tre giorni, dalla morte alla sepoltura di Fausto, la bimba non ha visto il babbo. Dicono che sia ammalata e che la mamma abbia voluto risparmiarle una pena straziante. Il cimitero è addossato alla chiesa, il cancello è a pochi metri dalla porta del tempio.

Nel camposanto la mamma di Fausto (giunta al termine della Messa), Giulia ed i familiari avanzavano sprofondando nella mota. Un prete di Novi, don Sparpaglione, ha pronunziato un breve commiato esprimendo la certezza che «Fausto, dopo gioie e sofferenze, ha chiuso la sua vita terrena con un gesto di redenzione, è entrato con le carte in regola nel Regno di Dio». Altri dirigenti sportivi ed amici hanno ricordato le tappe dell'ascesa del campionissimo. Alle 12.15 i ciclisti Baffi, Gismondi e Giacchero sono scesi nella fossa, mentre intorno si scatenavano i fotografi e sulla bara cadevano le prime manciate di terra.

La madre soffocava le lacrime e gemeva. Giulia Occhini con un urlo disperato e rabbioso, si è avventata verso il feretro ma è crollata priva di sensi. Non riuscivano a rianimarla, l'hanno portata a braccia su un'automobile. In chiesa, la signora Bruna cercava conforto nella preghiera. Un suo cugino, don Gino Frediani, l'ha assistita fino all'ora della partenza. Il sacerdote ci ha detto: «Bruna ha compiuto il suo ultimo preciso dovere di moglie cristiana. Ha dimenticato tutto ciò che è accaduto ed ha riacquistato finalmente, anche se Fausto è passato ad altra vita, l'affetto del marito».

Giulia Occhini, che durante il tragitto in auto dal camposanto verso l'ospedale si è sentita meglio, ha chiesto e ottenuto di essere invece trasportata alla sua casa di Novi dove era ad attenderla il piccolo Fausto. La signora è stata qui raggiunta poi da alcuni suoi famigliari.

La signora Bruna Coppi, invece, verso le 13, dalla canonica della chiesa parrocchiale di San Biagio è scesa alla casa natale di Fausto Coppi. A quell'ora la folla di persone che si erano date convegno stamane per i funerali si era ormai diradata e nel piccolo paese di Castellania era tornata la consueta tranquillità.

Paolo Amerio

(Telefoto al «Piccolo»)

Castellania: la salma di Coppi attraversa le vie del paese dalla casa natale del grande campione verso il Camposanto

---

SEGNI PRESIEDE UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

LABORIOSO ESAME DEL PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

La maggiore difficoltà resta quella del finanziamento dei 500 miliardi
Rinviato il Consiglio dei Ministri - La polemica DC-PSI - Il caso de «Il Giorno»

Roma, 4

La riunione del Consiglio dei Ministri, che doveva tenersi domani nel pomeriggio alle 17,30, è stata rinviata e si terrà presumibilmente in uno dei prossimi giorni, immediatamente dopo l'Epifania, data l'assenza da Roma di alcuni Ministri. Secondo notizie raccolte in ambienti [illegible] attendibili, questa [illegible] presa in [illegible] ancora non [illegible] alcun accordo [illegible] mento del [illegible] sviluppo [illegible].

In preparazione del Consiglio dei Ministri, il Presidente Segni stamane ha riunito presso di sè i Ministri [illegible] Colombo, Taviani, Pastore, [illegible] nella, Tognoni, Bo, Rumor e Medici. In un primo momento era ritenuto che la riunione sarebbe stata dedicata solo all'esame delle questioni di finanziamento del «Piano verde», per il quale, come è noto, [illegible] cedente riunione del Consiglio dei Ministri, si ebbero dei dissensi, per cui si è ritenuto opportuno probabilmente di riesaminare alcuni suoi punti. Ci si è occupati, però, anche del «Piano verde». Domattina Segni, Tambroni e Rumor si incontreranno di nuovo per la questione del finanziamento del piano.

Il Presidente del Consiglio era ricevuto in mattinata dal[illegible] Consiglio [illegible] ta dal[illegible]. Subito dopo si [illegible] Ministro [illegible] Andreotti, [illegible] ato al[illegible] iliare e [illegible] alcune [illegible] suo Dicastero.

Nella prossima riunione, il Consiglio dei Ministri esaminerà anche uno schema di decreto per la determinazione dei contributi per l'adeguamento delle pensioni e assicurazioni [illegible] pensionati [illegible] integrativi [illegible] obbligatorie [illegible] zione e [illegible] 1960; uno [illegible] il contributo [illegible] lavoro [illegible] integrazione [illegible] operai dell'industria [illegible] un [illegible] ordinamento [illegible] e istituti [illegible].

[illegible] come si è dichiarato, il [illegible] verrà parlamentare nel corso del [illegible] affrettata [illegible] presentato [illegible] al Parlamento [illegible] del 31 gennaio. Nei prossimi giorni Segni e Tambroni si incontreranno ripetutamente al riguardo per mettere a punto tutti i particolari.

Con la partenza di Gronchi per la Russia, il prossimo periodo politico non dovrebbe registrare, tenuto conto anche della chiusura delle Camere, novità sensazionali. Tuttavia c'è da registrare qualcosa di importante nella situazione politica in corso. Le destre hanno lasciato capire che non intendono sollecitare una eventuale crisi di Governo, ma nel contempo insistono affinchè la DC prenda posizioni atte a chiarire le prospettive. Tali posizioni dovrebbero essere prese, secondo le destre, in sede parlamentare. Le destre, in altre parole, intendono che sia la DC a prendersi eventualmente la responsabilità di una crisi. Secondo le stesse destre, le correnti di centro-sinistra della DC agirebbero prossimamente per dare il via ad una crisi e sferrerebbero una offensiva anti-Segni in seno al Consiglio nazionale del partito. Negli ambienti democristiani tali voci non trovano però alcuna conferma. Comunque, un fatto resta evidente e cioè che le destre non intendono fare alcunchè per aprire una crisi.

Quanto ai liberali, riuniranno il loro Consiglio nazionale, ma forse non tanto presto appunto per prendere tempo. In definitiva, anche i liberali vanno con i piedi di piombo. Intanto a sinistra, come vi diremo, continua il rilancio aperturistico di Nenni attraverso commenti e articoli sul quotidiano del PSI: questo il quadro generale della situazione. Andiamo ai particolari.

La direzione della DC si riunirà venerdì 8 per esaminare la situazione in vista della riunione del Consiglio nazionale del partito che verrà convocato dal sen. Zoli, suo presidente, presumibilmente nella terza decade del mese in corso. Sulla situazione siciliana vi sarà una relazione dell'on. Moro; sulla preparazione per le elezioni amministrative vi sarà invece una relazione dell'avv. Morlino. La direzione inoltre esprimerà le sue decisioni sulla prossima riunione del Consiglio nazionale del partito.

La «Voce Repubblicana» ha preso posizione intanto sulla polemica in corso tra «Popolo» e «Avanti». Il giornale socialista ha richiesto alla D.C. di operare una svolta politica, di attuare cioè una netta rottura con la destra economica e politica, perchè solo in tal modo sarà possibile attuare una convergenza tra democristiani e socialisti sulla "politica delle cose". Il «Popolo» ha replicato ricordando le recenti occasioni perdute dal PSI per dimostrare la sua effettiva autonomia e la sua sincera volontà di seguire un orientamento democratico. La DC, ha ribadito il giornale, non può venire meno al suo compito di operare in modo da consolidare la libertà e la democrazia, e pertanto non può accettare nemmeno sottobanco e ufficiosamente eventuali convergenze con chi è alleato dei comunisti.

Il giornale repubblicano pubblica al riguardo un commento dal titolo "Terzo punto di vista". «E' esatto certamente, in sede di esame storico della debolezza attuale della democrazia — scrive l'organo del PRI — il rilievo del "Popolo", secondo cui tale debolezza è stata dovuta all'azione (noi diremmo alla presenza) del partito comunista, al quale il PSI si è allineato. E' il senso profondo della nostra polemica col partito comunista e per il periodo in cui il partito socialista praticava quella politica, la ragione del nostro dissenso da quest'ultimo. Ma stabilito questo in sede storica non bisogna dimenticare che tutto il travaglio recente del PSI trova le sue premesse nel riconoscimento di questa ragione storica di fragilità della democrazia nel nostro Paese, e dalla volontà di rimediarvi con autonome assunzioni di responsabilità. Se questo dato nuovo non vi fosse, la politica recente del partito socialista apparirebbe di assoluto non senso».

Secondo la "Voce", la DC ha bisogno più di ogni altro partito, per salvaguardare i valori profondi della democrazia, di non trovarsi in posizione egemonica e di dividere le responsabilità di Governo con altri rilevanti forze. «Ecco quindi un terzo giudizio, il nostro, che non può essere affatto trascurato — asserisce il giornale repubblicano —. Non tutta la democraticità sta dalla parte della DC e non tutta la responsabilità di affievolimento della situazione democratica italiana dalla parte del PSI. Non tutta la antidemocraticità sta dalla parte della DC e nessuna responsabilità di affievolimento della situazione democratica dalla parte del PSI. Ma i due partiti devono continuare il loro esame di coscienza e fare, in tempo relativamente breve, un grande e deciso sforzo per uscire, ciascuno, dalla situazione ingrata in cui oggi si trovano».

Come si era previsto il caso riguardante la sostituzione di Baldacci alla direzione del «Giorno» finirà in Parlamento. Infatti il senatore socialista Milillo ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio per «conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo ad imporre l'allontanamento dalla direzione del «Giorno» del giornalista Gaetano Baldacci».

L'interpellante lamenta anche la campagna di stampa condotta contro il giornale dagli organi di informazione vicini alla grande industria, l'inasprimento di tali attacchi in relazione alla polemica condotta dal Baldacci contro i «gruppi di pressione», i dissensi manifestatisi in seno al Consiglio dei Ministri riguardo al caso Baldacci, eccetera. Tutto ciò prova, secondo l'interpellante, che la sostituzione di Baldacci è un fatto politico e dimostrerebbe l'influenza della «destra economica» sul Governo. Milillo conclude asserendo che il caso Baldacci pone il problema costituzionale della libertà di stampa. Secondo le sinistre, l'on. Segni ebbe un colloquio nei giorni scorsi con il presidente della ENI on. Mattei, e questi subito dopo si recò, in compagnia dell'on. Russo, a Genova a trattare con il dott. Italo Pietra per la direzione del quotidiano milanese. L'on. Segni, partito per Carbonia, fu raggiunto dall'on. Russo che gli recò l'accettazione del dott. Pietra. I Ministri che si erano battuti, d'accordo con l'on. Mattei, a favore del dott. Baldacci, non sembra, sempre secondo i socialcomunisti, che siano stati tenuti al corrente dal presidente dell'ENI del suo mutato atteggiamento nei confronti del direttore de «Il Giorno».

La situazione

Eisenhower continua l'intensa attività in campo internazionale. [illegible]

[illegible] sue «chances» per le elezioni presidenziali di novembre.

Anche un altro leader occidentale sta iniziando una missione a vasto raggio; si tratta di Macmillan, che visiterà i paesi africani legati al Commonwealth e precisamente il Ghana, la Nigeria, la Rhodesia, il Niassaland, il Sudafrica. Macmillan tenta di rilanciare l'iniziativa britannica nel continente nero.

A queste iniziative Kruscev cerca di reagire. Com'è noto ha deciso di visitare Indonesia e India e adesso ha lanciato l'idea di un eventuale disarmo unilaterale russo. E' evidente che Kruscev conta di presentarsi ai popoli asiatici come un apostolo della pace. Sta per essere concordato il programma particolare della sua visita in Francia; egli arriverà il 15 marzo, starà in Francia 10 giorni, dedicherà cinque giorni ai colloqui politici a Parigi e cinque alla visita ad alcune città.

L'ondata di antisemitismo continua registrando episodi in nazioni diverse; anche a Roma si è avuto un piccolo incidente. Episodi analoghi stanno avvenendo in Germania, Granbretagna, Stati Uniti, in Francia, e persino in Australia. Adenauer vuol far sapere a tutto il mondo che il Governo di Bonn è indignato contro questi fatti. E' probabile un suo passo ufficiale presso tutti i Governi.

E' morto il poeta Camus, Premio Nobel per la letteratura.

DOPO OLTRE CINQUE MESI DI AGITAZIONI OPERAIE

Terminato lo sciopero nelle acciaierie americane

L'accordo raggiunto in una riunione durata 22 ore

Washington, 4

La vertenza dell'acciaio negli Stati Uniti è stata risolta. Era cominciata il 14 luglio 1959. Dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, i rappresentanti del padronato e dei sindacati hanno oggi raggiunto un accordo, i cui termini non sono tuttavia ancora noti. Il 7 novembre, al 116.o giorno d'uno sciopero senza precedenti nella storia sociale americana, e il cui costo superava già i 6 miliardi di dollari, in produzione e in salari, la Corte Suprema, in virtù della legge Taft-Hartley, aveva ordinato ai 500 mila operai della siderurgia degli Stati Uniti di riprendere il lavoro per un «periodo di riflessione» di 80 giorni.

Il Presidente Eisenhower, il quale il 28 settembre si era dichiarato «stanco e scoraggiato» dal conflitto, aveva in effetti richiesto l'applicazione della legge Taft-Hartley, dopo che una commissione d'inchiesta aveva giudicato come lo sciopero portasse grave pregiudizio alla sicurezza degli Stati Uniti. Il deficit nella produzione toccava circa 35 milioni di tonnellate e la penuria di acciaio aveva costretto la «General Motors», una delle più grandi fabbriche di automobili del mondo, a sospendere i lavori.

I colloqui fra sindacati e padronato erano da capo giunti a un punto morto, dopo la ripresa del lavoro, sulle rivendicazioni degli operai, specie per quanto concerne la scala mobile dei salari; il Governo americano decise allora di intervenire ancora una volta. Il segretario al lavoro, James Mitchell, diede incarico ai mediatori federali di partecipare ai negoziati, e il 4 dicembre i sindacati stessi chiesero l'intervento del Presidente Eisenhower. Mitchell avvertì a questo punto le due parti che, se non fosse stata trovata alcuna soluzione entro il 26 gennaio, scadenza del «termine di riflessione» previsto dalla legge Taft-Hartley, la Casa Bianca avrebbe chiesto al Congresso di por fine al conflitto con i «mezzi dei quali esso dispone». L'intervento del Governo ha avuto così un ruolo decisivo nell'accordo, che è stato raggiunto oggi.

Secondo alcune informazioni raccolte negli ambienti industriali e sindacali, il nuovo accordo per il settore siderurgico rappresenterebbe per gli operai un aumento di 39 centesimi del loro salario orario. Tale aumento — si indica — è molto più elevato di quello recentemente proposto dagli industriali, ma inferiore a quello reclamato dagli operai (50 centesimi). L'aumento sarà acquisito progressivamente al termine di un periodo di trenta mesi.

Da fonte informata si dichiara che tale soluzione della vertenza porterà certamente ad un aumento del prezzo dell'acciaio. Lo sciopero, al quale l'accordo raggiunto ha messo fine, aveva colpito oltre l'87 per cento della capacità totale dell'industria siderurgica degli Stati Uniti. Oltre ai 500 mila operai in sciopero, 350 mila operai di industrie annesse o dipendenti della siderurgia sono stati ridotti alla disoccupazione.

Lo sciopero è costato ai sindacati operai 1.160 milioni di dollari. Quanto all'industria, essa ha perduto una produzione valutata a cinque miliardi di dollari.

Al 16 maggio

I russi lancerebbero un uomo nello spazio

Vienna, 4

Radio Budapest ha annunciato oggi che gli scienziati sovietici stanno prendendo in esame la possibilità di lanciare uno «Sputnik», con a bordo un uomo, in un futuro molto prossimo.

L'emittente ungherese, in una notizia del suo corrispondente da Mosca, precisa che gli scienziati sovietici competenti hanno dichiarato che un nuovo razzo verrà lanciato in occasione della conferenza al vertice che deve avere luogo a Parigi il 16 maggio. Uno dei progetti che è all'esame degli scienziati sovietici è il lancio di uno «Sputnik» con un uomo a bordo, il quale dovrebbe ritornare sulla terra, sempre che il problema della sicurezza del passeggero possa venire risolta in tempo.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEI LL.PP. SULL'ATTUAZIONE DEL CODICE

SEVERO RICHIAMO AI COMUNI PER LE SEGNALAZIONI STRADALI

Immobilismo completo riscontrato in molte città - Non abusare dello «stop» Traffico pedonale e limiti di velocità - Proibiti da luglio i semafori con gli ometti

Roma, 4

Il Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale circolazione e traffico, ha diramato una circolare sugli «obblighi degli aventi governo a strade», nella quale dopo aver rilevato che «gli enti proprietari o gestori di strade, compresi quindi i Comuni, hanno il preciso obbligo di organizzare la circolazione lungo le strade di propria pertinenza attuando tutti i provvedimenti necessari a rendere sicuro e scorrevole il traffico», afferma che «è indispensabile che tutti gli uffici responsabili dei problemi della circolazione urbana portino la loro maggiore attenzione, ed un più concreto interesse, a tutte le questioni viabilistiche, tuttora insolute».

La circolare ricorda che, per quanto riguarda i segnali stradali, i segni sulla carreggiata e le segnalazioni luminose, «l'art. del Testo unico stabilisce che essi debbono essere uniformati a quanto prescritto dal regolamento di esecuzione, vale a dire a quanto prescritto dall'art. 25 all'art. 159 del regolamento stesso, entro la scadenza del 1.o luglio 1960. Tale scadenza è assolutamente improrogabile in quanto, essendo fissata per legge, non può essere modificata da nessuna deroga o circolare ministeriale di alcun genere. In aggiunta a ciò si tenga presente che è ferma convinzione di questo Ministero di non concedere anche se ciò fosse possibile, proroga alcuna».

Dopo aver osservato che a circa cinque mesi dall'entrata in vigore del nuovo Codice, qualche città ha già tradotto in pratica numerosi provvedimenti, [illegible] detti alla circolazione, con lo stesso rigore che viene invece, non infrequentemente, dimostrato verso altre categorie di utenti. E' assolutamente della più grande importanza che i pedoni attraversino negli appositi passaggi (salvo distanza maggiore di metri 100), che all'attraversare osservino le cautele precisate agli articoli 588-594, che anche in assenza di passaggi appositamente demarcati, non attraversino piazze e larghi, che non attendano i mezzi di pubblico servizio fuori dei marciapiedi o delle apposite isole di carico, che osservino le segnalazioni manuali e semaforiche così come gli altri utenti della strada. I Corpi della vigilanza urbana devono dedicarsi con maggiore attenzione al problema pedonale, poichè la sicurezza e la regolarità del traffico dipendono in grande misura dall'ordine e dalla disciplina che regnano in questo settore. Troppo spesso si verifica lo spettacolo di gruppi pedonali attraversanti nel massimo disordine le carreggiate stradali sotto gli occhi impassibili dei tutori dell'ordine. I Comandi di vigilanza devono in tali casi provvedere al più energico richiamo degli agenti che tollerano tale stato di cose.

Segnalazioni luminose: gli impianti di segnalazioni semaforiche devono essere al più presto adeguati alle precise disposizioni contenute negli articoli dal 134 al 152. Circa i semafori pedonali si rammenta che col 1.o luglio 1960 tutte le vecchie segnalazioni luminose costituite da ometti colorati in campo nero ovvero ometti neri su dischi luminosi colorati, sono proibite.

Limiti di velocità. Si richiama [illegible]

Esortazione del Papa sulla Messa festiva

Città del Vaticano, 4

Il Papa ha ricevuto in udienza [illegible] li ha rivolto un discorso.

Giovanni XXIII, dopo aver rilevato che «affiora oggi, nel campo spirituale, qualche cosa di eccellente e di positivo, che non sarebbe stato facile cogliere dai discorsi di 40 o 50 anni or sono e dagli uomini di azione cattolica di quel tempo, pur tanto generosi ed autorevoli», ha accennato al significato della Messa festiva. In proposito ha detto che «è penoso il constatare come da molti l'assistenza alla Santa Messa è sì riconosciuta come obbligo, ma questo dovere viene assolto in maniera assai meschina. Quanti entrano in chiesa — ha continuato il Papa — e rimangono inerti ed assenti, senza una viva partecipazione alla preghiera del sacerdote! Il clero sarà chiamato a maggiore interessamento per questi cristiani tiepidi ed incerti, sia con il rendere più solenne, più attraente la Messa domenicale, sia non tralasciando una breve istruzione, che illumini la mente e tocchi il cuore e spieghi il prodigio divino che avviene sull'altare.

«Ma pure l'Azione cattolica ha qui un campo magnifico di apostolato nella sua partecipazione al lavoro del clero. Si possono organizzare gruppi di fedeli particolarmente istruiti all'uopo, diffondere i buoni manuali di preghiera, i messali festivi; si può incoraggiare la preghiera in comune, operare in modo, per dirla con una sola parola, che realmente la vita di tutti sia degna di onorare il nome santissimo di Dio e si svolga secondo la sua suprema legge».

Tortona: la traslazione della salma di Fausto Coppi dall'ospedale in cui il grande campione è spirato alla camera ardente subito allestita nella sede del Velociub «Serse Coppi»

SEMBRA CHE IL CAMPIONE NON ABBIA LASCIATO UN TESTAMENTO

IL FIGLIO DI COPPI EREDITERÀ LE SOSTANZE ESISTENTI IN ARGENTINA

Dovrebbe trattarsi di 100 milioni e di una grande fabbrica di biciclette E' previsto comunque un accordo fra le parti per l'intero patrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Fausto Coppi aveva pensato all'avvenire di suo figlio: ciò indipendentemente dal fatto [illegible] sto, al quale non era riuscito a dare il suo nome, ed al quale era ben conscio di non poter lasciare che pochissima parte del proprio patrimonio, in quanto, com'è noto, a ciò si oppone la legge italiana.

Il piccolo Angelo Fausto risulta iscritto all'anagrafe di [illegible] tro non so: presso di me non esiste alcun testamento.

A quel che si sa, il patrimonio ascende quasi ad un miliardo. Coppi, infatti, oltre alla villa di Novi, possedeva una tenuta agricola denominata «Garibalda», presso Tortona; un'altra tenuta «La zucca» nella zona di Incisa Scappaccino, tutte amministrate dallo zio Giuseppe Coppi. Possedeva inoltre terreni a Castellania, appartamenti a Genova, Alessandria e pare a Milano. Era anche azionista della fabbrica dolciaria «Daina» di Acqui.

Il direttore del gruppo sportivo che per ultimo ebbe in forza Coppi, Alceo Moretti, amico intimo del «campionissimo», ritiene che non esista alcuna disposizione testamentaria relativa ai beni. «Ho offerto la mia mediazione specie per quanto riguarda gli ultimi affari di Fausto. Sarà difficile, credo, trovare una soluzione; bisogna però pensare ai bambini. Per questo ritengo che si debba agire soprattutto in omaggio alla memoria del povero Fausto».

Dal canto suo, l'avv. Boidi, dopo aver precisato di non parlare in veste di legale, ma solo quale amico di Fausto Coppi, ha detto ad alcuni rappresentanti della stampa di non conoscere l'esistenza di uno scritto che ne precisi le volontà testamentarie. «Ci sarà — ha dichiarato — un incontro di avvocati. La situazione mi sembra abbastanza tranquilla, anche perchè sono certo che una delle parti userà i guanti di velluto».

Questa ultima frase viene interpretata nel senso che le due parti avrebbero intenzione di giungere ad un accordo amichevole, senza trascinare in Tribunale il nome glorioso di Fausto Coppi. Si dice [illegible]

P. M.

Un monumento a Coppi nello stadio di Brescia

Brescia, 4

[illegible] sola dove, lo scorso 4 novembre Fausto Coppi concluse la sua attività con una commovente prestazione nel Trofeo Baracchi in coppia con Louison Bobet. [illegible]

Spellman a Roma

Roma, 4

Il Cardinale Francis Spellman, Arcivescovo di New York, è giunto questa sera, alle ore 21.10, all'aeroporto di Ciampino da Madrid, con il quadrimotore dell'Alitalia. Il Cardinale Spellman ha visitato in Spagna, nella sua qualità di Vicario castrense, i militari statunitensi dislocati in quelle basi.

Nuovo Commissario al Comune di Venezia

Venezia, 4

[illegible]

Diciotto anni di carcere a una matricida di Linz

Vienna, 4

[illegible] gio 1959 uccise per gelosia verso l'amante la figlia illegittima Martina, di 8 anni, facendola spietatamente affogare nel Danubio.

RIDOTTA A POCHI METRI LA VISIBILITA' NELLA PIANURA PADANA

DUE MORTI E OTTO FERITI SULLE STRADE CAUSA LA NEBBIA

Un agricoltore sbalzato dallo scooter è annegato in un canale

Vercelli, 4

La fittissima nebbia che grava su tutta la Pianura Padana ha causato stamane un incidente stradale, nel quale ha perso la vita l'industriale risiero Ermete Coggiola, di 56 anni, residente a Buronzo; sono rimaste ferite altre cinque persone. L'auto del Coggiola, che procedeva sulla strada per Biella, si è scontrata con una «1400» guidata dall'ing. Ugo De Fusco, che stava superando una autobotte senza poter scorgere nella nebbia l'altra automobile sopraggiungente. Il tremendo scontro frontale ha ridotto entrambe le auto in un ammasso di rottami, dai quali i primi accorsi hanno estratto il Coggiola ormai cadavere e la figlia di questi, Liliana di 16 anni, gravemente ferita al volto ed agli arti. E' stata ricoverata all'ospedale di Vercelli.

L'ing. Fusco, rimasto invece ferito meno seriamente, è stato trasportato all'ospedale di Biella, dove pure sono state ricoverate altre quattro persone che viaggiavano con lui: Erminia Azzoni di 34 anni, Pietro Azzoni di 38 anni, Gilda Marazzano di 27 anni e Danila Azzoni di 12 anni. I sanitari hanno emesso per i feriti prognosi da 20 ai 40 giorni.

La fittissima nebbia calata sul Monferrato ha reso impraticabili molte strade. La visibilità, scarsissima, si aggira sui 5 metri. Il traffico procede a rilento e con grande difficoltà: le auto procedono in colonna e a passo d'uomo. Numerosi sono gli incidenti già registrati: sulla Statale n. 30, Alessandria-Genova, una vettura sulla quale viaggiavano i coniugi romani Cristiano Amadi, di 43 anni, e la moglie Gianna è uscita di strada ed i due sono rimasti gravemente feriti. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Acqui.

A Sanguinetto, in provincia di Verona, l'agricoltore Antonio Ferraini, di 23 anni, ha investito alle spalle con il proprio micromotore, sul quale viaggiava sulla strada avvolta nella nebbia, Giuseppe Bologna, di 79 anni, che nell'incidente riportava solo una contusione. Il Ferraini, invece, sbalzato di sella finiva nel fosso che corre lungo la strada e nel quale si trova circa un metro d'acqua gelida. L'agricoltore è morto per asfissia.

Numerose altre località della Pianura Padana sono avvolte da un persistente e fitto nebbione. Particolarmente densa la cortina nebbiogena nella zona di Treviglio, dove perdura da oltre 40 ore, rendendo la visibilità pressochè ridotta a zero. La circolazione è difficilissima lungo le strade e anche i treni in arrivo e in partenza accusano ritardi oscillanti sui 50 e i 60 minuti, mentre molte altre corse di autopullman sono state temporaneamente soppresse.

EDIZIONI SOPPRESSE nel «Giornale d'Italia»

Roma, 4

La notizia della soppressione dell'edizione domenicale del «Giornale d'Italia», già corsa ieri sera, è stata confermata dall'assenza nelle edicole del supplemento domenicale del quotidiano, supplemento che usciva ormai da sei anni. Ma il ridimensionamento editoriale della società ha più ampie proporzioni del previsto. Non solo verrà soppresso il settimo numero, ma verranno soppresse tutte le edizioni regionali e provinciali, una quindicina, escluse le edizioni regionali della Sardegna e della Sicilia.

L'annuncio di questa decisione è stato comunicato sabato sera, mentre redattori e tipografi stavano lavorando, dal presidente della società avv. Balella, alla commissione interna. Insieme all'annuncio del ridimensionamento editoriale, lo avv. Balella ha anche annunciato la riduzione del 50 per cento del personale in ogni settore di attività (tipografia, amministrazione e redazione). Una decina di lettere di licenziamento sono già pervenute ad altrettanti redattori delle edizioni provinciali.

Complessivamente la società occupa 300 dipendenti circa: i licenziamenti dovrebbero essere dunque 150. L'agitazione tra tutti i dipendenti del «Giornale d'Italia è vivissima.

Una recente fotografia di Fausto Coppi con il suo bambino nella villa di Novi Ligure

TRAGICA FINE DI DUE FRATELLINI IN CALABRIA

Muoiono a breve distanza dopo aver mangiato sanguinacci

Salvata a tempo la madre che ha tentato di lanciarsi in un pozzo

Cosenza, 4

Due fratellini, Francesco ed Elio Basile, rispettivamente di 9 e 4 anni, sono morti per avvelenamento poco dopo aver mangiato sanguinaccio nella loro abitazione in contrada Profeta alla periferia del Comune di Rende.

I due bimbi avevano cominciato a mangiare il sanguinaccio, offerto ai loro genitori dalla famiglia Storino che lo aveva preparato in occasione della macellazione di un suino, quando il piccolo Elio è stato colto da forti dolori addominali ed è deceduto pochi minuti dopo. Anche Francesco più tardi si è sentito male ed il padre Antonio ha provveduto subito a trasportarlo all'ospedale civile di Cosenza. Qui, nonostante le pronte cure dei sanitari, anche il piccolo Francesco è deceduto popo dopo il ricovero. I componenti della famiglia Storino che pure hanno mangiato lo stesso sanguinaccio, non hanno avvertito alcun malessere.

La madre dei due bambini, Concetta Beltrame di 41 anni, in preda alla disperazione ha tentato di lanciarsi in un pozzo per uccidersi. Alcuni suoi parenti sono riusciti a fermare in tempo la donna.

Le autorità competenti hanno disposto una inchiesta. A Rende si è recato a tal fine anche il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Cosenza.

Nelle vie di Napoli

Drammatico inseguimento di un autocarro rubato

Napoli, 4

Un movimentato e drammatico inseguimento si è svolto questa sera, in pieno centro cittadino, tra alcuni automezzi della polizia ed un camioncino che era stato rubato da due individui, rimasti ancora sconosciuti, in una strada adiacente il Corso Umberto.

Poco dopo le 20 si è fermato in via Manna, nelle adiacenze di Corso Umberto, un «Leoncino» carico di merci e bagagli della ditta autotrasporti «Gondrand». Due dei tre uomini che erano a bordo sono scesi e si sono allontanati lasciando solo sull'automezzo l'autista, Pasquale Castellana di 29 anni. Qualche attimo dopo due giovani si sono avvicinati al Castellana con la scusa di voler accendere una sigaretta.

L'autista non ha nemmeno tirato dalla tasca l'accendisigari che i due l'hanno aggredito, facendolo cadere a terra. I due, quindi, abbandonando sul posto il Castellana, che era stato stordito a pugni, sono fuggiti con il camioncino dirigendosi verso via Marina. E' accaduto però che in quel momento passava per via Manna una «jepp» della Polizia con a bordo il dott. Castagna, funzionario della Squadra mobile. La «jepp» si è messa ad inseguire il «Leoncino» e poco dopo, avvertiti via radio, sono giunti altri automezzi della Polizia.

Lungo via Marina, e precisamente all'altezza del varco portuale Bausan, il «Leoncino» era stato quasi raggiunto, quando i due malviventi hanno bloccato l'automezzo e, dopo aver sparato qualche colpo di pistola in aria, sono fuggiti a piedi dirigendosi verso la zona portuale.

Evitato appena in tempo un duello fra padre e figlio

Milano, 4

Padre e figlio che stavano per affrontarsi armati rispettivamente di una scure e di un coltello sono stati separati dalla «Volante» nella loro abitazione di Viale Monza 10. La polizia era stata avvertita dagli altri inquilini dello stabile allarmati dalle grida e dal rumore di mobili fracassati provenienti dall'appartamento dove era in corso una violenta lite, scoppiata per motivi imprecisati, fra Giuseppe Ghignoli, di 46 anni, e il figlio Cesare di 17 anni. Gli agenti sono entrati nella casa appena in tempo per ridurre alla ragione i due.

AL PROSSIMO FESTIVAL DI SANREMO

L'elenco dei cantanti e delle canzoni in gara

Suoneranno le orchestre Angelini e De Martino

Sanremo, 4

La società «Ata» che gestisce il Casinò municipale, organizzatrice del Festival della canzone italiana, ha reso noto questa sera l'elenco delle canzoni affidate ai vari cantanti e la suddivisione degli stessi nelle due orchestre.

Orchestra Angelini: Gino Latilla («Invoco te» e «Vento, pioggia e scarpe rotte»); Domenico Modugno («Libero»); Mina («E' vero» e «Non sei felice»); Tonina Torrielli («Perderti» e «Colpevole»); Wilma De Angelis («Quando viene la sera» e «Splende l'arcobaleno») Tony Dallara («Noi» e «Romantica»); Johnny Dorelli («Notte mia» e «Amore senza sole»); Achille Togliani («Amore abissso dolce» e «Perdoniamoci»); Sergio Bruni («Il mare» ed «E' mezzanotte»). Mancano ancora tre cantanti che eseguiranno rispettivamente: «A, come amore», «Splende il sole» e «Gridare di gioia».

Orchestra Marcello De Martino: Miranda Martino («Invoco te» e «Vento, pioggia e scarpe rotte»; Teddy Reno («Libero» ed «E' vero»); Arturo Testa («Perderti» e «Gridare di gioia»); Joe Sentieri («Quando vien la sera» ed «E' mezzanotte»); Betty Curtis («Non sei felice» e «Amore senza sole»); Jula De Palma («Noi» e «Notte mia»); Nilla Pizzi («Colpevole» e «Perdoniamoci»); Renato Rascel («Romantica»); Gloria Christian («A, come amore» e «Splende l'arcobaleno»); Giorgio Consolini («Amore abisso dolce» e «Il mare»); Fausto Cigliano («Splende il sole»).

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura sostenuta, alcuni contrasti affiorati sui titoli a largo mercato hanno imposto qualche correzione nei prezzi, con oscillazioni abbastanza ampie per Fiat, Viscosa ed Edison. La chiusura è avvenuta su prezzi intermedi, ma consistenti plusvalenze si notano, rispetto ai prezzi di giovedì scorso, sui finanziari-assicurativi, su diversi tessili, tra cui Viscosa e Lanerossi. sulle Montecatini, le due Pirelli, diversi elettrici, alimentari e chimici. Più calme le Fiat, Saffa, Italcementi. Ben tenuti i valori di Stato che staccano la cedola. Modeste oscillazioni sulle obbligazioni. Le metalli quotano ex div. di lire 190 e le Breda ex div. di lire 100.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni, Buoni del Tesoro 80 milioni, obbligazioni 362 milioni 400 mila, azioni 1 milione 881.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,05 (—), 3,50% 72,65 (—); Red. 3,50% 95,30 (+1,25), 5% 99,50 (—); Ric. 3,50% 84,55 (+0,30), 5% 97,70 (+0,20); Rif. F. 5% 96,15 (+0,10); Trieste 5% 96,40 (+0,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,10 (+0,025), 1-4-'60 100,60 (—0,10), 1-1-'61 100,55 (+0,075), 1-1-'62 100475 (+0,025), 1-1-'63 100,30 (—), 1-1-'64 100,40 (—0,25), 1-1-'65 100,70 (+0,025), 1-1-'66 100,90 (+0,15), 1-1-'68 100,40 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 56300 (+250), Gim 8450 (—60), Centrale 18500 (+210), Investim. 4493 (+93), Bastogi 3212 (+24), Sviluppo 3140 (+90), Finmare 630,50 (+0,50), Finelettr. 1941 (+10), Finsider 1078 (—2), Breda 4620 ex (+40), Pirelli e C. 5460 (+57), Sifir 3698 (—22), Stet 4142 (—). Generali 76950 (+110), Ras 35980 (+230), Incend. 19620 (+120), Assicuratrice 88950 (—50).

Trasporti: Nord Mil. 4575 (+25), Mittel 6495 (+95), Veneta 2910 (+110), Ausiliare 4000 (+400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26990 (+80), Val Ticino 100 (+2,75), Olcese 2400 (+5), De Angeli 5380 (—5), Cucirini 16700 (—150), Linificio 1720 (—), Rossari 35000 (—), Rotondi 34400 (—480), Tosi 7500 (—), Coton. Mer. 875 (+50), Unione M. 77000 (—), Gavardo 7250 (+70), Lanerossi 14300 (+600), Tilane 685 (+15), Fisac 655 (+15), Cascami 8750 (+50), Bernasconi 2610 (+110), Châtillon 10200 (—50), Snia Viscosa 4650 (+85), Pacchetti 1000 (—), Scotti 200 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1820 (+7), Ilva 906,50 (+4,50), Magona 1330 (+5), Metallurg. 7690 ex (+30), Amiata 8698 (+8), Montecatini 3300 (+58), Monteponi 1682 (+12), Dalmine 2682 (+13), Siele 8598 (+3), Broggi-Izar 1375 (—4), Falck 9980 (+30).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1160 (+60), Bianchi 691 (+1), Fiat 2652 (+28), Nebiolo 30,60 (+0,10), Fr. Tosi 910 (+10), Westingh. 1640 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2294 (+24), Cieli A 4360 (+67), Cieli B 4305 (+10), Dinamo 4020 (+6), Edison 4664 (+9), Edison Volta ord. 3011 (+7), Edison Volta pref. 3413 (+16), Bresciana 3925 (—35), Campania 2579 (+4), Caffaro 459 (—1), Valdarno 4404 (+14), Sarda 8855 (+225), Emiliana 3858 (+8), Seso 4418 (+43), Appenn. C. 4490 (+10), Pugliese 2208 (+28), Subalpina 3990 (—), Sip 2129 (+25), Vizzola 5750 (+30), Sme 1920 (+21), Orobia 3114 (+6), Romana 4340 (+10), Terni 485 (+11), Unes 1300 (—20), Marelli 811 (+13), Magneti 1899 (+1), Tecnomasio 3460 (+55), Teti A 4740 (+15), Teti B 4760 (+35), Sit 1460 (—), Alto Veneto 2770 (—), Calabrie 2370 (+10), Lucana 2990 (—).

Alimentari: Distillati 5208 (+58), Eridania 4935 (+25), Es. Molini 2800 (—150), Certosa 3500 (+25), Motta 36200 (+250), Rom. Zucch. 653 (+3).

Chimici: Anic 2606 (—2), Saffa 6900 (+95), Italgas 1975 (+55), Liquigas 1404 (+4), Napol. Gas 1435 (+13), Pibigas 370 (—1,50), Solgas 2810 (+82), Larderello 3907 (+7), Mira Lanza 24450 (+50), Ossigeno 3670 (+60), Rumianca 2333 (+22), Carlo Erba 15275 (—65), Brioschi 10500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5182 (+32), Iniziativa 5970 (+270), Sagi 2700 (—177), Beni Stab. 5350 (—), Gen. Imm. 1000 (—), Milano C. 33900 (+100), Silos 5200 (—130), Bon. Ferr. 1200 (—), L'Edificio 5100 (—250), Risanamento N. 9500 (+30).

Diversi: Baroni 572 (+7), Binda 4670 (+200), Burgo 23875 (—100), Ginori 1000 (+25), Ciga 8250 (+250), Italcementi 20850 (—45), Cementir 3895 (+45), Cer. Pozzi 1000 (+6), Eternit 5190 (+40), Rejna A. 1343 (—), Smeriglio 605 (+45), Linoleum 4145 (+5), Pirelli S.p.a. 7070 (+90), Ter. Acqui 8950 (—), Rinascente 546,50 (—), C. Acqua 1095 (—17), De Ferrari 1910 (—5), Elettrocarbonium 57000 (—).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,275, franco svizzero 143,50, sterlina 1737,25, franco belga 12,33, franco francese 124,40, marco 148,72, scellino austriaco 23,85, peseta spagnola 10,255, escudo portoghese 21,57, dollaro canadese 649, fiorino olandese 164,31, corona danese 89,65, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,60, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1175.

Cambi esportazione: Doll. USA 620,61, doll. canadese 651,125, franco svizzero libero 143,53, sterlina 1738,30, franco franc. 126,47, marco Germania Occ. 148,43, franco belga 12,43, fiorino olandese 164,57, corona danese 89,995, corona svedese 119,815, corona norvegese 86,855, scellino austriaco 23,89.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5760-5900, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

La prima seduta del corrente anno trova il mercato sempre ben orientato e a quote sostenute. Anche il denaro, affluito solo su tre titoli, ha portato i suoi benefici effetti, specie in Montecatini, Terni e nelle locali Tripcovich. Sostenute Pirelli, Viscosa, Stet e Bastogi. Nei valori di Stato ripresa dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Terni 13000, Montecatini 500, Tripcovich 25.

Bastogi 3210, Finmare 632, Finsider 1048, Generali 76900, Assicuratrice 89000, Ras 35700, Istria-Trieste 515, Lussino 5800, Martinolich 6550, Tripcovich 31500, Snia Viscosa 4640, Ilva 908, Montecatini 3296, Crda 348, Meridelettrica 1930, Terni 480, Stet 4150, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1405, Beni Stabili 5350, Immobiliare 1004, Pirelli it. 7100.

La produzione siderurgica nei primi 11 mesi del '59

Milano, 4

L'Assider ha comunicato i dati definitivi della produzione siderurgica nel mese di novembre 1959 e quelli riepilogativi dei primi 11 mesi del 1959, raccolti per conto dell'Istat.

Produzione di novembre (fra parentesi i dati del novembre 1958): ghisa 181.000 t. (163.000), acciaio 648.000 (508.000), laminati a caldo 507.000 (400.000), ferroleghe 6.200 (1.800).

Produzione dal gennaio al novembre (fra parentesi i dati dello stesso periodo del 1958): ghisa 1.914.000 (1.893.000) più 1,1 per cento, acciaio 6.127.000 (5.765.000) più 6,3 per cento, laminati a caldo 4,688.000 (4 milioni 331.000) più 8,2 per cento, ferroleghe 90.300 (106.200).

IMPORTANTI COMMESSE di tubi alla «Dalmine»

Milano, 4

La «Dalmine S. p. A.» fornirà tubi in acciaio legato di alta qualità e prefabbricati tubolari per un valore complessivo di oltre 400.000 dollari alla costruenda raffineria di Tonsberg, nei pressi di Oslo. La società italiana si è inoltre aggiudicata altri ordini per la raffineria di Rio de Janeiro, alla quale consegnerà buona parte delle tubazioni di collegamento e di processo.

La «Dalmine» fornirà, infine, tubi di grosso diametro e grosso spessore in acciaio legato e al carbonio alla centrale di Lakeview, in Canadà, che, con i suoi 1.800.000 kilowatt, è destinata a diventare una delle più potenti centrali termoelettriche del mondo.

Pubblicazione sulle norme degli scambi con l'estero

Roma, 4

Il Ministero del Commercio con l'Estero, proseguendo nella opera di riordinamento delle disposizioni valutarie — anche in relazione all'evoluzione verificatasi nel regime dei pagamenti con l'estero, che ha comportato l'eliminazione quasi totale del bilateralismo, e ai provvedimenti sulla convertibilità della lira emessi nel dicembre dello scorso anno — ha raccolto le norme che disciplinano gli scambi commerciali con l'estero e i relativi regolamenti valutari in un unico fascicolo dal titolo: «Scambi con l'estero».

Con tale raccolta, aggiornata a tutto il 31 dicembre 1959, vengono annullate numerose disposizioni contenute in provvedimenti del Ministero del Commercio con l'estero e dell'Ufficio italiano dei cambi, necessariamente frammentari in relazione alla continua evoluzione della materia, e viene resa più agevole agli operatori e alle banche sia la conoscenza che la consultazione delle norme in argomento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro poco nuvoloso o sereno, salvo locali annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali, con possibilità di piogge e nevicate sulle Alpi. Nebbie persistenti in Val Padana e lungo i litorali adriatici. Al Sud annuvolamenti locali e piogge residue su Puglie e Calabria, e tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni. Venti: sulle regioni meridionali e quelle medio-adriatiche, moderati settentrionali; altrove deboli, variabili. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i bassi bacini; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 10; Verona —2, 2; Trieste 9, 14; Venezia 3, 9; Milano 0, 2; Torino —3, 12; Genova 8, 17; Bologna —1, 9; Firenze 0, 17; Pisa 2, 15; Ancona 5, 9; Perugia 5, 11; Pescara 8, 12; L'Aquila —1, 9; Roma 6, 16; Campobasso 3, 6; Bari 10, 13; Napoli 7, 14; Potenza 4, 5; Reggio Calabria 11, 16; Messina 11, 14; Palermo 12, 14; Catania 9, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 9, 16.

LE PALE D'ALTARE DI SANT'IGNAZIO

Era naturale che tanto i precedenti dell'artista quanto l'indirizzo dominante nell'arte romana del secolo portassero fratel Pozzo, giunto nel 1681 nella città del Tevere, alla grande decorazione. Senza Roma, senza il clima estetico di Roma e il suo impulso ispiratore noi non avremmo il capolavoro di Sant'Ignazio. Perciò nell'Eterna il creatore di tele sacre passa in secondo piano: non tanto però che nelle poche che da allora dipinse, l'autore delle pale di altare non sia pienamente degno del freschista.

A Roma ora di coteste pale non ne rimangono che due: il «San Francesco Borgia» a Santo Ignazio e «Cristo che accoglie in cielo Sant'Ignazio» al Gesù. Nella prima vediamo Francesco Borgia adorante l'Ostia divina: il volto estatico, colpito dalla luce e irradiante luce del santo, nella risentita plastica, nello sguardo intenso e nello spirituale rapimento può rammentare il leonardesco San Girolamo della Vaticana; e l'alato adolescente invitante all'adorazione è una delle più soavi e toccanti creazioni di tutto il repertorio del maestro. Il segreto del suo incanto è tutto nella luce: la luce che lo definisce e lo fa insieme lievitare, che ne scolpisce le forme e ne sfuma i contorni, che avvolge chiome piume lembi volanti nella più dolce, nella più fluida e vorremmo dire eterea atmosfera.

La pala sull'altare di Santo Ignazio nella chiesa del Gesù è più tarda: deve collocarsi verso il 1697 e risente alquanto della ormai lunga esperienza romana del nostro trentino. Quell'altare, com'è noto, fu architettato dal maestro stesso: è il più grandioso altare di Roma e insieme il capolavoro di Pozzo architetto.

Fratel Andrea imaginò l'altare con una gran nicchia al centro per la statua argentea del santo: quella statua che fu disegnata (come del resto ogni altra scultura della cappella) dal nostro artista, tradotta in argento da Legros, depredata del metallo prezioso dai napoleonici e ricomposta poi da Canova. Quella statua in alto sull'altare tra le quattro colonne giganti di lapislazzuli è d'una concezione altamente monumentale. Ma ci fu chi preferiva al suo posto una tela dipinta. E Pozzo dipinse anche la tela: che può sostituire nell'altare, ricoprendola, la statua.

Cristo in quel dipinto, in un bianco sudario sulle nubi, accoglie Ignazio, tutto in nero, sotto una bandiera rosso cinabro. Le tre masse di colore — bianco nero rosso — chiamano subito in alto l'occhio del riguardante come le tre martellate note dominatrici del quadro. Angeli e santi fanno un digradante alone attorno a quella scena: ma i protagonisti restano Cristo, Ignazio e la bandiera. Cristo, Dio degli eserciti, Ignazio suo prode capitano, la bandiera all'ombra della quale questi ha combattuto: rossa come la fede ardente, come il sangue dei suoi soldati martiri. Questa bandiera evidentemente è un simbolo, ma è anche una necessità di stile: il bianco della figura di Cristo e il nero d'Ignazio sarebbero un troppo funebre accordo se non venisse a riscaldarli quel rosso di fuoco. Colore psicologico se mai altri, in questo dipinto che glorifica la storia e l'azione d'un santo soldato.

Ma le tre pale più belle forse in tutta l'opera del maestro sono le tre della Congregazione dei mercanti a Torino. Veramente i documenti parlano di cinque dipinti inviati da fratel Pozzo alla città sabauda. Ma due dei cinque sono così nettamente diversi e inferiori agli altri che chi scrive crede aver chiarito a sufficenza, recentemente, che l'uno, la «Strage degl'innocenti» è opera di collaborazione, e l'altro, la «Stella dei Magi» resta soltanto lavoro di scuola. Le tre pale autentiche del nostro artista sono l'«Adorazione dei Magi», l'«Adorazione dei pastori» e la «Fuga in Egitto».

Il colore dei tre dipinti è delle più preziose gemme che mai abbia posseduto la tavolozza di Andrea. Tre toni dominano in questo stupendo terzetto: il bianco luminoso, l'azzurro cobalto e il rosso cinabro: un rosso che raggiunge l'assoluto del rubino. Nell'«Adorazione dei Magi» tre di questi rossi leggermente diversi sono disposti in un triangolo che sottolinea e potenzia la costruzione piramidale del gruppo: è rossa la veste della Madonna, d'un rosso sollecitato dall'azzurro del manto; rossa la veste colpita in pieno dalla luce del re di sinistra, rosso il manto del re di destra, in ombra, ma rischiarato da lame luminose nel contorno come di sontuoso velluto. E circondata da questi tre rossi balza la luce bianca e fosforescente del Bimbo al centro del quadro.

Il resto è avvolto di ombre e penombre, in un'atmosfera densa ma come penetrata di un disciolto lume entro il bruno caldo del sottotetto e della capanna. Quella luce pallida, venata di un pulviscolo d'oro — una luce che par naturale e soprannaturale insieme — penetrante dal varco degli spioventi sembra quasi lo spirituale commento del quadro; l'imagine accorata e nostalgica di un umano e religioso stupore.

Si ripetono il rosso e l'azzurro vibranti nell'«Adorazione dei pastori»: rosso e azzurro di gemma che son vinti tuttavia dalla luce quasi abbacinante del Bimbo nei candidi drappi sui ginocchi della Madre. Nella ombra dietro il sacro gruppo, discreto, appena rivelato nel volto da un fioco riflesso, in un fare e in un sentire alla Jacopo Bassano, è San Giuseppe; mentre in primissimo piano a destra, quasi in asse con la Vergine a sinistra, apre stupito le braccia un barbuto pastore colpito sul dorso nudo dalla luce, la quale ristabilisce da quel lato l'equilibrio luministico in confronto col gruppo di Madre e Bimbo spostati al lato apposto. Seguono due altri pastori di cui quello più in alto a destra ha una testa e un volto tra bassaneschi e tizianeschi. E c'è ancora Bassano nella linea lontana dei colli appena appercepibile tra terra e cielo notturni; e dall'altro due bellissimi putti discendono ad adorare tra fasci di luce.

La caricata dialettica luminista, ch'è l'accento peculiarmente secentesco di questi dipinti, batte più risentita sulla «Fuga in Egitto».

La Vergine e Giuseppe discendono per un sentiero petroso; Giuseppe con il Bimbo fasciato in braccio si volge a guardare l'affaticata Sposa; angioletti aiutano a reggere l'Infante e a illuminare il dirupato cammino. La luce esalta in pieno il rosso e l'azzurro di smalto che qui come nelle due «Adorazioni» sono i colori della Vergine e la dominante del quadro. E non meno fulgidi sono i bianchi lattei del fardello sotto il braccio di Maria e dei drappi del Bimbo. Ma tutto il dipinto è uno scoppio di luci entro la notte nera. Sono luci radenti come quella dell'angelo rischiarante la statua rupestre; sono effetti d'improvvise ombre; sono risalti inaspettati di particolari; dei macigni aspri sul sentiero, delle vesti della Vergine che hanno lo splendore delle pietre preziose, dei bianchi fosforescenti delle fasce del Bambino; e sono lampi e sprazzi che scoppiano per tutta la scena. Una luce costruttrice e fantastica a un tempo, degna di Caravaggio e non senza reminiscenze tintorettiane.

Parecchi ricordi veneti, come s'è visto. E tuttavia l'insieme di questi dipinti si richiama meno a Venezia che a Roma.

La dicromia in essi dominante, quella dicromia smaltata e gemmata di rosso e cobalto, è la dicromia di Maratta e della sua scuola. Quello sbattimento, mai visto finora in Pozzo, di luci piene e ombre nere denuncia contatti con il Caravaggio romano. La plastica di quei corpi, infine, torniata e salda come in Pozzo non è mai, si riallaccia alla postraffaellesca e postcarraccesca pittura di Roma.

Ma anche per questi dipinti creati a Roma avviene quello che abbiamo già rilevato a Genova. Sotto il linguaggio del luogo in cui furon create, resta in quest'opere il fondo perennemente veneto di Andrea. Passate in rassegna tutto il repertorio del Seicento romano e non troverete una Madonna così schietta e così religiosa, così devota e così dolcemente materna come in questo Pozzo del terzetto torinese. Le Madonne di Maratta sono più leggiadre e più colte, più eleganti e raffinate. Ma sono povere di anima. Questi dipinti di Andrea parlano non di squisitezze o di elaborate eccellenze formali, ma di profonda tenerezza, di pietà sincera, di fresca e toccante poesia.

Remigio Marini

L'architetto P. L. Nervi premiato da Elisabetta II

Londra, 4

E' stato reso noto oggi che la Regina Elisabetta ha assegnato la medaglia d'oro reale del 1960 per l'architettura all'italiano prof. Pier Luigi Nervi. Egli è uno dei tre architetti che hanno collaborato al progetto dell'edificio per l'UNESCO a Parigi.

E' la terza volta che il premio viene assegnato a un italiano. Il riconoscimento viene conferito annualmente a un architetto, a uno scienziato o a un letterato, che abbia disegnato o costruito un edificio di grande pregio oppure abbia prodotto un'opera atta a promuovere o a facilitare la conoscenza dell'architettura o di branche della scienza ad essa connesse. Il prof. Nervi — com'è noto — ha usato e sviluppato in misura notevole la tecnica del cemento armato per i suoi edifici.

Assegnati gli «Oscar» per la musica leggera

Cortina d'Ampezzo, 4

In un albergo di Cortina d'Ampezzo, si è svolto un gala danzante per l'assegnazione degli «Oscar» internazionali di musica leggera, «Premio Cortina 1960».

Sono stati premiati Renato Rascel, Renato Carosone, Giorgio Consolini, Gene Colonnello, Flò Sandons, Natalino Otto e per la TV Ugo Tognazzi, scelti da un referendum pubblico e da una giuria di esperti.

In questo paesaggio da tregenda corrono i sentieri più nordici dei mercanti della «Hudson»

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Eterna giovinezza del teatro dialettale

Una sapida edizione delle «Baruffe chiozzotte» Alle «Arti» una novità di Peppino De Filippo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

L'ultima recita che avevo ascoltato era stata quella degli attori francesi, quasi tutti accademici imbalsamati come statue d'un museo Grevin parlante. Da questa recita sono passato ad altri due musei teatrali, quello dialettale veneziano e quello napoletano. Ma quale differenza! Il museo francese presenta arte prefabbricata, stopposa, rigida, meccanica; il museo dialettale italiano, che pure vive sulla tradizione dei mezzi espressivi, è morbido, agile, fresco, sorgivo. Si tratta, per entrambe, di manifestazioni di cultura secolare; eppure l'una è come quelle rilegature in cartapecora che si sono indurite e fatte coriacee, l'altra come le legature, pure antiche in cartapecora, che hanno conservato la pieghevolezza, sì che il libro si può arrotolare come un mocassino. Posseggo il volume delle «Lettere» di Isabella Andreini, e fa capriole come un pagliaccio. Il lettore bibliofilo capirà questo godimento sensuale che non fu compreso nel panorama del «Tattilismo» marinettiano.

La Goldoniana ci ripresenta ogni anno le «Baruffe chiozzotte», essendo, essa, compagnia di repertorio. Ed è sempre una recita sapida. Le formazioni in lingua non possono dare l'avvocato veneziano senza scipirlo. La truppa di Baseggio è perciò indispensabile a far gustare, e capire, questo teatro che in toscano perde ogni sale. Così tradotto, Goldoni assume un altro senso e deve ripiegare sul balletto o su altro «genere teatrale». Eppure, in certo senso, Goldoni resta veneziano anche se i personaggi della commedia non lo sono, e se il luogo d'azione non è Venezia. Baseggio compone assai bene le «Baruffe». Ora il lettore si chiederà se l'edizione di quest'anno è pari, o inferiore, a quelle precedenti. Più o meno la stessa; però la compagnia ha perduto Elsa Vazzoler campione della bellezza classica veneta modello della sua secolare pittura e del sano spirito loquace. Quale altra attrice, con le stesse doti sue, può coprire la figura della bella donna tipicamente tizianesca e argutamente esuberante? La nipotina di Cesco Baseggio, che sostituisce la fuggiasca, è bravissima, tutta pepe, sale, prezzemolo, origano e basilico, ma non è la veneziana formosa. Recita con una zampillante vivacità; ma se dovesse fare la «Locandiera» ripeterebbe il caso di Rina Morelli, mirabile attrice, premiatissima comica e tragica, ma femmina minuscola che non può far accadere ciò che avviene nella commedia. Le appetitose forme, in certi casi, costituiscono proprio «la phisique du rôle». Quando questa manca, la «parte» non possiede fisico: è assente. Nè la presente nota vuol diminuire gli eccezionali meriti di Rina Morelli (anzi vuole esaltarli perchè l'arte sua, finissima, ci farebbe dimenticare l'assenza del resto); in pari modo questo rilievo non vuol deprezzare l'incisività espressiva e la grazia vivace della giovane attrice veneziana.

E' stata per me un po' serata di malumore quella del «Valle». Pensavo: chi succederà a Cesco Baseggio ultimo attore che prosegue degnamente la illustre genealogia dei comici fioriti sulla laguna? E, a Roma, chi succederà a Checco Durante? Soltanto a Napoli, forse, si può credere immediata la successione ai comici che oggi regnano felicemente. In Toscana è morto in questi giorni Vasco Salvini, che era l'ultimo Stenterello (si dice sempre così, ma nei paesetti ce n'è sempre un altro, o più d'uno). Due anni fa morì Guido Riccioli che amava accompagnarmi nel portone di casa per recitarmi scene curiose nel dialetto incomprensibile del vero Stenterello di campagna o di periferia. I guitti toscani conoscono quel linguaggio inverosimile. Stenterello non si può fare in italiano come non si può fare Goldoni. Anche il mio caro amico Peppino De Filippo, che ci tiene così ferocemente ad essere attore e autore in lingua, sarà sempre dialettale — e non lo sospetta —, anche se scriverà come un cruscaiolo. Sono dialettali tante commedie scritte in lingua, e lo sono più dei romanzi che oggi si pubblicano con parti in dialetto.

Peppino ci ha presentato alle «Arti» l'ultima sua produzione che egli dichiara ricavata dall'Arte (vuol dire dai canovacci della Commedia dell'Arte). E' tradizione, per tutti i teatri dialettali, derivare le trame dal repertorio antico o da quello straniero. Goldoni con la sua Riforma contro le maschere fornì — oh, rabbia! — trame utilissime a Pulcinella. Alla maschera del Cetrulo siamo tornati con la presente «Novità» di Peppino: «Metamorfosi di un suonatore ambulante» messa in scena come in un teatro popolare d'un secolo fa tra vasti mantelli di Arlecchino dipinti. Con questa trama siamo alle più antiche fondamenta della Commedia.

E' la storia di un Pantalone fatto becco secondo tradizione. Eccoci al «Cornuto» del Padre Adriani, il famoso frate Pulcinella, e a centomila casi del genere. Il Pantalone è stato sempre burlato: gli hanno sempre portato via la amante e la schiavetta; stavolta gli soffiano la pupilla. Le vecchie trame sono il patrimonio della commedia popolare che le rifà nuove ogni volta. Eduardo con «Questi fantasmi» riprese lo «Spirito Folletto» e altre trame con apparizioni, come «La Dama bianca»; riprese l'idea della «Morta viva» in «Napoli milionaria» e fece il morto finto. Tal vecchio materiale non viene soltanto riverniciato ma ricomposto nella sostanza diventando originale. Resta appena l'ombra della imitazione e della derivazione.

In queste «Metamorfosi» tutto è ripetuto e rinverdito da Peppino. Anche le musiche dell'orchestrina sono sue. Peppino è artista poliedrico. Come disegnatore gareggia con l'attore; come musicista ancora non si supera, ma gli possiamo dar credito.

Nella commedia Peppino copre la parte del suonatore ambulante trasformista dispettoso per carattere personale proprio. La nota tipica di questo comico è la bizza, lo spirito di contraddizione, il dispetto, il puntiglio. Si affermò in questo aspetto nel «Natale in casa Cupiello» e l'attuale interprete di quella parte, nella compagnia di Eduardo, copia Peppino proprio nella nota della dispettosità.

L'odierna millesima edizione delle «Metamorfosi» diverte molto il pubblico. I vecchi soggetti ingenui funzionano sempre: il loro miracolo si ripete infallibilmente come il bollore del sangue di San Gennaro.

Un approssimativo Pantalone mandrillo è Nico Pepe, che avrebbe dovuto apparire valido, non decrepito, tale essendo prima che Goldoni lo rammollisse per moralizzarlo. Dignitoso conte Antonio La Raina che conte ci si sente un po' anche nella vita. Ma come canta, perbacco! Tutti bene, gli altri, come sempre nelle compagnie napoletane. Perfino Luigi si sta sciogliendo. Non riesce a farci ridere nemmeno quando si acconcia da ridicolo; ma ci arriverà, come ci riuscì perfino Vincenzino Scarpetta, poveretto!

La più importante recita della settimana è stata «Tutto contro tutti» di Arturo Adamov. Ecco un pezzo adatto alla «Cometa». Ce lo presenta invece il povero Teatro Pirandello sempre più benemerito, sempre più nobile nella sua funzione informatrice di ciò che Jonesco chiama un «teatro nuovo» aborrendo la parola avanguardia (impegnativa...).

I miei lettori sanno che io ho sempre difeso e sostenuto la piccola scena del «Pirandello» per il suo lavoro di punta. Il Pasanise, impresario, accoglie con coraggio la produzione d'avanguardia e concepisce, a periodi, il Teatro degli Acquasparta in funzione conoscitiva oltre che a sfogo di autori novizi (del resto anche questa è funzione conoscitiva). Dobbiamo esser grati a Pasanise, e anche a Chiavarelli che gliel'ha procurato e proposto, se, per la prima volta in Italia, ascoltiamo il russo Adamov. Dell'attività sua, di riduttore teatrale espertissimo, si occupano a continuazione i settimanali artistici francesi. Adamov è un profugo russo che tanto è rimasto ferito dalle disgrazie dei profughi che ancora ce le ripresenta come se i casi delle emigrazioni, delle fughe, delle persecuzioni, siano permanenti e non eccezionali, legato a disastri storici che avvengono a periodi piuttosto distanti fra loro. Adamov si scaglia contro le dittature che succedono automaticamente alle democrazie (e viceversa). Ingenuamente esecrandole nel quadro della politica in generale che è amorale, inumana e cinica semplicemente perchè è la politica. Adamov spara panoramicamente, storicamente, genericamente, quasi a salve dunque, e in astratto alla conclusione. Lui stesso capisce di doversela prendere con la vita stessa, più che con lo episodio. L'incubo reale è la precarietà dell'esistenza, la sua casuale accidentalità, che non ha via di salvezza. Il lavoro è tenuto in corda tesa da uno spasmo che possiamo dire avanguardista. La regia di Lucio Chiavarelli ha sentito il dovere di tal carattere e l'ha espresso con efficacia collaborando validamente con l'autore. I comici, ben guidati, hanno dato buon esito per quanto siano sempre gli stessi in questo condannato teatrino.

Anton Giulio Bragaglia

IN ATTO UNA PRODIGIOSA TRASFORMAZIONE NEL PAESE FRA DUE OCEANI

NON ESISTONO CONFINI PER GLI UOMINI DELLA HUDSON

Da quasi tre secoli i mercanti di questa famosa Compagnia canadese vendono pellicce di gran pregio - Il segreto di un eccezionale successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Smith, gennaio

Mi doveva capitare la fortuna di imbattermi con un tipo ospitale come Ivan Carrel, amministratore del posto di scambio situato tra Fort Smith e Fort Hay — 350 miglia a nord di Edmonton — per comprendere l'eccezionale esistenza degli uomini che vivono alle dipendenze della famosa Compagnia della Baia di Hudson.

Nella settimana trascorsa nella sua casa non ebbi davvero il tempo di annoiarmi. Ebbi innanzi tutto modo di ammirare il coraggio della signora Marguerite, unica donna bianca in tutta la zona, che con qualsiasi tempo, tutte le mattine, affrontava dieci miglia di prateria per visitare i malati del più vicino campo indiano. Imparai da Carrel l'arte di preparare, all'aperto e con forte vento, una buona cena di pancetta e fagioli; cominciai ad accettare con indifferenza i rischi delle escursioni fra la boscaglia, le rocce e il fango; e mi abituai persino alle visite degli straordinari vicini di casa: orsi bruni, alci, cervi, scoiattoli e puzzole passavano dinanzi alla mia finestra, curiosi e senza timore.

Appresi anche dal mercante e cacciatore Carrel l'arte di barattare con gli indiani — che sono avidi e tirchi! — e di preparare le tagliole a molla con lo sparo. Fatte con legname robusto e provviste di un fil di ferro e di una pistola, le tagliole di Carrel non fallivano! I pezzi di lardo, messi per esca, intrappolavano ogni giorno decine di pregiati animali.

Il posto di scambio era del tutto simile a quelli che la Compagnia della Baia di Hudson costruisce per i mercanti che hanno la fortuna di abitare in centri più popolati. Era composto di tre moderni fabbricati (casa, emporio e magazzino di deposito) ed era di una rara eleganza. La casa aveva cinque camere e persino un salotto con una ricca biblioteca. Fra le opere preferite da Carrel, alcune erano di autori italiani. «Comprendo un po' la vostra lingua — commentò il commerciante indicandomi dei libri che hanno avuto un gran successo in Italia — e preferisco leggerli nell'edizione originale».

Premurosa assistenza

Certo la Compagnia della Baia di Hudson sa come amministrare i suoi dipendenti, perchè si interessa non soltanto del commercio delle pellicce ma anche dei problemi personali dei suoi impiegati. Invia medici nei centri più isolati per controllare le condizioni di salute degli agenti e dei loro familiari; provvede, mediante corsi per corrispondenza, ad istruire fino all'età di dieci anni i figli dei dipendenti e poi li mantiene agli studi nei grandi centri anche fino alla laurea; sguinzaglia botanici nelle regioni dell'Artide per far sorgere nei posti di scambio orti e giardini; e non dimentica neanche le mogli degli «amministratori» (è così che son chiamati i gestori dei posti di scambio): le signore, infatti, possono combattere la monotonia dei luoghi isolati per mezzo di speciali apparecchi che consentono di ascoltare perfettamente anche i programmi radiofonici trasmessi dall'Europa.

Ciò che i dirigenti della «Hudson's Bay Company» si propongono è ovvio: sanno che gli uomini fruttano di più quando sanno di essere ben compensati. Il bene che fanno ai dipendenti si rivolge dunque a tutto vantaggio della Compagnia, che ottiene così lo scopo di convogliare a Montreal, a Londra e a New York tonnellate di pellicce pregiate e di tenervi annualmente vendite all'asta, vere e proprie fiere internazionali, ormai famose in tutto il mondo da ben duecentonovant'anni.

Sono infatti quasi tre secoli che la Compagnia della Baia di Hudson esiste. E' la ditta più antica del mondo, e forse la più grande per il commercio delle pellicce. Ha oggi più di duecento posti di scambio, disseminati in ogni parte del mondo: dalle regioni dell'Artide, ove eschimesi e indiani barattano pelli in cambio di carabine e di generi di ogni sorta, al Sud Africa ove decine di amministratori allevano i pregiatissimi agnelli persiani. La «Hudson», che ha oggi un reddito annuale di oltre cento milioni di dollari, possiede una flotta mercantile, una linea aerea per il trasporto del materiale, e persino una propria rete radiofonica. S'interessa di pellicce e non disdegna il traffico del petrolio, delle ostriche, del legname e anche del fieno!

La sua storia è piena di avvenimenti che tanto influirono nella formazione delle prime città canadesi, e merita perciò di essere tratteggiata. Gli iniziatori della Compagnia — che ancora oggi è considerata come l'«anima dei primi secoli di questo Paese» — furono due «scorridori di boschi» francesi: Pietro Spirito Radisson e suo cognato Medart Chouart des Groseilliers. Nel 1661 essi erano riusciti a raggiungere il versante della Baia di Hudson e a far ritorno a Quebec con un grosso carico di pellicce così prezioso da irritare il Governatore della colonia, il quale sequestrò il ricco bottino e accusò i due cacciatori di aver acquistato le pellicce senza un permesso legale.

Considerandosi ingiustamente lesi, i due «scorridori» decisero di vendicarsi della Francia e nel 1666 si recarono a Londra per svelare il segreto delle ricchezze da loro scoperte a Carlo II, uno degli ultimi Stuart, il quale organizzò una felice spedizione nella Baia di Hudson. Il principe Rupert, cugino di Carlo II, accolse quindi da Radisson la proposta di formare una Compagnia; e il 2 maggio del 1670 Carlo II firmò la carta che concedeva al «Governatore (Rupert) e alla „Compagnia degli Avventurieri" il monopolio di tutte le pellicce, con il diritto esclusivo di caccia e di pesca in tutta la contrada bagnata dai corsi d'acqua, fiumi e bacini fluviali tributari della Baia di Hudson», cioè il dominio su un territorio di circa tre milioni e 800 mila chilometri quadrati.

Difficili esordi

Nella grande riserva di caccia, gli inglesi costruirono dei forti e dovettero più volte difendersi dagli attacchi dei francesi di Quebec anche dopo il trattato di Parigi — firmato nel 1763 — con il quale la Francia si ritirava definitivamente dal Canadà. Molti francesi rimasero però sul posto. Si riunirono in una società mirabilmente organizzata, che prese il nome famoso di «Compagnia del Nord-Ovest», e in pochi anni controllarono l'Ovest, l'estremo Nord e la Columbia britannica.

Per quarant'anni le due grandi Compagnie si fecero una concorrenza spietata, e più volte si scontrarono in sanguinosi combattimenti finchè nel 1821 decisero di allearsi.

La rinnovata Compagnia, che prese il nome di «Hudson's Bay Company», decise quindi di cedere al Governo canadese il dominio di circa quattro milioni e 600 mila chilometri quadrati (fra cui le attuali province del Manitoba, della Columbia britannica, dell'Alberta e della Saskachewan); ma pretese un milione e mezzo di dollari in contanti e libera proprietà su vaste riserve di terreno nelle regioni stesse delle province costituite.

I sistemi adottati dai dirigenti della Compagnia non sono in fondo molto diversi da quelli di altre grandi società. Tuttavia qualcosa è rimasto dalle antiche tradizioni: il presidente del consiglio di amministrazione viene ancora chiamato «Governatore», e la assemblea «Corte generale».

«I nostri dirigenti di Londra — mi disse Carrel — non riescono a dimenticare la prestigiosa autorità che la nostra Compagnia ebbe in passato: quando promulgava leggi e disponeva della vita e della morte di migliaia di uomini in quasi tutto il Canadà. Anche a Winnipeg, a Victoria e a Edmonton, che sono le nostre sedi principali canadesi, si parla ancora di certi fatti, che risalgono a tre secoli fa, come di vicende accadute solo l'altro ieri!».

Franco La Guidara

Disseminati nelle vaste distese canadesi, i mercanti della «Hudson» dispongono di ottimi alloggi e di alti stipendi. Sono però costretti a vivere nella quasi completa solitudine

BORSE DI STUDIO per ricerche sul cancro

Roma, 4

L'Amministrazione provinciale di Roma, per il perfezionamento nel campo della cancerologia clinica e sperimentale, ha bandito un concorso per titoli fra cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia per il conferimento di tre borse di studio: una dell'importo di lire due milioni, due di lire cinquecentomila ciascuna.

La borsa di due milioni di lire sarà assegnata a uno studioso che intenda recarsi all'estero. Le borse di lire cinquecentomila ciascuna sono da fruire presso Istituti nazionali.

Gli interessati dovranno far pervenire al presidente della Provincia di Roma, non oltre le ore 12 del 29 febbraio 1960 la domanda su carta bollata di lire 100, corredata dei titoli, specificando per quale delle borse intendono concorrere. I titoli professionali o scientifici dovranno dimostrare il possesso di una adeguata specifica preparazione e competenza

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

La maratona di Balbo

Il discorso del «carro armato» Mussolini lo tenne in località Tre Poggiòli, sull'Appennino tosco-emiliano. Era il gran rapporto a conclusione delle manovre dell'esercito. Mussolini era di ottimo umore, in quel pomeriggio. Abbronzato, in un periodo di ottima salute, aveva voglia di dare sfogo alle sue esuberanze atletiche. Lo attirava sempre, del resto, dar prova del suo fiato e della sua abilità. Si compiaceva di se stesso, quando si metteva in testa a un gruppo di uomini e «faceva l'andatura» su per terreni scoscesi. Godeva a vedere che gli altri sbuffavano e mal sostenevano il suo passo.

Una volta si diede ad arrampicarsi con i bersaglieri sopra un costone. I generali che lo attorniavano dovettero far buon viso a cattiva fortuna, seguendolo. Rimasero distaccati. Ce ne erano taluni con rispettabile pancetta. Mussolini, arrivato lassù con i soldati si voltò a guardare i generali ansanti più sotto. E non risparmiò una battuta sarcastica sulla pinguedine.

Numerose camionette erano pronte per accompagnare Mussolini e il seguito a Tre Poggiòli. Ma lui ci rinunciò. Il che significava che anche tutti gli altri avrebbero dovuto andare a piedi. Italo Balbo storse la bocca e gli disse subito: «Non ci sarà mica troppo da camminare?». Mussolini rise di gusto e rispose che c'erano soltanto poche centinaia di metri. La comitiva si mosse sul crinale, seguendo un sentiero. Il terreno era molto ondulato. Italo Balbo aveva intavolato una conversazione piccante con Galeazzo Ciano. Parlavano di donne. Balbo aveva in quel tema l'argomento preferito.

A un tratto, Balbo si fermò. Senza accorgersene aveva camminato oltre i suoi intenti. «Duce — disse — ma ci siamo arrivati?». Mussolini rispose accennando una gibbosità ormai vicinissima: «E' lì». Allora Balbo riprese il discorso con Ciano, si distrasse. La gibbosità era già alle nostre spalle, un'altra se ne presentava. Come risvegliandosi, il ferrarese tornò a dire: «Ma non eravamo arrivati?». Mussolini, cominciando a divertircisi, rispose: «Sì, infatti è quella lì».

Eravamo in cammino da mezz'ora; almeno tre volte l'orizzonte era stato coperto da una altura che faceva pensare che il sentiero finisse. E invece dietro ognuna di esse ricominciava imperturbabile. Balbo aveva perduto terreno. Mussolini era già molto avanti, procedeva spedito, parlando con i generali Baistrocchi, Zoppi e Ago. «Ci siamo...?» gridava Balbo ogni poco. E la risposta era sempre la stessa: «Sì-ì!». Balbo non rideva più tanto, non si divertiva per nulla. Non era un camminatore, forse gli stivaloni gli facevano male, chissà. Si sedè un attimo sopra una pietra, brontolando in sordina, minacciò di non rialzarsi più.

Rimessosi in piedi, ventilò l'idea di far venire una camionetta. Ma la scacciò, mormorando comicamente: «No, poi quello non mi darebbe più pace». La mezz'ora, intanto, diventò un'ora. Il quadrumviro non aveva nemmeno più voglia di parlare di donne. «Ma quanti sono questi Poggiòli? Sono trecento invece che tre. E' tutto un imbroglio». Ciano e altri gerarchi ridevano, incoraggiandolo. Alla fine, cammina e cammina...

Sì: ora c'era un quadrato di truppe, c'era uno stuolo di ufficiali italiani e stranieri, c'era Mussolini che stava per salire sopra un carro armato (di quelli «leggeri», minuscoli, che furono chiamati «scatole di sardine» quando nella guerra vera i cannoncini anticarro nemici li perforavano come per gioco) per tenere il gran rapporto. Eravamo arrivati davvero. Balbo incontrò lo sguardo di Mussolini che lo fissava, ironico. Abbassò la testa, si carezzò il pizzo e mormorò: «Se avessi voglia di fare del podismo, mi iscriverei alla maratona olimpionica».

Beppe Pegolotti

CRONACA DELLA CITTA'

IERI A TRIESTE IL SEGRETARIO GENERALE CLEMENTE

Sorgerà a Villa Giulia un nuovo borgo dell'OAPGD

Avrà 130 alloggi con l'investimento di 500 milioni
Originale soluzione per la Casa di riposo di Sistiana

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha definito il programma edilizio d'investimento del contributo straordinario di mezzo miliardo di lire che il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha concesso in occasione della recente visita a Trieste, in accoglimento alle richieste presentate per poter realizzare un maggior impulso alla già notevole opera edilizia in favore dei profughi. Il contributo straordinario rientra nell'ambito della legge n. 408.

Con i cinquecento milioni la OAPGD costruirà 130 alloggi nella zona di Villa Giulia, nei pressi del complesso universitario. Il programma di massima è stato definito ieri, in occasione della visita a Trieste del segretario generale dell'Opera dott. Clemente che ha effettuato un sopraluogo assieme al direttore della delegazione provinciale dott. Polenghi. Il progetto dettagliato verrà adesso elaborato dagli organi tecnici dell'Unrra-Casas che affianca l'OAPGD nell'attività edilizia. Il nuovo complesso sorgerà in una zona in cui finora non sono state realizzate altre iniziative analoghe; sarà tenuto conto dei principi estetici e urbanistici sì che il nuovo borgo potrà considerarsi come il migliore fra quelli che l'OAPGD ha fatto sorgere a Trieste e nella zona.

Il segretario generale Clemente ha poi messo a punto alcuni altri problemi che riguardano l'attività dell'Opera. In primo luogo è stato definito l'impiego dei residui mezzi finanziari concessi dal bilancio di zona 1959-1960 e che saranno utilizzati per la creazione di nuovi negozi al borgo S. Mauro di Sistiana e al borgo S. Nazario di Prosecco, nonchè per alcune migliorie agli accessori del vasto complesso che sorge nella zona via Baiamonti e Chiarbola.

Idoltre è stata conclusa anche la fase preliminare per la costruzione della casa di riposo a Sistiana, al borgo San Mauro. In questa realizzazione verrà adottato un criterio assolutamente nuovo nel campo dell'edilizia sociale e nella struttura delle opere assistenziali. Il complesso cioè si articolerà su una serie di padiglioni a piano unico intercollegati; gli eventuali coniugi ospiti della casa di riposo avranno a disposizione, oltre alla stanza, anche servizi indipendenti. Questo nuovo sistema tende a eliminare gli aspetti della collettività pur in complesso destinati esclusivamente alla comunità, accentuando invece l'ambiente familiare e più raccolto.

Risalito l'indice del costo della vita

Dalle rilevazioni dell'Ufficio statistica, censimenti e studi emerge che durante il mese dello scorso novembre l'indice del costo della vita è salito a 65,08 volte l'indice anteguerra del 1938. E' questo il più alto limite raggiunto negli ultimi due anni, dopo le indicazioni del giugno 1958 che avevano raggiunto il limite di 65,52. Nel mese di ottobre l'indice complessivo era stato di 64,85. La punta più bassa dello scorso anno si era avuta nel mese di marzo, con 63,11 di indice complessivo.

Analizzando i singoli capitoli che concorrono alla formazione dell'indice complessivo, si rileva che quello per l'alimentazione ha avuto un aumento di 38 centesimi di punto, passando l'indice da 75,44 dell'ottobre a 75,81, mentre il più basso rimane al mese di luglio con 73,24. Nel 1958 l'indice più elevato si era avuto in giugno (78,56).

Per quanto riguarda l'abbigliamento l'indice di novembre è rimasto identico a quello di ottobre (60,56) e pertanto il limite più elevato si era avuto in settembre (60,58). Dall'inizio dell'anno, a eccezione dei tre mesi estivi, l'indice del costo dell'abbigliamento ha avuto un graduale seppur lieve aumento tornando verso i limiti del 1958. Pure inalterato in novembre il costo dell'abitazione (31,62 volte quello anteguerra) mentre una lieve diminuzione si è avuta nel capitolo riguardante le spese per l'elettricità e i combustibili (46,39) rispetto al mese di ottobre (46,44). Nei confronti dell'anno l'indice di novembre è stato il minore, essendosi avuto un massimo di 47,37 in gennaio; si è confermata così la graduale diminuzione delle spese in questo settore.

L'ultimo capitolo di spesa che concorre alla formazione dell'indice complessivo del costo della vita riguarda le spese varie; qui l'indice di 61,05 è inferiore soltanto a giugno (61,25) ed è notevolmente superiore a quelli relativi a tutti gli altri mesi dell'anno e anche del 1958. Il che attesta che le spese varie hanno una sempre maggiore incidenza cui fa riscontro un graduale aumento del costo.

NUMEROSE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA

Domani la Befana porterà doni a tutti

Senza cortei le strenne ai vigili urbani
La festa dei bambini profughi all'Aurora

Presi gli accordi con il Comando della Polizia Amministrativa, anche quest'anno l'Automobile Club è venuto nella determinazione di non effettuare una manifestazione collettiva, per la offerta dei doni ai vigili urbani addetti al traffico.

La manifestazione normalmente avveniva previo concentramento delle automobili in determinate località, per poi sfilare attraverso alla città. Se questa organizzazione portava con sè una nota gaia e di festa, che poteva far piacere e ai vigili urbani in primo luogo e agli automobilisti, presentava lo inconveniente di ostacolare e intralciare il traffico nelle ore di maggiore punta, con notevole disagio della vita cittadina. L'Automobile Club, nel mentre ha provveduto per proprio conto alle offerte che saranno consegnate direttamente nel giorno della festività, invita tutti i propri associati che intendono aderire alla bella e ormai tradizionale iniziativa, di farlo isolatamente domani nelle ore antimeridiane.

I doni potranno essere consegnati ai posti di segnalazione indicati e, in caso di maltempo, nei seguenti settori: Largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Ponte della Fabbra, Portici di Chiozza, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Milano-Roma, incrocio Corso-Roma, incrocio Battisti-Rossetti, piazza dei Foraggi.

La «Befana del bambino profugo» avrà luogo domani nella sala del cinema «Aurora» in via del Bosco 4, organizzata dal C. L. N. dell'Istria. La distribuzione dei pacchi dono sarà preceduta, con inizio alle 10.30, da uno spettacolo cinematografico. Anche il comitato comunale di Cittanova, aderente al Consiglio dei liberi Comuni istriani, distribuirà ai piccoli concittadini dei doni. La manifestazione si terrà nella sede della DC a Palazzo Diana (g.c.) alle 10.30.

Al Circolo CRDA nella festività dell'Epifania, la sezione filodrammatica del Ricreatorio di S. Sabba, per gentile concessione della direzione generale dei Ricreatori comunali, offrirà ai bambini uno spettacolo teatrale con la recita di «Il cortile dei sette monelli» due atti e 3 quadri di Enrico D'Alessandro.

All'ASCA, alle ore 10, nella sede sociale di via Crispi 7, avrà luogo la distribuzione dei pacchi dono alla presenza delle autorità cittadine e dei Membri della Direzione dell'Acegat. In precedenza verrà proiettato un cortometraggio Walt Disney.

A cura del settore femminile della Federazione provinciale del Movimento Sociale Italiano, sarà tenuto domani alle ore 15, nel ridotto del Teatro Rossetti, un trattenimento d'arte varia, nel corso del quale sarà effettuata una distribuzione di pacchi dono a favore dei piccoli intervenuti.

La Cisnal Ospedalieri avverte gli associati — iscritti per il pacco dono della Befana — che la distribuzione dei pacchi stessi avverrà domani alle ore 10 nella sede della Cisnal di via Roma n. 28 (III piano). [illegible]

E' ormai tradizionale e simpatica consuetudine che ai figli dei dipendenti dell'Ilva vengano distribuiti pacchi dono in occasione della Befana. [illegible] in tale occasione saranno distribuiti 210 pacchi.

La Sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio ricorda a tutti gli interessati che questa notte gli esercizi pubblici sono autorizzati dalla Questura di Trieste a protrarre senza limite l'orario di apertura.

L'INIZIATIVA DELL'AUTOMOBILE CLUB

Il parere del Municipio sui distributori di benzina

Con riferimento all'articolo «Sorgeranno dei nuovi distributori di benzina» pubblicato domenica, da parte dell'amministrazione comunale, vengono così precisate le ragioni del tuttora pendente esame delle domande dell'Automobile Club per le concessione dei distributori:

1) Le domande dell'Automobile Club per la concessione di suolo pubblico su cui installare distributori di carburante sono state presentate solo alla fine dell'anno 1959. Esse riguardano in grande maggioranza località e posizioni già ripetutamente rifiutate a società che ne avevano fatto richiesta in precedenza.

2) Se le domande dell'A.C.T. fossero state presentate qualche anno or sono, quando la città non era ancora [illegible] di impianti del genere, le difficoltà sarebbero state molto minori e parecchie concessioni si sarebbero potute fare.

3) Le domande vengono invece a cozzare oggi sia contro la decisione dell'Amministrazione — e ciò sollecitata dall'opinione pubblica sfavorevole al propagarsi della fungaia dei distributori — di non effettuare ulteriori concessioni nel centro cittadino, sia contro una recente circolare del Ministro Togni che esprime contrarietà all'aumento di installazioni del genere e addirittura pone il veto ad altre concessioni sulle strade statali, provinciali e comunali extra-urbane.

4) Per la domanda di installazione di un impianto di distribuzione in via Coroneo, dirimpetto alla sede dell'A.C.T., soltanto il 28 dicembre u. s. è giunta una lettera della Procura Generale della Repubblica che, salva la decisione del superiore Ministero, modificava il parere decisamente contrario per la vicinanza delle carceri, espresso con precedente lettera del 12 dicembre. Restano comunque agli atti della pratica il parere negativo della Polizia Amministrativa e il parere della Giunta Municipale, contrario a ogni ulteriore concessione a chiunque nel centro cittadino e le precedenti reiezioni a società petrolifere.

5) Comunque, data la qualità di ente morale dell'A.C.T. e della sua caratteristica di ente non a carattere speculativo, le pratiche potranno essere portate all'attenzione degli organi deliberanti del Comune con l'intento di fare il possibile, ma solo entro i limiti posti dalle difficoltà obiettive e dei precedenti già pronunciati al momento della presentazione delle richieste dell'A.C.T.

Affrettarsi a pagare le tasse di circolazione

Dal giorno 22 dicembre sono iniziate le operazioni di riscossione delle tasse di circolazione presso gli uffici esattori dell'Automobile Club. E' da notare la scarsa affluenza agli sportelli, che lascia presupporre una notevole inevitabile ressa per i giorni della scadenza. Infatti gli automobilisti che debbono effettuare il pagamento della tassa di circolazione sono a Trieste oltre ventiquattromila e [illegible] i possessori di motoveicoli, che assolveranno la loro tassa durante il mese di gennaio. Si consiglia pertanto agli interessati di usufruire di questi giorni di relativa calma, per effettuare le operazioni con tutto comodo e senza alcun disagio.

Attualmente gli uffici esattori in funzione sono: in via del Coroneo 31, (pianoterra e primo piano) sede dell'automobile Club, per tutti i soci dell'Ente: all'Ente Fiera, viale Ippodromo n. 18, per tutti gli autoveicoli; in via Coroneo 20, primo piano, sala n. 114, per tutti gli autoveicoli. Quest'ultimo ufficio funziona per commissione e pertanto viene richiesto il pagamento di un tenue diritto per il servizio.

Venerdì si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale continuerà i lavori della sessione ordinaria venerdì, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4).

SARA' IL DOTT. GIANRICCARDO RIO

Nominato al Comune l'ufficiale sanitario

Si avvia a normalizzazione giuridica la situazione nell'ambito della Ripartizione XI - Sanità e igiene del Comune; situazione anomala e provvisoria attualmente per quanto concerne il posto di ufficiale sanitario del Comune. All'importante ufficio è preposto da molti anni il dott. Mario Lovenati, il quale però assolve alle sue funzioni solo quale incaricato non essendosi avuto nel frattempo alcun concorso per la nomina dell'ufficiale sanitario. Ciò non toglie ovviamente che il dott. Lovenati assolva con piena responsabilità e con notevole apporto professionale e di esperienza a tutti i compiti di pertinenza. Indubbio il suo merito nell'organizzazione — veramente efficace e tempestiva — di tutta la Ripartizione e nel mantenimento di Trieste in una posizione di avanguardia nel settore della pubblica sanità e igiene.

Con decreto del 16 dicembre 1957, la Prefettura bandiva il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento del posto di ufficiale sanitario; successivamente il 13 marzo 1959 veniva costituita la commissione giudicatrice. Al concorso hanno partecipato una quindicina di medici su venti iscritti. In questi giorni il medico provinciale dott. Vittorio Minissale, con decreto 4-16-3333, ha approvato la graduatoria di merito dei concorrenti dichiarati idonei dalla commissione giudicatrice del concorso, che è stato vinto dal dott. Gianriccardo Rio, seguito dal dottor Aldo Fabiani e dal dott. Carmelo Ippolito.

Con successivo decreto è stato stabilito che il dott. Rio dovrà assumere servizio entro trenta giorni dalla notifica del decreto, in caso contrario si avrà la decadenza della nomina. Tale decreto a norma di legge sarà inserito e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica ed esposto per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio della Prefettura e del Comune di Trieste.

Il dott. Gianriccardo Rio è uno dei più giovani funzionari sanitari delle amministrazioni comunali. Attualmente ricopre l'incarico di ufficiale sanitario presso il Comune di Ferrara; ha 37 anni ed ha conseguito la libera docenza in igiene. In questi giorni gli è stato notificato il decreto di nomina al posto di ufficiale sanitario del nostro Comune; entro il mese quindi dovrà assumere il suo nuovo importante incarico.

Insediata alle Co-Op la nuova amministrazione

Ieri si è riunito, sotto la presidenza del prof. Dulci, per la prima volta, il nuovo consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie. Era presente il collegio dei sindaci con il proprio presidente dott. Augelli e vi partecipavano pure il direttore generale rag. Zocchi con i dirigenti dell'azienda.

Il consiglio di amministrazione, esaurita la procedura dell'insediamento, ha nominato, su proposta del presidente prof. Dulci, il vicepresidente nella persona del sig. Nereo Stopper, il quale ha fatto parte del precedente comitato per l'amministrazione delle Cooperative Operaie ove rappresentava il Comune di Trieste dal 1955; nel corso della recente assemblea è stato eletto a far parte del nuovo consiglio in rappresentanza dei soci.

I servizi marittimi nel mese di gennaio

I servizi di linea in programma per gennaio evidenziano un totale di 93 partenze, contro 103 in dicembre.

Di seguito in dettaglio le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione; fra parentesi i confronti con il mese di dicembre: Adriatico, Sicilia, Malta, Tirreno, Spagna 14 (12); Grecia, Turchia, Siria, Libano, Israele, Egitto 40 (42); Africa- Mar Rosso 11 (13); Golfo Persico, India, Pakistan, Estremo Oriente 8 (11); Europa occidentale e settentrionale 6 (6); Nord America 5 (8); America Centrale, Nord Pacifico 5 (5); Sud America 4 (7). Totale 93 (103).

IN UNA STRADA DI MUGGIA

Ribaltano un'auto per vandalica bravata

Quattro giovani triestini fermati dalla Mobile
L'atto compiuto all'uscita da una trattoria

Quattro giovani triestini sono stati fermati ieri mattina dagli agenti della Mobile, essendo stati riconosciuti responsabili di un vandalico gesto commesso domenica sera a Muggia. Erano circa le 21.45 quando i quattro amici, giunti da Trieste a bordo di due motorette, sono usciti dalla trattoria «Primavera» di via D'Annunzio, e adocchiata una macchina parcheggiata nei pressi, hanno avuto la poco brillante idea di mettere in atto una sciocca prodezza.

Da bravi cultori degli sport da palestra, i giovani hanno voluto dar prova della forza dei loro esercitati muscoli, sollevando la macchina, che era l'utilitaria targata TS 24546, di proprietà del signor Ricciotti Giorgi; questi, ex allenatore della locale squadra di calcio «Fortitudo», dopo aver assistito alla partita disputata nel pomeriggio dai suoi antichi allievi aveva raggiunto la trattoria «Primavera» e vi si era fermato per cenare. Udito poi un fragore di lamiere sulla strada, si era precipitato all'aperto assieme ad altri clienti, credendo di assistere all'epilogo di uno scontro.

Si è trovato invece di fronte a un diverso spettacolo: la sua macchina era rovesciata su un fianco e quattro giovani, evidentemente gli autori della bravata, fuggivano a gambe levate. Forse qualcuno ha riconosciuto in loro, nonostante il buio e la lontananze, i giovani che un momento prima erano usciti dalla stessa trattoria; è un fatto che ieri mattina gli agenti della Mobile li hanno rintracciati tutti e quattro: essi sono i fratelli Eugenio ed Eneo Crosara, Giuseppe Franco e Franco Lionetti, e abitano tutti nelle vicinanze di via del Ponte, dietro la Portizza.

TEMPERATURA AUTUNNALE E MAI SOTTOZERO

Venti tiepidi e tanta pioggia nell'eccezionale dicembre decorso

E' diminuita la frequenza e l'intensità della bora
Un vero torrente d'acqua caduto la vigilia di Natale

I discorsi sul tempo, fatti sulla base di dati statistici e di altri elementi rigidamente assodati, non sono oziosi come potrebbe sembrare; prova ne sia che la più banale delle conversazioni, intessuta magari fra due persone che si sono appena conosciute, fa immancabilmente centro sul tempo per rompere il ghiaccio. A parte questa premessa, che esalterà forse i timidi, è pure certo che ciascuno di noi ama rendersi conto della situazione meteorologica in cui vive giornalmente, e attraverso di essa si rattrista o si consola, a seconda del favore o meno del tempo. Fatta questa premessa, passiamo ad esaminare il mese di dicembre, per ricavarne gli elementi più interessanti.

TEMPERATURA. *Dicembre è stato un mese abbastanza caldo rispetto al normale. La temperatura media è stata di 8,9 gradi, superiore ogni giorno di oltre due gradi alla temperatura media normale calcolata negli ultimi 115 anni. Il massimo assoluto, sotto questo profilo, è stato rappresentato dal dicembre dell'anno 1872, con 9,7 gradi; più vicino a noi il dicembre 1934, che aveva fatto registrare una media simile a quella di quest'anno. Quasi autunnale è stata dunque la temperatura del mese scorso, e infatti ad un valore massimo di 15,2 segnato il giorno 12 ha fatto riscontro il minimo di 2,9 del giorno 16. Al di sotto dello zero a Trieste non siamo mai andati dunque ed è già questo un segno eloquente della mitezza della temperatura che abbiamo goduto nell'ultimo mese dell'anno decorso.*

PIOGGIA. *Venti giornate con pioggia in dicembre dicono a sufficienza quale sia stata la sua caratteristica principale. La pioggia spiega in un certo senso anche l'elevata temperatura. Il mese è stato infatti molto piovoso ed ha registrato il predominio dei venti caldi mediterranei: 156 millimetri di pioggia, tale è il valore del mese di dicembre, contro un valore normale di 94 millimetri, rappresenta indubbiamente una quantità rilevante, superiore del 56 per cento alla media. La precipitazione massima è stata registrata la vigilia di Natale. In quel giorno c'erano state 19 ore con pioggia, durante le quali si sono riversate sui cittadini, che si affannavano da un negozio all'altro per fare gli ultimi acquisti, 32,8 millimetri di pioggia. Questo valore, a detta degli esperti, non è nè raro nè eccezionale. Vale la pena però di riportare i dati relativi agli ultimi anni per riscontrare la variabilità delle precipitazioni complessive in questo mese: 1958: 141 millimetri; 1957: 41; 1956: 25. Il massimo della piovosità in epoca abbastanza recente è stato riscontrato nel 1937, con 177 millimetri.*

UMIDITA'. *Il mese di dicembre è sempre il più umido dei dodici. Quello 1959 ha visto una umidità media del 72 per cento, contro un valore medio normale del 70 per cento. La media annua normale di Trieste è del 60 epr cento.*

VENTO. *Trieste sta decisamente perdendo la caratteristica di città «flagellata» (come abitudinariamente viene definita) dalla bora. Il terribile vento di Est-Nord-Est pare aver abdicato a favore di altri meno potenti figli di Eolo, e ne consegue fatalmente un mutamento delle condizioni climatiche generali agenti sulla città. La intensità media del vento nel mese scorso è stata di soli 11 km. orari, di fronte al valore medio normale di 17,7. Lo scorso anno peraltro di vento ce n'era stato anche meno (9,8); poco di più nel '57 e nel '56. Nel 1952 invece si era avuta una intensità media pari a 21,2 km. orari; in linea teorica insomma ad ogni ora del giorno e della notte, per tutti i 31 giorni del mese, soffiava un vento superiore ai 20 km. orari: un bel fastidio, non c'è che dire! Le raffiche maggiori del mese scorso si sono verificate nella misura di 96 chilometri, un solo giorno; il 13 c'era stata la media maggiore: 34. I giorni con vento sono stati complessivamente 24: 12 di scirocco e altrettanti di bora, molto debole come si è visto.*

SOLEGGIAMENTO. *Molta la pioggia ma per fortuna anche parecchio sole, nel mese in esame, tanto che le 75 ore di soleggiamento sono vicinissime alle 76 che costituiscono la media normale. Per ribadire la irregolarità di dicembre basta riferire che nel 1957 aveva segnato il record delle ore di soleggiamento, con la eccezionale cifra di 181; due anni prima invece era stato segnato il record opposto, con appena 28 ore. Tutto questo indica la singolarità della situazione climatica locale, irregolare non solo da un anno all'altro ma anche da un mese all'altro. E davvero è necessario avere fisici più forti del normale per resistere senza danno ai notevoli sbalzi dei singoli elementi meteorologici. Del resto i fiori del bosco, esposti alle intemperie, crescono più forti, e non certo meno belli, di quelli cresciuti nelle serre.*

Le difficili indagini nel delitto all'Ilva

Non ha trovato finora alcuna soluzione il «giallo» del guardiano ucciso all'Ilva. I carabinieri di Servola e del Nucleo di polizia giudiziaria, i funzionari della Squadra mobile e il vice Procuratore della Repubblica dott. Visalli proseguono a ritmo serrato il vaglio delle incerte circostanze del fatto, il risultato degli innumerevoli interrogatori svolti, dei sopraluoghi, della perizia necroscopica. Per coordinare il piano d'azione, si sono riuniti ieri a mezzogiorno nell'ufficio del Procuratore il maresciallo Tosone, che dirige i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, il dott. Russo, che comanda — in assenza del commissario capo dott. Ambrogi — la Squadra mobile della Questura e il medico legale dott. Nicolini.

Le indagini sono assai complesse, data la scarsità degli indizi sui possibili autori dell'efferata aggressione, e pertanto sono parecchie le piste e le tracce da seguire. Viene minuziosamente setacciato specie l'ambiente dei profughi balcanici, alloggiati al centro di raccolta di S. Sabba, dopo che tutti i colleghi dello sventurato guardiano, operai dell'Ilva e dirigenti sono stati lungamente interrogati. Anche i parenti del Di Bianco sono stati uditi dal dott. Visalli. Purtroppo, la serie dei colloqui non ha portato all'acquisizione di alcun elemento atto all'individuazione dei responsabili del misterioso delitto.

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio dall'Etiopia

Dalla lontana Etiopia, e precisamente da Asmara, ci ha scritto uno studente del liceo scientifico di quella città che fa parte della redazione dello «Zenith», quindicinale degli studenti italiani dell'Eritrea. Michele Nicotera, il firmatario della lettera, ha inviato mille lire chiedendoci di inviargli alcune copie del giornale studentesco triestino «La Frottola», di cui abbiamo fatto cenno in un recente articolo dedicato ai giornaletti degli studenti. Michele Nicotera ha inoltre espresso il desiderio di entrare in contatto con i redattori dei giornali delle scuole triestine. A loro trasmettiamo il messaggio dello studente italiano d'Etiopia, il cui indirizzo completo è Michele Nicotera, via Comboni 79 — Asmara (Etiopia).

Hanno bisogno di voi

Nonostante la notevole cifra raggiunta, continua con slancio la gara di generosità per offrire la possibilità di opportune cure ai tre bambini malati a favore dei quali abbiamo aperto fra i nostri lettori due sottoscrizioni, e cioè le due gemelle cieche, Ivana e Silvana Pletteršech, e il piccolo Antonio Furlan, le cui famiglie non sono in grado di sostenere le spese per le costose cure di cui abbisognano. Ancora una volta il cuore di Trieste si è mostrato in tutta la sua grande generosità verso chi soffre. Queste le offerte raccolte ieri. Per le gemelle Pletersech: Nino Clemente lire 1.000, Maria e Giovanni 1.000, N. N. 3.000, Augusta D'Arrigo 1.000, N. N. 500, Maria e Brunetta 500, da Pepi 500, N. N. 1.000; assieme lire 8.500; totale precedente 446.085; totale complessivo lire 454.585. Per il piccolo Furlan: Maria e Giovanni 1.000, N. N. 2.000, Augusta D'Arrigo 1.000, N. N. 500, Maria e Brunetta 500, Pepi 500; assieme lire 5.500; totale precedente lire 319.062; totale complessivo lire 324.562.

Birreria Dreher

Questa sera si svolgerà il divertente gioco della «Girandola Numerica» con ricchi premi. Tutte le sere «Quattro salti in famiglia» con Pippo e il suo complesso.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani pomeriggio dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile il consueto trattenimento danzante.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Auto-tempi di reazione

Ogni martedì dalle ore 18 alle 19 visite mediche con misurazione dei tempi di reazione per certificati nuove patenti, o rinnovi, presso *Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2, tel. 23100.

Prolusione al C.M.M.

Il lungo periodo di gestazione del «Sigfrido» e i vari coefficienti d'apporto che — nel corso del processo creativo durato 23 anni — rinsaldarono l'espressione della «stimmung» wagneriana, sono stati sabato sera al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», davanti ad attento pubblico, esaurientemente esaminati da Fabio Vidali, nel corso della sua prolusione alla seconda giornata del ciclo nibelungico. Rapportate le ragione della travagliata stesura del «Sigfrido» alla lotta wagneriana per l'affermazione del suo messaggio teatrale, il maestro, riprese le fila del mito eddico, è passato a un esame dettagliato dell'opera.

Riconoscimento

Il maestro Alfonso Fragiacomo della scuola «Ruggero Timeus» ha avuto dal Capo dello Stato l'onorifico riconoscimento di cavaliere al merito della Repubblica. All'instancabile educatore, scrittore e dirigente dell'A. I. M. C., vive congratulazioni.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un radioricevitore o un televisore, è questione di fiducia. Scegliete una marca mondiale che vi dà ogni garanzia, la *Philips*, presso un fornitore che vi consiglierà bene, vi assisterà convenientemente: *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Registrazione 12 ore...

col nuovissimo registratore *Stuzzi*. Provatelo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

2 programmi subito...

acquistando il vostro televisore presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sinceratevene con una visita.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.7, minima 9; umidità [illegible] per cento; pressione mb. 1027.4, in rapido aumento; temperatura del mare 11.4; vento km. 13 da E-N-E.

Oggi: S. Telesforo. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 11.36, tramonta domani alle 0.32.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, conf. 125.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	80	26	39	70	59
CAGLIARI	28	70	21	76	75
FIRENZE	85	40	65	90	66
GENOVA	72	35	7	65	32
MILANO	56	62	1	18	10
NAPOLI	13	40	17	19	4
PALERMO	9	77	25	12	79
ROMA	31	2	12	15	18
TORINO	25	51	58	8	27
VENEZIA	13	64	12	31	17

ENALOTTO:
2, 1, 2, 2, x, 1, 1, x, 1, 1, x, 1

I dodici sono stati 6, a ciascuno spetteranno lire 2.745.572. Gli undici sono stati 114, a ciascuno spetteranno lire 108.377. I dieci sono 1531 e riceveranno lire 8069.

STATO CIVILE

dei giorni 3 e 4 gennaio 1960

Nati 18, morti 26, matrimoni 14.

MORTI: Ianovitz ved. Sagrati Olga a. 84; Marini Giuseppe a. 54; Cossovel Giuseppina a. 64; Rigo in Godnig Paola Alessandra a. 79; Macridina divorz. Economides Alessandra a. 65; Lusich ved. Zanon Cornelia a. 73; Barbo Francesco a. 75; Benedetti ved. Ravalli Lucia a. 83; Rossi Marianna a. 86; Perhavec Antonia a. 75; Skodlar ved. Racman Antonia a. 78; Giani ved. Pertot Italia a. 63; Vaccari in Protegdico Angelica a. 76; Indrigo Lucia a. 20; Grimaldi in Ginefra Vincenza a. 58; Bettinelli ved. De Gasperi Rosa a. 83; Tomasi Bruno a. 60; Rasmini Umberto a. 64; Grhonia Giuseppe a. 64; Costa Matteo a. 79; Apollonio Giuseppe a. 62; Pozru ved. Musitelli Angela a. 58; Caputo ved. Monfaggio Giovanna a. 89; Brizzi Caterina a. 64; Bessich Antonio a. 83; Vernier Pietro a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Barburini [illegible] lungo [illegible] casalinga; Grabar [illegible] con Viviani Viviana [illegible]; Zito Giulio impiegato con [illegible] Longhi Luisa [illegible] Carlo autista con M[illegible] parrucchiera; Delana [illegible] con Spadaro L[illegible] Gualtiero ma[illegible] Giovannini Vanda [illegible] pittore Luigi [illegible] Anna casalinga; [illegible] falegname con Sulini Luisa Basilio [illegible] magist[illegible] Mariavaleria impiegata; [illegible] Giorgio radiotecnico con [illegible] Rosa commessa; [illegible] marittimo con Buongiorno [illegible] commessa; Palomba [illegible] carab. con Viezzoli [illegible] la insegn. sc. elem.; [illegible] perito edile con Pa[illegible] casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Maranzana dott. [illegible] con Tuzzi Eva M[illegible]

---

† Il 2 corr. dopo lunga malattia ha chiuso la sua vita terrena

Bruno Tomasi

per ricongiungersi in Vita Eterna, dopo solo nove mesi, alla sua adorata

Vally

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle, i fratelli, l'affezionata cognata GINA che amorevolmente lo assistette, unitamente ai prediletti nipoti RENZO ed EDY.

---

† Si è spento ieri il tenente col.

comm. Filippo De Vincenzi

Ispettore Gen. delle Dogane a r. Tenente colonnello di compl.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA JACQUEMET, i figli ENRICO e SALVATORE, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1960.

---

† Dopo lunga malattia si è spento il giorno 4 corr. alle ore 10

Manlio Fabris

Pensionato del Banco di Napoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli PIETRO e RENZO con le mogli FIERINA e l'adorato nipotino STEFANO (assenti), la sorella, il fratello e la cognata MARCELLA con le congiunte famiglie FABRIS, FERINI, PAGNOZZI e GALEAZZI.

I funerali seguiranno domani 6 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 31 dicembre si è spenta

Rosa Dussizza

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

Si ringraziano i signori medici e il personale della III Medica e tutti coloro che in vario modo concorsero per lenire le sue sofferenze [illegible] Estina.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro congiunto

Vittorio Di Rocco

ringraziamo sentitamente la Direzione, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze dell'ILVA, nonchè tutti gli Enti e le persone che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria dello Scomparso.

Un particolare ringraziamento ci rivolgiamo al dott. Bruno Lenardon, agli altri medici e al personale tutto della I Divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore che tanto si sono prodigati per strapparlo alla morte.

La moglie e i fratelli

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

cav. Alfredo Gamboni

ringraziamo sentitamente tutti loro che vollero rendere omaggio alla Sua memoria. Un particolare ringraziamento rivolgiamo al medico curante dott. [illegible], alle Suore e alle infermiere della divisione paganti dell'Ospedale Maggiore, al Provveditore agli studi prof. Pugliarello e ai funzionari del Provveditorato agli studi [illegible] via, all'affettuosa infermiera Libera Baccotti.

La figlia e i parenti

---

† Il giorno 3 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Alessandra Macridina ved. Economides

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le desolate figlie LALI col marito dott. VALDEMARO SLAVICH, IRENE col marito Com.te RENATO ADAMI, gli adorati nipoti CLAUDIO, PIERPAOLO e ISABELLA, e la fedele ROSINA VOLK.

La famiglia esprime i sentimenti della più viva riconoscenza al medico curante prof. dott. G. KLUGMANN che per lunghi anni la curò amorevolmente.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si prega vivamente di astenersi dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 3 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenico Brunelli

di Rovigno d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BRUNELLI, GARBIN, LONGO

---

† All'età di 95 anni, dopo lunga e serena vita, assistito dai suoi cari, con il conforto della fede, si è spento ieri

Giov. Battista Trevisan

Lo annunciano con affetto e profondo dolore il figlio GIUSEPPE con la moglie GIOVANNA, i nipoti GIOVANNI con la moglie STELLA, MARIO con la moglie ANNA, GIUSEPPE con la moglie ANTONIETTA e i pronipoti tutti.

I funerali partiranno dall'abitazione del caro estinto, Strada Guardiella 38, oggi martedì, alle ore 15.

---

† E' spirata nella luce del Signore, il 2 corr.

Cornelia ved. Zanon

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie VITTORINA e LINA, in unione ai parenti e ai congiunti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Osvaldo Bernardini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che lo hanno onorato in Sua memoria con commossa partecipazione, in particolare la Direzione del Lloyd Triestino e colleghi, [illegible] Sportiva Libertas, la Fed. Italiana Hockey Pattinaggio C.T.A. e le altre Società Sportive.

Famiglie: BERNARDINI - LOLATO e parenti tutti

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Angela Canciani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CANCIANI - TANKOFF

Nel V anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Lidia Papo n. Comuzzo

i figli GIULIANA e SERGIO, la mamma e parenti tutti la ricordano con immutato rimpianto a quanti le vollero bene.

LA CELEBRAZIONE DELL'O.N.M.I.

DOMANI IL PREMIO ALLE MADRI MIGLIORI

Particolare interesse della «Giornata» Intervento assistenziale della Provincia

Per la decima volta in questo dopoguerra, l'Opera nazionale maternità e infanzia celebra in tutta Italia la «Giornata della Madre e del Bambino».

Particolare interesse riveste quest'anno il tema della «Giornata» sintetizzato dal motto: «Amate i vostri figlioli, educandoli». E' quindi a tutti i genitori che l'ONMI si rivolge invitandoli ad adempiere con scrupolo il compito più arduo e importante che natura e vita sociale hanno loro demandato: l'educazione dei figli. Dovere cristiano e sociale questo, al quale non si può derogare, specie oggi, quando da più parti e con diversi sintomi si assiste ad una serie di manifestazioni di giovani e giovanissimi, che denota una qual deviazione nei rapporti affettivi tra genitori e figli, tra gioventù e società.

Senza entrare in sterili polemiche sulla competenza educativa della famiglia o della scuola, l'Opera, nell'ambito dei compiti demandatile dalla legge e sorretta dalla collaborazione di tutti gli altri enti che nella nostra Patria s'interessano della protezione dell'infanzia, indica oggi ai genitori che l'amore per le proprie creature deve puntare decisamente sull'educazione, intesa come ordinato sviluppo delle facoltà umane, rivolte al supremo fine del bene individuale e sociale, morale e materiale.

E' di questi giorni uguale parola in materia rivolta al mondo dal Sommo Pontefice. Più che mai in questi tempi, in cui, sotto la spinta del progresso scientifico e dell'irrompente materialismo, l'uomo e particolarmente il giovane si sente onnipotente, bisogna ricordare che i cardini dell'umano consorzio sono ancora: Dio, Patria e Famiglia. Quindi: Chiesa, Stato e genitori devono, in unità d'intenti e di fini, collaborare nell'educazione dei ragazzi. Sarà però la famiglia che con l'opera assidua e con l'esempio, dovrà inculcare al bimbo fin dai primissimi anni di vita, quei principi morali che lo sorreggeranno nel corso della vita, facendo di lui un elemento prezioso per la comunità nazionale, tutta protesa nella collaborazione sincera e solidale tra i popoli della terra.

E' ormai tradizione che, per la «Giornata della Madre e del Bambino» vengano premiate le madri distintesi nell'allevamento della prole, durante una lieta cerimonia celebrativa.

A Trieste la premiazione avrà luogo domani alle ore 10, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Madri e bimbi, esempio e promessa di avvenire cristianamente e socialmente sano, sfileranno sulla pedana per ricevere dalle mani dei capi degli enti assistenziali il premio, segno tangibile della riconoscenza della società per il loro operato.

Anche la Provincia, sotto gli auspici della Federazione di Trieste dell'ONMI, provvederà domani, in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, a distribuire ai minori suoi assistiti un pacco-dono contenente vestiario e generi di conforto. Le persone invitate a mezzo cartolina a ritirare i pacchi, saranno ricevute domani, dalle ore 9 alle 12, nel palazzo della Provincia, ed entreranno dal portone di via Geppa 21. I pacchi assegnati ai minori ricoverati nei vari istituti saranno invece, come di consueto, consegnati presso le rispettive sedi degli istituti stessi.

Presso i Comuni di Muggia, di San Dorligo della Valle e di Duino-Aurisina, la consegna dei pacchi-dono agli assistiti della Provincia avrà luogo rispettivamente alle ore 10 per Muggia, alle ore 10.45 per San Dorligo, ed alle 11.45 per Duino, alla presenza di un assessore della Provincia, e dei rappresentanti di quei Comitati di Patronato dell'ONMI.

Una riunione regionale dei dirigenti artigiani

I problemi di maggior interesse del settore artigianale saranno presi in esame oggi dal consiglio direttivo della Federazione regionale degli artigiani, che si riunirà a Trieste. La riunione assumerà maggiore importanza per l'intervento del segretario nazionale della Confederazione italiana degli artigiani, Germozzi e del delegato regionale Alesani.

La Federazione regionale raggruppa gli artigiani di Trieste, Udine, Gorizia e dei mandamenti di Monfalcone, Maniago e Sacile, per un complesso di 15 mila persone. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario nazionale Germozzi il quale farà un ampio panorama della situazione nel campo dell'artigianato.

I problemi regionali e locali saranno invece sintetizzati in tre argomenti: sindacale (con riferimento dettagliato alla questione della legge «erga omnes»); organizzativo (per coordinare le iniziative prese nelle singole provincie); assistenziale (con riguardo ai problemi mutualistici e di malattia). La riunione sarà presieduta dal cav. Della Re di Gorizia.

Infortunio sul lavoro

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 21 il meccanico Giordano Pregarz di 34 anni, abitante in S. M. M. inf. 1325, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per ferite lacero contuse alla fronte e al naso con sospette lesioni ossee. L'operaio era rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava al cotonificio S. Giusto, che ha sede al Porto industriale; nel pulire una macchina cardatrice, egli era stato colpito al capo da un pesante portello metallico — di quelli che vengono infilati nell'apposito alveo, a schermo dei congegni in movimento — scivolato dalle scanalature.

Al Cineforum

Oggi, 5 gennaio, alle ore 18.30 a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, avrà luogo presso lo Auditorium di via del Teatro Romano n. 3, la consueta proiezione con il film «La congiura degli innocenti» di Alfred Hitchkock. Seguirà come al solito la discussione. Nella sede di via Battisti n. 6, proseguono le vendite delle tesserine al prezzo di lire 500 per la sezione studi.

L'inaugurazione della suddetta sezione avrà luogo sabato 9 c. m. alle ore 17.30 presso l'Auditorium S. Sergio di via Franca n. 5, con il film «Order» di C. T. Dreyer, Leon d'oro alla Mostra internazionale del cinema di Venezia del 1955.

Stasera a Gorizia il «Veglione adriatico»

Al «Veglione Adriatico» che si svolgerà questa sera nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana sono invitati a partecipare gli esuli residenti a Trieste, prenotando il posto sull'autocorriera in partenza da Trieste da piazza S. Giovanni alle ore 20.30. Il prezzo di lire 1000 dà diritto allo ingresso al Veglione e al costo del viaggio.

Per le prenotazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in via Ginnastina n. 3.

Miglioramenti salariali al personale dei cinema

A Roma il 18 dicembre è stato firmato il nuovo contratto per i dipendenti da cinematografi, contratto che prevede aumenti dei minimi tabellari dal 5 al 7 per cento. Gli aumenti hanno decorrenza dal periodo di paga successivo al 16 dicembre e verranno applicati anche alla gratifica natalizia e 13.a mensilità del 1959.

Viene ultimata la costruzione del sottofondo sul tratto della statale n. 15 fra il ponte sul Rosandra e la curva Gaslini. Le due sedi parallele accoglieranno il transito con senso unico (Giornalfoto)

PIU' DISCIPLINATO IL TRANSITO LUNGO LA FLAVIA

Traffico sdoppiato sul vialone del Rosandra

Create le premesse per una strada a due sensi

Lungo la via Flavia, nel tratto della statale n. 15 compreso fra la curva Gaslini e il ponte sul torrente Rosandra, sono in corso di ultimazione i lavori di sistemazione della vecchia sede che viene portata, costruita parallelamente.

A lavori completati sarà stabilito così il senso unico in quel tratto: i veicoli diretti ad Aquilinia infileranno alla curva Gaslini la strada di destra abbandonando il ponte; per quelli diretti a Trieste il transito unico inizierà al ponte e si concluderà alla curva Gaslini, fino a quando non sarà completato il nuovo tronco di strada, pure costruito con due transiti separati, fra la curva Gaslini e l'ex azienda agricola del Comune, sulla strada della Rosandra. Resta da ultimarsi fra l'altro l'importante manufatto che sorpassa i binari ferroviari del Porto industriale.

Il lavoro che è in corso di esecuzione attualmente da parte dell'impresa ing. Pacchionni per conto dell'Anas sarà ultimato entro il periodo massimo di un mese. La consegna è stata effettuata il 23 novembre scorso e l'ultimazione si verificherà quindi con notevole anticipo sul termine fissato. L'importo dei lavori è di circa 17 milioni di lire. Il tronco di cui viene effettuata la sopraelevazione ha la lunghezza di circa quattrocento metri. Il rilevato viene costipato a strati in modo da offrire la massima resistenza al traffico pesante che è destinato a sopportare.

Sono state necessarie opere di canalizzazione per risolvere il problema dello smaltimento dell'acqua. La nuova sede, per ciascuno dei due transiti a senso unico, sarà larga metri 7,50; fra le due carreggiate viene costruito un marciapiede, nel quale verranno posti i pali della luce e quelli che in prima della costruzione della nuova sede si sostituivano il ciglio della vecchia strada statale. Un altro marciapiede destinato ai pedoni viene costruito ai piedi della scarpata che costituisce l'argine del torrente Rosandra.

Appena ultimata la pavimentazione la filovia 20, che attualmente corre nei due sensi sulla sede a valle, sarà deviata verso Trieste sulla nuova sede. Lo stendimento del manto d'usura in calcestruzzo bituminoso sarà fatto in un secondo tempo, quando sarà scongiurato ogni pericolo di cedimento del nuovo rilevato.

MOTOCICLISTA CONTRO TASSAMETRO

Rischia la vita ignorando il Codice

E' stato accolto con prognosi riservata

Un motociclista si è ridotto in fin di vita ieri, di primo pomeriggio, scontrandosi con un autotassametro; vittima del gravissimo incidente, verificatosi alle 14.45 in piazza Libertà, è stato l'impiegato comunale Stellio Rovatti di 39 anni, abitante in via Orlandini 42, che a quell'ora guidava la propria moto targata TS 26285 lungo il lato della piazza dove sorge il caffè «Miramare»; proveniente dal corso Cavour, egli proseguiva in direzione di via S. Anastasio. Senonchè, nel giungere all'angolo con la via Cellini, il Rovatti ha mancato di dar precedenza a un tassì sopraggiungente dalla destra e vi è andato a cozzare in pieno.

Nel violento urto contro la vettura pubblica, targata TS 28571, che l'autista Giovanni Kulla di 41 anni, abitante in via Settefontane 12, guidava appunto da via Cellini, intenzionato d'imboccare la piazza Libertà, il motociclista ha battuto il viso, riportando delle contusioni escoriate multiple al naso e alla regione mandibolare destra, con conseguente vomito e commozione cerebrale.

Soccorso dai sanitari della CRI, il Rovatti ha raggiunto alle 15 l'Ospedale maggiore ed è stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica. I rilievi del grave incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Hermet.

Farneticante

Alcuni passanti hanno notato lo strano comportamento di un giovane che verso le 16 saliva la via S. Francesco: farneticava e, senza mèta, passava dall'uno all'altro marciapiede, fermandosi di tratto in tratto. Qualcuno ha provveduto a far intervenire la CRI, e i sanitari hanno prelevato il giovane nell'atrio dello stabile n. 16, trasportandolo quindi all'Ospedale. Egli è stato identificato per il tipografo Albino Spangher di 19 anni, abitante in via Geppa 9, ed è stato trattenuto in osservazione con prognosi di un paio di giorni; versava in stato confusionale ed era preda di una violenta cefalea. Poichè lo Spangher pronuncia solo frasi senza nesso, si ignorano le cause che hanno potuto provocare il suo misterioso malessere.

Disavventura stradale al di là del confine

Due triestini che si dirigevano in motoretta verso Erpelle, sono rimasti vittime — in territorio jugoslavo — di un pericoloso incidente; mentre percorrevano un tratto di strada coperto da un crostello ghiacciato, affrontando una curva hanno perduto l'equilibrio e si sono rovesciati. Entrambi sono stati soccorsi dai militi jugoslavi e trasportati in ambulanza al posto di blocco di Pesek, dove sono stati poi rilevati dai sanitari della CRI.

I due feriti sono il panettiere Giordano Pacorini di 46 anni, abitante in via del Prato 4, il quale si trovava alla guida della motoretta TS 22053, e il legname Antonio Deluisa di 47 anni, domiciliato in S. Vito. Il primo è stato ricoverato alle 19.40 nella seconda divisione chirurgica dello Ospedale maggiore, con prognosi di una decina di giorni; gli sono state riscontrate delle escoriazioni multiple al volto, un ematoma alla regione orbitaria destra ed epistassi traumatica. Il Deluisa presentava escoriazioni multiple alla fronte, al naso, all'avambraccio e all'anca destra, per cui è stato solo medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di una settimana.

Presepio al San Rocco. Ancora oggi rimane libero al pubblico lo accesso al Cantiere San Rocco dell'Arsenale Triestino per la visita del bel presepio allestito dalla direzione del cantiere stesso.

Stop improvviso

Un'autocorriera dell'ACNA, che svolge servizio sulla linea Trieste-Muggia, scendeva ieri pomeriggio la via Carducci in direzione di piazza Dalmazia, quando all'altezza di via Coroneo ha tamponato l'autovettura TS 26577, guidata da Fabio Sponza di 20 anni, abitante in via Settefontane 17; questi precedeva il pullman e all'improvviso aveva rallentato la corsa, avvicinandosi al pericoloso incrocio. Colto di sorpresa da tale manovra, il guidatore della corriera, il trentatreenne Italo Zorzenon, abitante in via Catullo 14, è andato a investire l'auto nella parte posteriore, nonostante avesse prontamente frenato.

A causa del brusco arresto, una passeggera del pullman è caduta, andando a battere col viso contro la parte metallica di un sedile. Si tratta della pensionata Angela Canal ved. Bieffi di 63 anni che risiede a Muggia in calle S. Francesco 4; è stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore. Alle 15.20 l'anziana signora è stata trattenuta nel reparto d'osservazione con prognosi di pochi giorni per una contusione alla regione zigomatica-orbitaria destra.

SULLO SFONDO DEL «GIALLO» DI SANTA BARBARA

Rimasto senza scooter ha tentato d'impiccarsi

Altri particolari poco chiari gravitano attorno alla misteriosa fine del Richter

Nessun passo avanti ha fatto registrare l'indagine, svolta dai carabinieri di Muggia e dalla autorità giudiziaria, sulla misteriosa morte di «Bepis Richter», il contadino trovato mortalmente ferito nella stalla della Santa Barbara. Viene tuttora mantenuto, comunque, il fermo di Lorenzo Corda, il quale si trova — com'è noto — al Coroneo, a disposizione della Procura della Repubblica.

L'accertamento del vice Procuratore dott. Pascoli sulla parte che il Corda può avere avuto nel nebuloso episodio non è stato portato definitivamente a termine, per quanto sembri che si stia orientando verso la colpevolezza del fermato; il Corda avrebbe in sostanza provocato, certamente senza intenzione, la morte dello sventurato agricoltore. L'indiziato ha solamente accennato a un pugno che avrebbe sferrato, in stato di ubriachezza, al Richter. Per quanto concerne la sostanza dell'orologio del morto trovatogli addosso dai carabinieri, egli continua ad affermare di averlo sfilato al Richter perchè altri non se ne impossessassero; nel tastare, al buio, il polso dell'amico che giaceva inanimato sullo strame, gli era capitato l'orologio sotto mano, ed aveva compiuto quel gesto — come dice — precauzionale. Insiste ancora a dire di non saper niente, poi, del portafogli che è stato trovato a terra nella stalla, e dei documenti in esso contenuti che erano sparpagliati invece sul fieno. Era troppo buio, dice, e non ha visto niente.

Si è appreso nel frattempo in base a quali indizi erano stati fermati Duilio Mercandel e Giusto Zuppin, entrambi poi rilasciati. Aveva destato dei sospetti il fatto che lo Zuppin avesse ridotto in minuti brandelli il giubbotto che il Richter gli aveva regalato; l'indumento lacerato era stato infatti rinvenuto tra i rifiuti nel tinello della sua casa colonica. Perchè aveva voluto disfarsene? La risposta è stata: solo per la paura di «grane». Lo Zuppin aveva cioè agito in quel modo per evitare di dover subire interrogatori e inchieste. Ma in principio non è stato creduto per le numerose contraddizioni in cui era caduto, quando gli sono state chieste in quali circostanze il Richter gli avesse fatto quel dono. Quando? Di mattina? O nel pomeriggio? E le sue risposte discordanti, avevano fatto dubitare della verosimiglianza della sua versione. Essa è stata però comprovata dai carabinieri, al termine di una lunga serie di accertamenti svolti in tal senso al paese.

Si è saputo infine, per quanto riguarda il Mercandel, che questi era stato fermato in base a una singolare circostanza; egli aveva tentato infatti di suicidarsi all'indomani della morte del Richter. E i carabinieri hanno fatto la supposizione che i due fatti presentassero un collegamento. Il Mercandel aveva già praticato due fori nel soffitto della stanza che occupa in casa della madre, nell'intento di infilarvi una corda per impiccarsi. In realtà — così hanno appurato i carabinieri — egli aveva tentato l'insano gesto in un momento di disperazione, per il fatto di essere sprovvisto del denaro che gli occorreva per pagare le rate dello scooter; anzi, la Casa già gli aveva ritirato il mezzo. La madre aveva poi appreso della tragica decisione del figlio, e s'era offerta di sopperire lei al suo impellente bisogno di soldi.

Data la mancanza di qualsiasi collegamento del tentato suicidio con il «caso» del Richter, il Mercandel era stato subito rimesso in libertà.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20: Seconda rappresentazione «Sigfrido» di Riccardo Wagner. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 20.45: «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno di abbonamento L. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI. 21: «Sera d'inverno» di Geyer.

ARCOBALENO. 15.15: L'ultimo film presentato da Cecil B. De Mille: «I bucanieri» con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e Charles Boyer. Technicolor vistavision. Vietate tessere.
EXCELSIOR. 16: «Sono un agente FBI», in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei G.Men, con James Stewart e Vera Miles. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Una incantevole storia d'amore nello scenario più fantastico. Segue cortometraggio in cinemascope e technicolor «Grand Canyon», premio Oscar 1959. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Il film che vi farà passare due ore in allegria, con una banda di pseudo ladri che vi faranno ridere a crepapelle, con V. Gassman, R. Salvatori, U. Manfredi e C. Cardinale.
GRATTACIELO. 15.30: «Operazione sottoveste». Piccante esplosivo e comicissimo technicolor Universal, con Tony Curtis, Cary Grant e uno stuolo di belle figliole.
SUPERCINEMA. 16: «Juke-box, urli d'amore» con Toni Dallara, A. Celentano, Coleen Hicks e Mina. Un film scapigliato, indiavolato, gioia della gioventù.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno «La cambiale». Mille risate garantite dall'inizio alla fine, con Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò, Macario e De Filippo. Successo.
AURORA. 16.30: «La grande guerra» con A. Sordi e V. Gassman. Grandioso e crescente successo. Ultime repliche.
CAPITOL. 15.30: Terza settimana di strepitoso successo del film più divertente dell'anno «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, 18.55, 22: «Storia di una monaca». Supercolosso Warner in technicolor, con l'incantevole Audrey Hepburn e Peter Finch. Sospeso ogni tipo di tessere.

GARIBALDI. 16: «Costa azzurra». Un divertentissimo film in cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, A. Cifariello, T. Murgia, E. Martinelli, G. Ralli e con Bambi. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «La mia terra». Grandiosa produzione Universal in cinemascope e technicolor, con R. Hudson. Grande successo.
ITALIA. 16: Renato Rascel, vampiretto indiavolato in «Tempi duri per i vampiri». Il più divertente spettacolo dell'anno, in cinemascope technicolor, con Sylva Koscina, Kay Fischer e Cristopher Lee. Successo.
MASSIMO. 16: «Guerra indiana», lotta selvaggia e appassionanti avventure agli avamposti del West. Technicolor Metro, con Keith Larsen, Buddy Ebsen e Lisa Gaye. Grande successo.

MODERNO. 16: «La tigre di Eschnapur» con Debra Paget, Paul Hubschmid e Walter Reyer. Una colossale realizzazione nel favoloso Oriente. Technicolor. (I episodio del film «Il sepolcro indiano»).
VIALE. 16: «Il terrore corre sul fiume» con Gordon Scott, Anthony Quayle. Una meravigliosa avventura del nuovo Tarzan nell'Africa misteriosa. Technicolor Paramount Prima visione. Grande successo.

VITT. VENETO. 16.15: «Questo corpo tanto desiderato». Daniele Gélin, Dany Carrel, Belinda Lee e Maurice Ronet. E' veramente un bel film. Vietato ai minori.

ALCIONE (via Madonizza - ex cine S. Vito). 16: Lana Turner e Jeff Chandler nel cinemascope technicolor «La signora prende il volo». Successo. I posti L. 160, II L. 120.
ALDEBARAN. 15, 17.15, 19.30, 22: «Il nudo e il morto». Da un romanzo eccezionale un film indimenticabile. Cinemascope technicolor, con Aldo Ray, Cliff Robertson, Lilli St. Cyr e Barbara Nichols.
ARISTON. 16: «La strada». Un film che è un'opera d'arte, con Anthony Quinn e Giulietta Masina. Solo oggi.
ASTRA. 16: «Quota periscopio» con A. Gardner ed E. O'Brien. Cinemascope technicolor.
IDEALE. 16: Steve Reeves, il gigante, nel stupendo cinemascope a colori «Gli ultimi giorni di Pompei» con Cristine Kauffman, Barbara Carrol e Annemarie Baumann.
MARCONI. 16: «Il ribelle d'Irlanda». Cinemascope technicolor di grande successo, con Rock Hudson e Barbara Rush.
RADIO. 16: «La vendetta di Montecristo». Technicolor, con Jean Marais e Lia Amanda. (II episodio).
SAVONA. 16: «Pietà per la carne» con Jean Simmons e Dan O'Herlihy. Un dramma senza precedenti nella storia del cinema
S. MARCO. 16: «Carmela è una bambola». Delizioso e divertentissimo, con Marisa Allasio e N. Manfredi.

AZZURRO. 16: «L'oro della California», R. Scott, V. Mayo, M. Dante. Avventuroso Warnercolor.
LUMIERE. 17: «Il figlio di Alì Babà». Technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.
NOVO CINE. 16: La simpatica coppia Gianni e Pinotto nel film «Il mistero delle Piramidi». Ridere, ridere, ridere.
ODEON. 16: «Avventura a Capri». Cinemascope technicolor, con M. Arena e A. Panaro. Avventure, stravaganze: Capri nella sua intimità.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Ore 18: «Ercole e la regina di Lidia». Grandioso technicolor in cinemascope.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «La ribelle del Sud» con Gene Tierney e Randolph Scott.

SPETTACOLI

RIPRESA DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Incanta il possente «Sigfrido» diretto da Georges Sebastian

Si può dire del «Sigfrido» ciò che Goethe disse in chiusa del «Faust»: «Qui è fatto palese l'indescrivibile», cioè la musica ha rivelato il mistero contenuto nel nucleo dei suoni — secondo Wagner — attraverso il potere del linguaggio orchestrale (der Kundgebung des Unaussprechlichen) che è la manifestazione dell'inesprimibile. La rappresentazione mitica dell'Anello, e particolarmente il «Sigfrido», ci parla un linguaggio che prima di Wagner era talvolta presagito (le forze demoniache nell'«Orfeo» di Gluck e di Monteverdi) ma solo con la Tetralogia viene pienamente realizzato. Nell'«Oro del Reno» abbiamo sentito l'olimpica solennità e la potenza dominante dello spirito della natura e la superbia degli dei e dei giganti sullo sfondo oscuro della maledizione dell'oro e il pianto delle fanciulle del Reno derubate dell'Anello. Nella «Walkiria» siamo stati partecipi fin dall'inizio della temporalesca eccitazione e della violenza elementare degli uomini, degli dei e della natura. L'amore ha trovato qui effusioni di sofferenza dalla quale tutta la musica riceve il tono. Soltanto nel «Sigfrido» la natura appare rasserenata e riconciliata tra le forze contrastanti. Dopo la lotta cosmica degli elementi, e lo scoppio dei fulmini tra gli dei; dopo l'uragano che affretta l'incontro fatale di Siglinda e Sigmondo nella capanna di Hunding, la rivolta delle forze naturali e degli spiriti si è placata nelle sonorità armoniche e si riflette nell'immagine dell'uomo Sigfrido. Nulla egli conosce dei precedenti tragici cui egli deve la vita. Nulla egli sa della colpa dei suoi genitori che furono fratello e sorella e non lo seppero; non sa di essere un rampollo della eroica stirpe dei Wälsidi sui quali pesa pure la maledizione dell'oro.

Sigfrido è la raffigurazione dell'uomo allo stato di natura, è la immagine primordiale del carattere ingenuo, dell'inconscio. Egli ha cancellato con l'azione eroica la colpa dell'eredità dell'Anello. Questa azione disinteressata gli concede una libertà che manca a Wotan schiavo dei patti coi giganti, e manca agli dei. Ciò gli rende possibile la conquista della fortuna dell'Anello e dell'amore. Lo stesso Wotan che prevede il proprio tramonto e vorrebbe salvare i suoi figli dalla rovina universale, rende facile la strada a Sigfrido trasmettendogli l'eredità della potenza mondiale e lasciando ch'egli spezzi la lancia simbolo della signoria sul mondo. Giornata solare e felice del Sigfrido nonostante l'insistente apparire e insistere dei temi della maledizione, dell'annunzio di morte, dell'angoscia divina, del destino tessuto dalle Norne, del dolore dei Wälsidi ecc. Perfino Wotan, placato dall'ira contro Brunilde disubbidiente per amore troppo umano verso Siglinda, se la spassa vestito da viandante, sostando tra monti e rocce, interroga Erda la sapientissima madre Terra, sul da farsi per salvare da rovina Sigfrido e Brunilde. Qui veramente possiamo ascoltare «l'indescrivibile fatto palese dalla musica». Qui sentiamo la divina maternità della Terra, simbolo primordiale delle forze naturali. La apparizione di Erda nel colloquio con Wotan ricorda — secondo Wolzogen — la discesa di Faust nel regno delle Madri. Queste divinità simboleggiano il principio costruttivo e consecutivo da cui nasce tutto ciò che nella Terra ha vita e forma; eterna metamorfosi, come scrive Eckermann nei suoi colloqui con Goethe, dell'esistenza terrestre del nascere, del distruggere e del riformarsi. Gli dei, il Walhalla, i nani e gli eroi sono destinati alla distruzione secondo la sentenza di Erda, e ritorneranno alle Madri dopo l'incendio, come natura spirituale, per rinascere in redenzione.

Dramma solare ed eroico

Nell'avvertimento di Erda a Wotan scorrono come un largo fiume sonoro i temi della vendetta, dell'Anello, dell'oro del Reno e del tramonto degli dei. Così Wagner si calava nello spirito originario dell'Edda nordica, affondava «in das urheimische Element» nell'elemento primordiale della sua terra, e durante la composizione del «Sigfrido» scopriva misteriose energie della musica che fino allora gli erano rimaste nascoste e che vennero da lui impiegate attraverso la melodia del verso nella melodia dell'orchestra dalla quale si diparte e dirige il pensiero del motivo strumentale inteso come indicatore e rivelatore del sentimento in tutta la costruzione del dramma. Tale sentimento è fatto di motivi ricordo e motivi presagio. Nel «Sigfrido» la coordinazione dei motivi si presenta così intimamente penetrata dell'intenzione poetica e della espressione melodica che presentimenti e ricordi tematici, ormai distaccati da ogni principio teoretico, costituiscono pienamente la individualità che agisce sulla scena. Nel preludio Wagner adopera temi già conosciuti nei drammi precedenti dell'Anello. Nella ricapitolazione di questi ricordi troviamo inseriti tipici segni che caratterizzano Mime col tema della meditazione, del lavoro da fabbro, dell'Anello simbolo della brama dell'oro, di Fafner e della spada (Notung) in una sequenza ininterrotta di pensieri musicali che conferiscono colore particolare alla sua doppia natura di fraudolento ingannatore che vuole impadronirsi dell'Anello, e padre menzognero di Sigfrido che è a sua volta caratterizzato dal richiamo del corno del libero eroe, dall'amore per la natura, dalla nostalgia per la madre (tema di Siglinda o dei Wälsidi), dal tema della spada i cui frammenti egli riuscirà a rinsaldare, preparato alla conquista del mondo con animo invitto, fino al risveglio di Brunilde musicalmente rievocata nella sua natura divina e umana con dovizia di temi che vanno dal sonno magico a lei imposto da Wotan alla spinta d'amore, dall'incantamento amoroso all'enigma del destino, al motivo delle Walkirie, al motivo di Freia, al saluto al mondo, al motivo di Sigfrido, fino all'inserimento, tra i tanti motivi, dell'idillio di Sigfrido maternamente e teneramente accennato da Brunilde, senza l'accento epico e celebratore del motivo di Sigfrido che conclude, dopo la orgiastica «estasi d'amore», la gloria dell'eroe signore del mondo.

Dramma solare, eroico e felice, nonostante l'incombente tragedia profetizzata dalle Norne e da Erda. Vi partecipano la natura coi suoi misteri e le sue leggi, e gli eterni sentimenti umani fatti musica dalla sapiente rielaborazione wagneriana del mito; musica che assume il mistero, il clima e il colore trasfigurante di una tradizione favolosa al servizio di una idea o di una religione morale. Musica di natura: il mormorare della foresta e il canto dell'uccellino nella foresta; musica del mistero: la divinità verginale di Brunilde fatta donna amorosa e la sentenza del destino pronunciata da Erda come raffigurazione poetica e sonora di un fenomeno primordiale «Urphänomene»; musica obiettivata nella realtà: l'officina di Mime e il rumore del mantice, il rugghiare del fuoco e il martellare sull'incudine; musica cosmica: la tragedia e la rinunzia di Wotan al dominio del cielo e della terra; e infine musica della esperienza sensibile tra l'eroico e il lirico che segnano l'azione di Sigfrido al quale è del tutto sconosciuto il trascendente, essendo egli stesso soltanto natura inconscia.

Impresa ardimentosa dominare l'architettura sonora del «Sigfrido», quanto mai dura e acerba nelle sue forme orchestrali. Georges Sebastian, consapevole per scienza ed esperienza dello stile e del concetto wagneriano, sensibile alle dosature sonore, ai timbri che riflettono il senso del pensiero musicale, ha strappato dal seno profondo della nostra ammirabile orchestra, con vigore di polso e impulso di accenti, grida prorompenti e frementi nella celebrazione amorosa di Sigfrido e Brunilde, squilli armoniosi e solenni nel motivo della spada e del Walhalla, toni cupi nei temi della maledizione, toni enigmatici nei temi della angoscia divina; sonorità misteriose nei temi della meditazione di Mime, della profezia di Erda e del sonno di Brunilde. Il maestro, veramente di qualità superiori nel difficile governo degli strumenti e nella profondità dell'espressione, ha condotto l'orchestra dalle frasi incandescenti alle tenere e preziose morbidezze, dal clangore delle impennate alla pace tranquilla e sospirosa, ma insieme virile e turbinante dell'amore di Sigfrido. Suoni raggianti di gioia e suoni di oscuro presagio hanno percorso con la guida sicura e illuminata di Georges Sebastian, la fitta compagine strumentale triestina che si è affermata ancora in pienezza di mezzi e di disciplina.

Georges Sebastian ha concertato il «Sigfrido» collegando in unità ideale la scena, il suono e i personaggi trasfigurati nell'elemento mitico, prospettati in lontananze eroiche e condotti alla azione con i gesti quasi stilizzati e solenni di un rito. Tale impronta ha sciolto la scena da qualsiasi legame con le passate e trapassate forme veristiche. Spariti sono l'orso di Sigfrido, il cavallo Grame della Walkiria dormente, il mantice che ravviva la fiamma sul fornello di Mime, e le scintille sulle battute di Notung. Il mondo sovraterreno della leggenda nordica ha imposto il suo incantesimo con la dolcezza e l'ebbrezza esuberante che esaltano Sigfrido e Brunilde. Tutto ciò che si avverte di fisico e di naturale appartiene soltanto alla musica. Donde la severità anche esteriore nel movimento della vicenda che ha impegnato i cantanti con severità di atteggiamenti dettati dal senso del suono e della parola. Perfettamente maturati e consapevoli del linguaggio e dello stile scenico wagneriano, i cantanti tedeschi hanno offerto anche nel «Sigfrido» l'alto livello delle loro qualità vocali, il taglio lucente e scandito del declamato, lo splendore nelle note sostenute e il vigore dell'accento eroico. Il tenore Wolfgang Windgassen ha dato al suo Sigfrido scatti di giovanile irruenza, di nostalgia della madre, di bramosia d'amore e di baldanza negli scontri con Wotan e col drago. E' certo un grande interprete di Sigfrido, musicalmente approfondito ed equilibrato contro qualsiasi arbitrio. Degna di tanto artista si è mostrata il soprano signora Liane Synek, luminosa nella voce ben timbrata e nel fraseggio ben scolpito, vibrante di effusione nel Liebesgrussmotive e tenera invocatrice nel Friedensmotiv, ma anche intimamente materna e delicatamente sommessa nell'idillio di Sigfrido. Apparizione solenne e solare questa di Liane Synek, autentica figlia di Wotan, ieri impersonato dal basso Gustav Neidlinger con la voce prestigiosa e l'impeccabile forma di canto che in lui abbiamo già ammirato nella decorosa stagione. Mime era Kurt Marschner, la figura forse più complessa e difficile dell'Anello, senz'altro mirabile nella espressione tra querula e grottesca, paurosa e ipocrita del «piccolo verme» che già nell'«Oro del Reno» ci diede prove di acuta penetrazione musicale. Occorre aggiungere che Alois Pernerstorfer nella figura di Alberico, Walter Hagner in quella di Fafner il drago, Nada Puttar nella immagine simbolica di Erda e Lora Wissmann come gioioso Uccellino, hanno dato esempio molto lodevole di esperte e intelligenti prestazioni.

L'allestimento scenico di Hainer Hill costituito di un piano fisso circondato dal panorama con proiezioni mobili assai suggestive specie nel terzo atto, ha risolto modernamente il problema dell'impianto con estrema semplicità e bellezza di risultati resi più evidenti dalla regia di Frank de Quell che è diventato uno specialista nell'impianto del dramma wagneriano, e nella creazione dell'atmosfera luminosa da lui dettata e realizzata con artistico accorgimento di mezzi tecnici dagli operatori dello stabilimento Sembianti. Il pubblico ha accolto il «Sigfrido», i suoi interpreti, il direttore Sebastian e il regista con calde e vibranti manifestazioni di plauso, indicative del grande successo dell'esecuzione.

v. t.

Domani alle ore 20, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Sigfrido» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Direttore il maestro Georges Sebastian.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

QUANTO LA CITTÀ HA DEDICATO ALLE ARTI

Inventario culturale dell'anno che se n'è andato

Prossima con «L'Approdo» un'appendice del '59 — Attivi i letterati - La musica al posto d'onore

L'attenzione dedicata dallo «Approdo» alla letteratura triestina, se pur si concreterà nel mese corrente, rappresenta probabilmente il riconoscimento più importante che la cultura triestina abbia guadagnato nel 1959. Il numero speciale dell'«Approdo» dedicherà circa 40 pagine alla letteratura triestina e sarà articolato in tre parti: una introduzione realizzata con la collaborazione di Giani Stuparich e Biagio Marin; la parte centrale consistente nei ritratti dei cinque maggiori autori triestini, e precisamente Slataper presentato da Fabio Todeschini, Svevo presentato da Manlio Cecovini, Benco presentato dalla figlia Aurelia Gruber, Saba presentato da Oliviero Honorè Bianchi e Giotti presentato da Anita Pittoni. Tre panorami artistici concluderanno il numero: la letteratura sarà oggetto di un saggio di Bruno Maier, le arti figurative curate da Luciano Budigna e la musica da Vito Levi.

La RAI ha presentato nello scorso dicembre alcuni passi del numero speciale, dedicandovi due trasmissioni.

Nel 1959 va inoltre registrato il premio Bagutta - Fracchia, concesso, nel mese di marzo, a «Notte del diavolo» di Oliviero Honorè Bianchi, del quale è prossima la traduzione in inglese. Numerose sono poi le pubblicazioni nuove, tra cui si possono ricordare i volumi di racconti di Dino Dardi e di Renzo Rosso. Particolare risalto e immediato successo ha avuto l'ultimo romanzo di Rino Alessi, «La speranza oltre il fiume», edito recentemente a ideale continuazione del precedente «Calda era la terra».

Biagio Marin ha pubblicato un volume di poesie, «El fogo de ponente», Lina Galli una storia dell'Istria, Giuseppe Stefani il volume apparso da poco sulla presenza e la partecipazione dei greci alla vita triestina. Pier Antonio Quarantotti Gambini ha pubblicato il suo ultimo romanzo, «La calda vita». «Italia ritorna» è il titolo sotto cui l'ing. Gianni Bartoli ha raccolto gli episodi più importanti del decennio post-bellico. Anita Pittoni, nello Zibaldone, ha pubblicato scritti inediti di Saba e di Giotti. Tra le pubblicazioni locali va ancora ricordato «Prospettive triestine» del Centro di studi, apparso in occasione del convegno della Società italiana per il progresso delle scienze, nel mese di giugno.

Le manifestazioni culturali di maggiori rilievo hanno per sede, come di consueto, il Circolo della cultura e delle arti, ora sotto la presidenza del col. Fonda Savio. Particolare successo hanno avuto le serate di dibattiti, tra cui quelli su Pasternak e sul «Gattopardo», nell'inverno scorso, e il recente su «Lolita». Altri dibattiti assai accesi e interessanti sono stati suscitati dal romanzo già citato di Gambini, dal «Gatto rosso» di Bruno Forti, dal «Fantasma di Trieste» di Bettiza e da «Una vita violenta» di Pasolini. Nel mese di gennaio il CCA ha ospitato per Trieste, tra poche altre città italiane, una mostra di cimeli di Eleonora Duse.

Tra gli ospiti di maggior risonanza del Circolo si possono ricordare Francesco Flora, Giorgio Albertazzi, Danilo Dolci; Mario Einaudi è giunto dalla America con una conferenza sui diritti di libertà in quel paese; Mario Berutti, consigliere presso la Corte di Cassazione ha tenuto una interessante conferenza sul matrimonio e sul divorzio. A questi, vanno aggiunti i ricevimenti offerti dal Circolo in occasione della visita di Ildebrando Pizzetti e di Lodovico Rocca, quest'ultimo in occasione della prima al Verdi della sua opera «Monte Ivnor». Molto seguite dal pubblico sono le due serate sull'India offerte dai coniugi Gratry; così pure la serata hawaiana organizzata all'Auditorium dalla Usis. L'Usis ha avuto numerose altre manifestazioni culturali nel suo centro di via Galatti, volte soprattutto a presentare artisti e personalità americane.

Nel settore musicale, va ricordata l'affermazione di Giulio Viozzi con la presentazione di un suo balletto alla Scala. Il Trio di Trieste è stato in Germania in novembre, ottenendo un successo senza precedenti.

L'attività cittadina è stata imperniata come per gli anni precedenti sulla stagione lirica al Verdi. Nella scorsa stagione è stata presentata, per la prima volta in Italia dopo il 1873, «Una vita per lo zar» di Glinka; quest'anno si è avuta la prima per Trieste dell'«Angelo di fuoco» di Prokofieff. Inoltre, sta per concludersi, con «Sigfrido» e il «Crepuscolo» l'Anello nibelungico iniziato l'anno scorso. Anche quest'anno la grande quadrilogia wagneriana viene presentata con i cantanti del teatro di Bayreuth. Anche nel 1959, come nel '58 l'orchestra del Verdi è stata invitata al Festival dei due mondi di Spoleto, dove ha ripreso il «Requiem» di Verdi già dato a Trieste.

La Società dei concerti ha continuato la sua attività offrendo al pubblico insigni concertisti e complessi da camera. Tra i maggiori, Friederich Gulda in una serata dedicata a Beethoven e il sovietico Emil Ghilels. La Società ha anche inaugurato, in aprile, con Ferruccio Vignanelli il nuovo organo di S. Antonio Nuovo, in una serata tra le più rilevanti per la vita della città. In novembre, anche il Centro universitario musicale ha iniziato il sua anno d'attività con l'organista Grünenwald nella chiesa di S. Antonio.

Nel campo delle arti figurative, tre pittori triestini sono stati invitati alla selezione europea presentata negli Stati Uniti: si tratta di Edoardo Devetta, Rinaldo Lotta e Franco Orlando. Marcello Mascherini ha esposto per la seconda volta a Parigi.

E' stata inaugurata verso la fine dell'anno la galleria d'arte del Teatro Nuovo, con una mostra sindacale. La galleria Comunale ha infine presentato, lo scorso autunno, una raccolta di incisioni di Raffaello Morghen, dell'età napoleonica: si tratta di incisioni di proprietà dei Musei civici che hanno così potuto essere ammirate da un più vasto numero di cittadini.

Questo, sommariamente, l'inventario culturale dell'anno che se n'è andato. E chiediamo venia se qualcosa abbiamo dimenticato. Accontentare tutti è la cosa più difficile di questo mondo.

(Giornalfoto)

L'ing. Gianni Bartoli ha consegnato sabato scorso una copia del suo recente volume «Italia ritorna» agli artisti che ne hanno curato l'illustrazione. Nella foto, l'ing. Bartoli porge il libro a Marcello Mascherini, che ha al suo fianco Carlo Sbisà

Aperti domani barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che domani, mercoledì 6 corr., festa dell'Epifania, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno aperti sino alle ore 13.

Gli studi fotografici osserveranno pure il medesimo orario.

Trattamento economico per la festa di domani

La Federazione medie e piccole industrie comunica il trattamento economico spettante per la festività dell'Epifania alle maestranze dipendenti dalle ditte associate. Nel caso in cui non vi sia prestazione d'opera: nulla spetta agli impiegati; agli operai viene corrisposto 1/6 dell'orario settimanale previsto contrattualmente. Gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri assolvono la festività con le note percentuali sostitutive: agli apprendisti vengono pagate 7 ore e 20 minuti.

Nel caso che nella festività le maestranze lavorino: oltre al suddetto trattamento economico, vengono retribuite le ore di lavoro effettivamente prestate con la maggiorazione prevista dal contratto di categoria per il lavoro festivo.

Oggetti rinvenuti nelle vetture dell'Acegat

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di novembre 1959. Documenti a nome di: Ughersich Maria, Macorini Giorgio, Fortuna Ugo, Chechef in Bastiani Anna. Oggetti: 1 accendisigari, 3 collane, 2 orecchini, 1 ago per lavoro, 2 spille, 2 libri, 1 portachiavi, 1 polizza Cassa Risparmio, 1 medaglietta, 2 penne stilografiche, 1 grembiule, 1 spazzola per capelli, 1 fermaglio, 1 astuccio cont. lime, 1 rotolo cont. disegni, 2 paia occhiali vista, 1 mantellina impermeabile, 1 impermeabile, 2 cappucci impermeabili, 5 fazzoletti impermeabili, 3 berretti impermeabili, 4 ombrelli uomo, 7 ombrelli donna, 5 paia guanti pelle marrone, 1 paio guanti bianchi, 1 paio guanti camoscio, 1 paio guanti neri, 1 fazzoletto lana, 1 fazzoletto seta, 1 sciarpa lana, 5 borse rete, 1 portafoglio, 10 portamonete, 1 paio calzoni ragazzo, 1 sacco tela con indumenti, 1 sacchetto stoffa con lavoro e aghi.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il giorno 6 e domenica 10, gite a Sappada e Tarvisio. Programmi e iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì 6 gennaio, con partenza alle ore 10, con la Tranvia di Opicina, escursione al Monte Orsario di Monrupino. Programma dettagliato e informazioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

TERMINI E MODALITA'

Conferimento delle «Stelle» al merito del lavoro

L'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Friuli e la Venezia Giulia informa che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al Merito del Lavoro» per l'anno 1960 dovranno essere inoltrate alla propria sede in Trieste, piazza Oberdan n. 6, non oltre il 31 gennaio 1960. Alla proposta devono essere allegati il curriculum-vitae del proposto e una dichiarazione del datore di lavoro presso il quale presta o ha prestato servizio il candidato.

Circa le modalità per il conferimento e le segnalazioni stesse, apprendiamo che:

1) le segnalazioni effettuate per gli anni decorsi debbono ritenersi decadute e quindi dovranno, eventualmente, essere rinnovate ai fini del conferimento per il 1960;

2) i lavoratori pensionati, o che comunque hanno cessato l'attività lavorativa, saranno ammessi all'assegnazione della decorazione unitamente ai lavoratori in servizio, concorrendo alle quote assegnate alle varie branche dell'attività produttiva, in relazione al settore in cui hanno operato prima della cessazione dell'attività lavorativa;

3) la decorazione è destinata a tutte le categorie di prestatori di lavoro subordinati di cui all'articolo 2095 del C. C. Ai dirigenti ed agli impiegati non potrà essere riservato un numero di decorazioni superiore ad un terzo della disponibilità, che sarà attribuita a ciascuna categoria, fermo restando il criterio di tener in particolare videnza, ai fini del conferimento, quei dirigenti che siano pervenuti a tale qualifica dopo un lunga consuetudine di lavoro come semplici operai;

4) gli Ispettorati del lavoro sono stati invitati ad effettuare istruttorie con la massima semplicità di procedura, provvedendo a diretti accertamenti dei requisiti di legge degli aspiranti, in modo da evitare formalità ed oneri per il rilascio di documenti, eccetera, non indispensabili;

5) gli insigniti della decorazione da oltre quindici anni, che abbiano acquisito nuovi titoli di benemerenza, potranno, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 2389, essere segnalati, con la stessa procedura prevista per il conferimento della decorazione stessa, per ottenere l'autorizzazione ad apporre una fascetta sul nastro della prima decorazione.

DUE LIBRI NEL CASSETTO, UNO PUBBLICATO

Pensa nei treni d'inverno il romanzo che scriverà d'estate

(Giornalfoto)

Diciassette anni, un romanzo pubblicato, due nel cassetto, un quarto già delineato nella fantasia. Questo il bilancio letterario di [illegible] Pucciarelli, liceale, che ogni giorno si divide a metà fra Trieste, dove frequenta il «Dante», e Monfalcone dove abita.

Il romanzo pubblicato è intitolato «Farfalle», si compone di duecento pagine [illegible]. Racconta in modo schietto e pulito [illegible] di giovinezza: piccole passioni, teneri amori nel clima della scuola, poi un imprevisto, brusco contatto con la realtà degli adulti che ridimensiona le private prospettive della protagonista. Ma niente rivive nel segno di grossi drammi: soltanto un frammento di vita, quasi una cronaca o una registrazione affettuosa (e perciò un po' romantica e partigiana) di una esperienza che potrebbe essere di tutti.

«Farfalle», per l'impegno della giovane autrice e per il diligente rigore della scrittura (che è già quasi un mestiere), merita più di una benevola segnalazione. Contiene in potenza umori narrativi particolarmente felici e una visione appassionata e sincera del mondo dei sentimenti [illegible]

[illegible]

Con il primo romanzo si è cimentata a tredici anni, intitolandolo — senza troppa fantasia — «Scampolo»; uno dopo scriveva «Paola». Poi intervallo fino ai sedici, quando ha scritto «Farfalle» pubblicato un anno dopo. Vorrebbe scrivere di più, ma c'è la scuola. Così d'inverno fa la diligente liceale e nei quotidiani tragitti ferroviari pensa al romanzo che scriverà d'estate. [illegible] Preferisce Tolstoi, e dei contemporanei Gadda e Ungaretti. Al cinema segue Fellini, alla televisione la prosa, in musica Ravel prima di Ciaikowsky, Mussorsky e Rakmaninoff. Della letteratura di casa Giotti e Svevo. Ha letto la Sagan e le piace «Bonjour tristesse». Non ha letto «Lolita» (ancora) ma non pare dispiaciuta. Forse non ha tutti i torti.

MOSTRE D'ARTE

Gualtiero Cornachin

Nelle sale della Lonza espone intanto — da sabato scorso — Gualtiero Cornachin [illegible]

[illegible]

nel medesimo spirito (e non nello spirito della natura morta). Qui Cornachin sembra dare il meglio di sè, raggiungendo una scioltezza e una larghezza di pennellate pienamente convincenti. Qualche maggiore impaccio mostrano ancora per contro le composizioni con figure.

Nello stendere la recensione relativa alla recente mostra natalizia del Circolo Artistico (che rappresenta il maggior sforzo del Circolo fino a oggi compiuto per levarsi dal piano ricreativo al piano culturale), c'è avvenuto di saltare (e non vogliamo dar la colpa al solito proto, che forse è innocente) quelle due o tre righe che intendevamo dedicare al «vecchio parco» di Nino Correr: un paesaggio di notevole larghezza pittorica e di delicato accento poetico che notammo subito come una delle più felici tra le opere di gusto tradizionale (ma rivissuto con moderna sensibilità): speriamo che la ritardata segnalazione giunga ancora opportuna e che chi ha visto la mostra (ancorchè già smontata) ricordi il pezzo.

Gio.

Modificate le aliquote dell'imposta di bollo

La Federazione del Commercio di Trieste comunica che la Gazzetta Ufficiale n. 306 del 19 dicembre u. s. ha pubblicato la legge 15 dicembre 1959 n. 1071 con la quale viene abolita l'imposta fissa di bollo di lire 5 sulle bollette di misura e pesa pubblica, prevista dall'art. 28 della tariffa allegato A al D. P. 25-6-1953 n. 492 e vengono adeguate ai correnti valori monetari le aliquote di cui alle seguenti voci della stessa tariffa:

Art. 27, lettere a) e b): l'imposta fissa di lire 5 sugli estratti e copie di conti e sulle lettere di addebitamento e di accreditamento viene elevata a lire 10.

Art. 19, n. 1 lettera b) e n. 2: per le ricevute, note, conti, fatture e simili, relativi a rapporti per [illegible] viene ugualmente [illegible] misura del [illegible] massimo di lire [illegible] mille con il [illegible] l'imposta di [illegible] relative a [illegible] nari e polien[illegible].

[illegible] legislativo in [illegible] in vigore 15 [illegible] pubblicazione [illegible] ale e, conseguentemente, [illegible] per le [illegible] pesa pubblica [illegible] di imposta [illegible] applicazione a [illegible] c. a.

[illegible] Federazione [illegible] disposizione degli associati per ulteriori più dettagliate notizie (telefono n. 36784).

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 31 dicembre: difterite casi 7 (3 fuori comune); scarlattina 27 (3 fuori comune); febbre tifoidea 1 (fuori comune); morbillo 2; varicella 65 (2 fuori comune); pertosse 2; parotite ep. 17 (3 fuori comune).

DOPO 43 ANNI DI SERVIZIO

Festeggiato in Tribunale il capo cancelliere Cardella

Al Palazzo di Giustizia magistrati e cancellieri hanno ieri mattina festeggiato il capo cancelliere Salvatore Cardella, che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età dopo 43 anni di carriera. Nato ad Agrigento il 2 gennaio 1890 entrò in carriera il 16 luglio 1913, destinato alla Procura di Torino e successivamente trasferito a quella di Urbana. Allo scoppio della guerra si arruolò [illegible]

[illegible]

(Giornalfoto)

Il giovane pittore concittadino Gualtiero Cornachin (al centro) davanti ad una delle sue opere esposte alla Galleria Lonza

SEGNALAZIONI

L'astronautica, lasciata un po' da parte a Natale, rientra nelle segnalazioni con questa risposta di Luigi Berto a quanto aveva scritto in merito il signor Giovanni Collavo. «Siamo appena all'alba della conquista dello spazio — scrive il Berto — e la colonizzazione dei pianeti del sistema solare, non certamente ancora realizzabile, appartiene alla storia del futuro, di un futuro ancora molto lontano. Per molteplici motivi la vita terrestre troverà serie difficoltà di addattamento sulla quasi totalità dei corpi del sistema. I pianeti non aventi le caratteristiche della terra ci interesseranno per molto tempo in modo relativo e potranno tutt'alpiù servire quali basi d'appoggio o posti d'osservazione, protetti da vari accorgimenti tecnici di cui già disponiamo. Ci saranno necessari invece quei corpi celesti in grado di ospitare sulla loro superficie degli esseri umani senza aver bisogno di alcuna protezione artificiale. La prima fase della espansione dell'uomo nell'universo sarà quindi caratterizzata da sistematiche, continue ricerche ed esplorazioni sia all'interno che all'esterno del nostro sistema solare. Vi sono delle buone probabilità di trovare nelle stelle più vicine dei sistemi planetari simili al nostro. Considerate le enormi distanze da valicare non trovo per niente illogico che molte persone provino dello scetticismo e della sfiducia. Ma non si può seriamente parlare di astronautica fuori del vastissimo panorama di tempo e di spazio nel quale la presenza dell'uomo crea problemi che fanno smarrire anche i cervelli più agguerriti. Questi problemi non possono essere risolti partendo soltanto dallo studio dell'individuo singolo, perchè la loro soluzione richiede anche un'osservazione approfondita del comportamento dell'intera specie nel suo completo ciclo biologico. La probabilità di esistenza dell'uomo sulla superficie terrestre, quale mammifero, è calcolata sui cento milioni d'anni. Di questa lunga vita la nostra specie ha consumato soltanto un milione d'anni, ma siamo arrivati alla soglia dello spazio. Quali e quante cose potrà fare l'umanità negli altri 99 milioni d'anni che le restano? Al principio di questa nota ho detto che siamo appena all'alba della conquista dello spazio. Mi correggo: siamo appena all'alba della umanità. Nei riguardi delle distanze che sulla Terra siamo abituati a trattare in termini di metri e di chilometri, pochi tengono conto che se avremo tecnicamente raggiunta in qualche decennio la velocità della luce, avremo un'arma formidabile contro il nostro grande nemico, il tempo. A questa velocità la distanza che ci separa da Plutone, posto ai confini del nostro sistema solare, può esser coperta in sole sei ore. C'è da sperare che con l'ottenimento di una simile velocità contemporaneamente si abbiano ulteriori sviluppi delle scienze in modo da apprendere altri particolari sul tempo e sullo spazio, particolari che ancora sfuggono alle nostre indagini. L'esempio comunemente noto del viaggiatore di Langevin ci da un'ampia dimostrazione come il concetto del tempo, una volta intangibile, si perda nel regno dell'inconoscibile quando si entri nel campo della relatività einsteiniana. E parimenti il concetto ed il valore dello spazio subiscono una radicale trasformazione. Vi sono inoltre vari fattori d'interdipendenza fra il micro ed il macrocosmo che qui sarebbero troppo ardui da spiegare e che molto probabilmente influiranno nell'evoluzione futura dell'astronautica. Non abbiamo, è vero, alcuna prova materiale che esseri di altri mondi siano venuti mai a trovarci, ma d'altro canto non esiste prova ch'essi non abbiano visitato la nostra Terra nella lunga teoria dei millenni che ci precedono. E' una pericolosa credenza ritenere che la vita degli individui ed il progresso dipendano unicamente da quella che noi consideriamo la realtà pratica; spesso essa è un mondo illusorio che ci siamo da noi stessi creato per nostro esclusivo uso e consumo. Non possiamo considerare veritiero soltanto quello che cade sotto i nostri sensi. I nostri occhi vedono appena una minima parte dell'oceano di radiazioni che ci circondano e le nostre orecchie non avvertono quei suoni raccolti dall'udito più sensibile del cane. Questo ci dovrebbe rendere più guardinghi nel riporre la fiducia in quella che chiamiamo realtà. D'altra parte la gente che tratta con troppo evidente disprezzo la fantasia ne dimentica la sua importanza. Nessun capolavoro uscito da mente umana, nessuna nobile impresa, nessuna geniale ispirazione sfugge alla potenza creativa dell'immaginazione. L'uomo pensa e produce con l'aiuto della fantasia. Poche settimane prima del lancio del primo satellite artificiale Nesmejenov, lo scienziato cui tanto deve la Russia per la riuscita dei suoi programmi spaziali, così scrisse su una rivista edita a Mosca: «Nado mectat! Dobbiamo sognare! Il sogno, il pensiero ed il lavoro del popolo faranno e manderanno questo corpo artificiale cosmico lungo la sua orbita celeste!». Noi dobbiamo molto di più alle creazioni delle menti trasportate dalla fantasia che ai cosiddetti cervelli razionali. La fantasia precede la realtà e ne è lo specchio. Berthold Laufer ne «La preistoria dell'aviazione» così afferma: «...Non è certo la verità grigia, fredda, puramente obiettiva ad avere valore nella storia del genere umano o a far progredire la causa della civiltà. Furono i voli dell'immaginazione umana, gli slanci ed i sogni del genio, molte volte gli errori ed i calcoli sbagliati a stimolare le invenzioni ed il progresso». Noi abbiamo dimenticato l'importanza dinamica della fantasia sotto l'imperio della legge di sopravvivenza, legge che subentra nelle comunità quando la decadenza morale degli individui ha raggiunto il suo più basso livello. La società di domani nel suo vivere automizzato avrà bisogno di un grande aiuto. Questo aiuto lo avrà dagli artisti, dai poeti e dai pensatori. Essi, ora troppo silenziosi, avranno un formidabile compito nell'avvenire dell'uomo. Qui tutto, e là niente è stato creato per noi, dice il lettore. Ma neppure qui «tutto» era stato creato per noi. Se risaliamo il corso dei secoli, troveremo ad un miliardo e duecento milioni d'anni circa di distanza, sul fondo degli oceani caldi del periodo Laurenziano-Huroniano, nell'era azoica, i cristalli ed i colloidi inorganici da cui si evolsero i primi eofiti antenati delle piante e gli eozon, antenati degli animali. Noi discendiamo da quelle prime forme di vita e fu l'evoluzione un mezzo come un altro della Creazione, a trasformare quelle nella meravigliosa macchina di carne che è l'uomo. Nel 1956 il defunto Pontefice Pio XII si rivolse con queste parole ad un gruppo di scienziati astronautici ai quali aveva concesso un'udienza: «Tutta la Creazione è stata fatta ed offerta allo spirito umano perchè questi vi penetrasse in essa per una più completa comprensione della grandezza del Suo Creatore».

«Ho letto con doloroso stupore il corsivo sulle nottate dei nostri giovani nella vostra edizione di Capodanno: non per la «moda», che purtroppo conoscevo, ma per la giustificazione dell'ignobile cronista. Lui ne è il responsabile. Ma si rende conto del male che fa diffondendo certe connivenze? Ma possibile che non si possa avere un aiuto ed un freno per salvare i nostri figli? Una madre esasperata». Di solito non rispondiamo a lettere che non siano debitamente firmate, ma la «madre esasperata» che ci gratifica di così originali epiteti ha proprio bisogno di una precisazione. Dice la lettrice che lei era già a conoscenza di certi «festini» che usa fare la gioventù: all'«ignobile cronista» dà solo la colpa di «giustificarli», e di «diffondere certe connivenze». Per la verità, noi ci eravamo limitati a registrare un fatto di costume, in occasione del Capodanno venuto alla ribalta della cronaca. Tutto lì. Se i giovani ballano al buio, bevono whisky e si dilettano ad ascoltare dei «blues» in penombra, stando seduti sul pavimento, la causa non è nostra. Nè noi li incoraggiamo. Per molta parte la colpa è semmai proprio dei genitori, che lasciano a loro disposizione gli appartamenti. Nell'articolo incriminato non ci risulta poi che ci sia ombra di «giustificazione»: c'era solo la registrazione di una serie di fatti. Oscuro ci riesce che cosa chi ci scrive intende per «connivenza». Quanto poi al fatto di diffonderla dobbiamo dire che la moda incriminata si diffonde anche senza che i giornali ne parlino, e forse più rapidamente, dato che qualche genitore ne può essere anche all'oscuro. I freni li debbono porre loro. Ma forse tutto sta in un certo modo di considerare le cose: bisogna forse pensar male quando si legge sugli avvisi economici «affittasi camera da letto»?

«In merito alla segnalazione pubblicata dal vostro giornale domenica scorsa sul problema dell'olio, voglio segnalare ai lettori quanto riportato tempo fa da un giornale economico: «Nella carenza della legge, il consumatore che vuol difendere la sua salute ed essere certo di comperare olio vero di oliva, deve richiedere olio di questi tipi: il sopraffino vergine di oliva e fino di oliva. Ci sono infatti in campo industriale delle rare eccezioni e qui il consumatore può stare tranquillo, poichè le dichiarazioni «olio di oliva sopraffino vergine e olio vergine di oliva», che risultano chiaramente scritte sulle confezioni, sono severamente tutelate dalla legge ed il pubblico può quindi essere certo che il prodotto è veramente genuino». M. G».

«La via Donato Bramante è quasi ogni sera teatro di scenate e alterchi fra donne dedite al vino, ricoverate al dormitorio femminile sito al numero 8 della stessa via. E' da stupirsi come le autorità non abbiano ancora pensato a chiudere tale ambiente. Si crede infatti erroneamente di fare opera di bene dando ospitalità a donne che non lo meritano. Sarebbe meglio dare ricovero invece a povere donne che non hanno casa, e che non hanno neanche soldi per comperarsi da bere. F. G.» Neanche gli ubriaconi però, nè i supposti tali, si possono lasciare in istrada. Le opere di bene si devono quindi fare anche per chi «non lo merita», perchè non siamo noi chiamati a giudicare i meriti e le colpe di una persona.

Il lettore Oreste Ganamo, abitante in via dell'Istria 279, ci scrive rimproverandoci di parzialità nelle nostre «segnalazioni» perchè non abbiamo pubblicato una sua lettera in cui lamentava che accanto a casa sua c'è un accampamento di zingari. La sua lettera non è stata ospitata dalla nostra rubrica solo perchè non ci è pervenuta. Non c'è infatti alcuna ragione plausibile che giustifichi il rimprovero che il lettore ci fa. Ora che la sua lamentela ci è pervenuta, la riportiamo sollecitamente.

NAVI IN PORTO

Il giorno 4 gennaio 1960

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 8 «P. Blessas» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 32 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 40 «Ardahan» (tu.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 45 «N. Pateras» (gr.); B. 47 «Travnik» (jug.); B. 48 «Rovigo» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Leme» (it.), «H. River» (li.). Ilva V.: «Albatros» (it.). San Sabba: «Zenobia Martini» (it.). San Rocco: «Giga» (it.), «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

4 gennaio: «Rovigo» da B. 48 a mare; «Travnik» da B. 47 a mare; «Irma» da B. 23 a mare. 5 gennaio: «Regina Maersk» dalla rada all'Aquila; «Z. Martini» da San Sabba a mare; «Leme» dall'Arsenale b. all'Arsenale o.; «Monreale» da B. 36 a S. Sabba; «Messapia» da B. 20 a mare; «Città di Pesaro» da B. 48 N. a B. 24; «Deep River» da B. 32 a mare; «Istra» da B. 11 a mare.

ARRIVI

4 gennaio: «Barletta» B. 26 (Adriatica); «Emmanuel M.» B. 9 (Degiampietro). 5 gennaio: «Loide Equador» B. 35 (Tripcovich); «Istra» B. 11 (Bortoluzzi); «Monreale» B. 36 (Guina); «Regina Maersk» rada (Mory It.); «C. di Pesaro» B. 48 N. (D'Adda); «Loredan» B. 44 (Adriatica); «Piero» P. Industriale (Italcementi) (Schiavuzzi).

LA VITA NEL PORTO

Buone prospettive di carico per il Lloyd e la Tirrenia - Normale il movimento nelle varie calate

Nel Lloyd e nella «Tirrenia»

Il nuovo anno si è iniziato, per quanto riguarda la nostra massima società armatoriale, il Lloyd, con favorevoli prospettive, confermate dalle seguenti previsioni di carico. Lo «Spuma» parte il 7 p. v. per l'India-Pakistan dopo aver imbarcato nel nostro porto 650 tonnellate di lamiere, 500 tonn. di carta, altri prodotti industriali ed in coperta due rimorchiatori per Caraci, costruiti dal Cantiere Navale Giuliano. L'altro ieri è arrivata la motonave «Isarco» della linea celere mercantile dell'Estremo Oriente con legnami segati resinosi e prodotti d'alluminio, nonchè altre merci varie pregiate. Ripartirà al 13 per i porti della cennata rotta.

E' in arrivo il «Timavo» che riprenderà con un buon carico il viaggio sulle rotte est-africane fino a Mombasa. Partirà l'8 da Trieste dopo aver preso a bordo 1800 mc. di legnami resinosi e merci varie. Al 31 dicembre è partita la motonave «Rosandra» per la linea dell'Africa occidentale - Golfo di Guinea - Congo con oltre 600 tonnellate di prodotti vari.

Per la Tirrenia è partita il giorno 2 per la Spagna la motonave «Città di Siracusa», con oltre 300 tonnellate di merci di qualità.

Arrivata il due è partita ieri sera la motonave «Rovigo» per la linea di Pariplo, dopo aver imbarcato 250 tonnellate di merci varie.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto carico le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «P. Blessas», di band. ellenica, agente U. Bos; «All Kelmendi», di band. albanese, agente Soc. Adriatica; «Sigvard», nazionale, agente Penso; «Messapia», soc. Adriatica; «Irma» della Navigazione E. Sperco.

P. F. Duca d'Aosta: «Deep River», band. liberiana, agente Audoly; «Ardahan», di band. turca, agente Ellerman Wilson; «Spuma» del Lloyd Triestino; «Isarco» del Lloyd; «Nicolaos Pateras», bandiera greca, agente Parisi; «Travnik», jugoslavo, agente Audoly.

Scalo Legnami: Sotto carico il «Rovigo» della Tirrenia.

Ilva vecchia: «Albatros», italiano, agente Tarabocchia.

Aquila: motocisterna «Stamura», agente Giuliana.

S. Sabba: m/c «Zenobia Martini», agente Audoly.

Arsenale Triestino: Nel bacino 2.o: «Taide» (agente Zangrande); al bacino 3.o il «Leme» dell'Italia; ai pontili: «S.Lucia» (agente Audoly); «Hudson River», liberiano, agente Audoly.

S. Rocco: «Carlo Casale», agente Tarabocchia; «Sazani», albanese, agente Adriatica; «Giga» (agente Ellerman Wilson).

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Barletta» della Soc. Adriatica; Lloyd Ecuador», brasiliano, agente Tripcovich; «Città di Pesaro», agente d'Adda; «Monreale» della Navigazione Alta Italia (agente Guina e succ.); «Piero», agente Schiavuzzi; «Istra», jugoslavo (agente Nord Adria); m/c «Regina Maersk», danese, agente Petrolibera Mary Italiana; p.fo «Loredan», Adriatica; m/n «Emanuel», agente Degiampietro; m/n «Barberina», agente Penso; m/n «Palmah», israeliana, agente Smean.

Prossimi arrivi

Per la giornata del 7 sono attesi il «Timavo» del Lloyd; il «Letitia Lykes», agente Ellerman; p.fo «Denizli», band. turca, agente Ellerman; «Rio Quinto», band. argentina, agente Ellerman; «Entre Rios» della FANU di Buenos Aires, agente Ellerman; «Astor», panamense, agente Audoly; l'8 saranno in porto: «Castore», agente Tarabocchia; «Atlanta», agente Cosulich; il 10 il «Morelli», agente Audoly; l'11 l'«Equitas II», bandiera italiana, agente Audoly; il 12: «Ilias», di band. olandese, agente Sperco.

ANCORA UNA VOLTA LA «MORTE INGIUSTA» HA VIBRATO IL COLPO

LA VITA DI ALBERT CAMUS TRONCATA DA UN INCIDENTE D'AUTO

Con lui la Francia perde uno dei maggiori e più moderni esponenti della sua cultura
Due altre persone gravemente ferite nella sciagura: l'editore M. Gallimard e la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Di colpo, la musica che da sette giorni riempie i vuoti delle trasmissioni radiofoniche francesi, tuttora in sciopero, si smise; e una voce disse: «Albert Camus, Premio Nobel per la letteratura è morto». Poi ci fu un silenzio lungo: davano bene il senso dell'angoscia che aveva colpito, d'un tratto, ognuno di coloro che erano in ascolto.

Camus non esisteva più, cadavere sfigurato, dentro una automobile che era uscita di strada. Perchè la sua morte era stata la morte sportiva che egli forse si era augurato, ma non così presto, non così repentina: una morte come pare che colpisca di questi tempi tanti uomini illustri in un campo o nell'altro delle attività umane, la «morte ingiusta» di Coppi e di Camus, la morte di Gerard Philipe e di Henri Vidal e di altri.

Albert Camus aveva 47 anni, essendo nato nel 1913 a Mondovi, in Algeria, nella provincia di Costantina. Aveva avuto il «Premio Nobel» per l'insieme della sua opera letteraria nel 1957; a quarantaquattro anni, il più giovane «Premio Nobel» letterario del mondo, i suoi figli un ragazzo e una giovane signorina, erano orgogliosi di quel padre tanto giovane e già così famoso. Suo figlio mi disse un giorno: «Papà così giovane è stato consacrato scrittore universale e io mi sento quasi imbarazzato. Papà ne vedrà nella sua vita di «Premi Nobel» come lui...». Non ne ha visto che tre. Oggi è un corpo freddo che fa senso a vederlo, tanto è stato straziato nella tragedia della strada.

E' morto tornando a Parigi, dopo le feste natalizie. Era andato nella sua villa a Lourmarin, in Provenza, vicino ad Avignone. Gli piaceva vivere nel clima mediterraneo: era un poco come se respirasse l'aria di Algeria, la terra che egli non ha mai rinnegato e che lo ha fatto soffrire fino all'ultimo, per quella guerra che egli considerava ingiusta, disumana: come la sua morte di oggi.

Prima di rientrare a Parigi aveva voluto passare qualche ora con Michel Gallimard e sua moglie Jeanne, sulla Costa Azzurra. Michel Gallimard è il nipote dell'editore famoso, lui stesso editore in quanto dirige la collezione della «Pleiade». Della Casa editrice Gallimard, Albert Camus era un consigliere, oltre che un autore. Sulla potente automobile dello editore, il «Premio Nobel» faceva il viaggio di ritorno a Parigi. Davanti erano lui e Michel Gallimard (40 anni) che guidava, dietro la signora Jeanne e la diciannovenne Annie moglie e figlia rispettivamente dell'editore.

La macchina era una «Facel Vega»: può fare anche i centocinquanta all'ora. Una macchina potente e solida. Costruita in Francia su telaio «Chrysler». Durante il viaggio, piacevolmente i quattro amici rievocavano, già con nostalgia, i giorni passati nel Sud; Camus si faceva promettere da Michel Gallimard di fargli ancora fare un poco di vela lungo le rive della Costa Azzurra: la lenta navigazione a vela, sulla bella barca di Michel Gallimard, è stata l'ultima «festa» di Camus.

Viaggiando a 160 l'ora si fa presto ad arrivare a Parigi: così, sulla confortevole macchina, i quattro viaggiatori erano arrivati vicino a Sens, un centinaio di chilometri dalla capitale. Esattamente, erano arrivati a Petit-Villeblevin, un paesino che si stende sulla grande statale nazionale «Numero cinque», in quel punto la pista è lunga diritta e larga oltre sette metri. Platani enormi l'accompagnano per un lungo tratto. La «Facel Vega» correva a tutta velocità e, d'un tratto, ecco la prosa: macchina esce di strada, impazzita, si sposta verso il lato destro della strada, si sfascia letteralmente in uno dei grandi platani. Il motore è finito a qualche metro oltre in un campo costeggiante la strada; la scapote è stata proiettata a trenta metri avanti, lo schassis dell'auto ha fatto corpo unico con l'albero.

Albert Camus è morto sul colpo, Michel Gallimard è in uno stato disperato all'ospedale di Montereau; la moglie dell'editore è assai grave, ma non in pericolo di vita. La sola Annie Gallimard non ha subito che lievi contusioni: la fortuna ha voluto che la giovanetta fosse sbalzata dalla macchina a trenta metri di distanza, è andata a cadere nella terra molle di un campo appena coltivato.

Per estrarre il corpo di Albert Camus dalla macchina completamente distrutta, è occorso più di tre quarti d'ora: albero, ferro e uomo erano come uniti in una specie di fusione che rendeva difficile salvare almeno l'aspetto umano dello scrittore morto in quello spaventoso urto.

Come ha potuto accadere una simile disgrazia, in un simile luogo e con tutta la strada libera (solamente qualche tempo dopo l'incidente è stato possibile portare soccorso agli infelici: nessuno passava sulla autostrada)? Si è pensato dapprima che fosse Albert Camus a guidare e, da vecchio sportivo quale egli era, l'avesse condotta a una velocità tale da perdere il controllo della macchina. Poi le cose presero una nuova interpretazione: probabilmente, il quarantenne editore parigino aveva avuto un malore improvviso e non era stato più capace di tenere l'auto in strada. Ma anche una simile versione pare debba essere scartata. Secondo le prime indagini, una gomma sarebbe esplosa in piena corsa: la macchina, andando a 160 l'ora, è uscita di strada e al guidatore non è stato più possibile, data la velocità, mantenersi padrone del mezzo meccanico.

Così, nel pieno della sua vita e della sua attività e mentre a Parigi si parlava già di lui come il prossimo direttore della «Comédie Française» (si dice che André Malraux l'avesse mandato a chiamare proprio ieri e che il ritorno tanto rapido dipenda dal fatto che Camus aveva un appuntamento con lo scrittore-Ministro nel pomeriggio di oggi), Albert Camus ha trovato la fine dei suoi giorni. L'impressione a Parigi è enorme, e persino gli ambienti politici di destra, che non hanno mai amato il «Premio Nobel» per le sue idee politiche-sociali, non possono fare a meno di riconoscere che con Camus la Francia perde uno dei più grandi e moderni esponenti della sua cultura.

Quando il silenzio della radio (che aveva interrotto eccezionalmente lo sciopero e i cui giornalisti hanno voluto per una breve parentesi ritornare al lavoro per ricordare in Camus anche il giornalista che aveva dato una morale profonda alla resistenza francese) fu rotto, si udì la voce secca e rauca dell'altro «Premio Nobel» francese, lo scrittore cattolico François Mauriac. Egli ha detto: «E' una delle più grandi perdite delle lettere francesi. Ho detto lettere francesi, ma bisogna dire: della Francia. Tutta una generazione ha preso coscienza di se stessa e dei suoi problemi attraverso Camus. Il «Premio Nobel» era stato dato al giovane maestro della gioventù europea. Ed è tutta la giovinezza che lo piange in questo momento».

A Parigi si aspetta di sapere che cosa il Governo della Quinta Repubblica farà per onorare il «Premio Nobel» così atrocemente scomparso e ci si chiede se André Malraux riuscirà a vincere la resistenza della destra, per ottenere che Parigi renda gli onori di tutta una nazione, con i funerali di Stato, all'autore degli articoli della clandestinità (allorchè dirigeva «Combat» nella Francia occupata) che fu per tutti un esempio che i giovani vollero seguire. Per cui davvero la resistenza ebbe un senso di rivolta dell'uomo libero contro l'oppressore occupante.

Stelio Tomei

Era un testimone della realtà umana

Sembra proprio che da un po' di tempo la morte abbia dato battaglia all'intelligenza. Oggi essa ha falciato crudelmente Albert Camus, «Premio Nobel». Il mondo della cultura ha ragione d'essere in lutto.

Quando, nell'immediato dopoguerra, cominciarono a giungere i sapidi frutti d'una stagione letteraria avidissima d'escursioni intellettuali, l'onda della problematica esistenziale portò sulla cresta, insieme a Jean Paul Sartre, Albert Camus. E fu Camus a illustrare con maggior chiarezza, attraverso le sue opere. «Caligola», «Lo straniero», «La peste», «Il malinteso», «Il mito di Sisifo» ecc. un'esigenza che forse non rispondeva solo ai numeri della sua natura, ma ancor più alla rabbiosa velleità di verifica critica di tutta una civiltà in crisi: l'esigenza di notomizzare, entro la secca provocazione del documento o addirittura della «cronaca», la immagine del «Dio che è fallito».

Fu un esame morale — e Camus lo fece proprio con la risolutezza affilata e crudele di chi insegue la preda ambita — che spostò i poli dell'immagine letteraria dalla creazione inventiva alla testimonianza sulle realtà, vere o presunte, della condizione umana. Avvenne allora che gran parte della cultura europea, trovandosi impegnata a interpretare il senso della sua storia, rifacesse quasi fatalmente una strada battuta molto tempo prima dalla più pura tradizione francese: quella del saggio, della «moralità». Fu come il riverbero d'uno struggente e accorato Illuminismo, incapace di iterare la traslucida sicurezza con cui gli uomini del Settecento credevano di poter inverare tutte le possibili certezze, ma che di quell'orgogliosa oltranza conservava però il senso drammatico d'una appassionata operazione dialettica.

Ora, di siffatta coincidenza intellettuale, Camus è stato indubbiamente uno degli interpreti più rappresentativi di tutto il gruppo esistenzialista. «Vi è un tempo per vivere e un tempo per testimoniare di vivere — egli scriveva — e vi è un tempo per creare; ciò che è meno naturale. A me basta vivere con tutto il mio corpo e testimoniare con tutto il mio cuore».

Era un discorso esplicito che sottintendeva il ripudio d'ogni forma di creazione puramente fantastica e affermava la volontà di affrancarsi da quella che fu chiamata «l'orchestrazione sentimentale dell'Ottocento». Il suo modo di narrare, o meglio di testimoniare, tendeva dunque a sottrarsi alle clausole tradizionali del romanzo. I personaggi dei suoi drammi e romanzi da «Caligola» alla «Peste», al «Malinteso» e così via, finivano perciò coll'apparire come le controfigure d'un ideale Candide; d'un Candide moltiplicato nel prisma delle diverse occasioni filosofiche o programmatiche, non più intento a «cultiver son jardin» bensì condannato a vagare su una terra bruciata.

Albert Camus

Non è il caso, naturalmente, di cristallizzare entro schemi fissi dei generi letterari variamente orchestrabili come il romanzo e il dramma, ma converrà sottolineare che Camus, scartando dai suoi interessi il gioco imprevedibile delle parti e delle situazioni, ricorse ad una convenzione un po' interessata: quella cioè di servirsi di personaggi per farne gli oggetti d'una «cronaca metafisica», in cui gli eventi e perfino i sentimenti erano scontati in anticipo e si giustificavano nella misura precisa in cui dovevano asserire una tesi. Ed è così che essi appaiono come simboli variati di un'alta problematica umana, posti su di un piano astratto per ripetere la testimonianza universale dell'esempio filosofico proposto dall'autore. Esempio che di volta in volta si identifica col problema della difficile libertà, della rivolta, della sconfitta, dell'assurdo, della solitudine umana, della solidarietà eternamente delusa e che già nella didascalica pronuncia dei titoli: «Lo straniero», «La peste», «Il malinteso», «Il mito di Sisifo», «L'uomo in rivolta, «La caduta», «I giusti», implica senza possibilità di equivoco lo sviluppo graduale di tutti i motivi polemici e spirituali impugnati dalla tematica esistenziale. Una tematica pessimista come pessimista fu il pensiero di Albert Camus, malgrado il suo persistente e amaro vagheggiamento della speranza.

Ma nella tensione lucida, impassibile, desolata della sua prosa, che irradia il fulgore d'uno stile tempratissimo, Camus aveva pur posto a levitare un fermo messaggio agli uomini. E' vero che nel gran fuoco bianco della sua intelligenza la più resistente leva del mondo, la speranza appunto, sembrò assai spesso bruciarsi e incenerirsi, ma ora che Camus non è più è giusto ed è pietoso ricordarlo in uno dei suoi rari momenti di ottimismo e di fiducia: «S'il est vrai que toute vérité porte en elle son amertume, il est aussi vrai qui toute negation contient une floraison de oui».

Giorgio Bergamini

Appuntamento alla TV

Commozione per Fausto Coppi - Un documentario di prim'ordine su Ataturk «il padre dei turchi» «Orizzonte perduto» non resiste alla prova del tempo

Anche la televisione si è sbrunata per la dolorosa scomparsa di Fausto Coppi che ha lasciato increduli e attoniti un po' tutti, sportivi e gente che di sport non si occupa affatto. Il telegiornale ha prodotto dei servizi puntuali sulla triste circostanza, e domenica, la rubrica sportiva del pomeriggio ha rievocato le gesta del campione con una carrellata di documenti cinematografici, antichi e più recenti, che illustravano le tappe della sua straordinaria carriera. Dunque un altro nome popolare, un altro volto caro, un altro mito, sono stati sottratti in quest'anno così pieno di lutti, all'affetto delle folle. Ma questa volta, più che mai, lo sgomento e soprattutto la rabbia di una profonda pietà, perchè ognuno, magari inconsciamente, ha avvertito che con Fausto Coppi non è morto soltanto un grande atleta, una macchina poderosa, il «direttissimo» — come lo chiamavano i cronisti sportivi — ma che è morto anche un uomo semplice: un povero uomo, come tutti. Rivederlo, ancora una volta, e rivedere le immagini dei suoi trionfi e delle sue amarezze sullo schermo, ci ha procurato un effetto di divorante commozione.

* * *

Domenica sera si è concluso il ciclo del romanzo sceneggiato «Ottocento» di Salvator Gotta. Dopo quanto siamo andati scrivendo da quattro settimane a questa parte, riteniamo di non aver quasi più nulla da aggiungere. Confidiamo solo che i personaggi illustri e quegli oscuri del nostro Risorgimento, chiamati in causa così indebitamente dal romanzo, siano ormai abbastanza distaccati dalle passioni terrene e confortati dalle soavi beatitudini d'un meritato Paradiso, per saper perdonare l'atavica dissennatezza dei loro tetri offensori. Noi che viviamo meschinamente su questa terra certi sfregi alle cose che ci sono care e nelle quali abbiamo ancora fede, non sappiamo perdonarli. E una volta tanto non vogliamo servirci neppure dell'umorismo: sarebbe un umorismo sepolcrale, nero.

* * *

Sconcertante e contraddittoria figura quella di Mustafà Kemal Ataturk che «Aria del XX secolo» ha illustrato nel suo ultimo documento. Un uomo duro, inflessibile, ribelle, spesso spietato non solo con gli avversari, ma anche con gli amici e che tuttavia fu venerato dal suo popolo ch'egli seppe condurre, attraverso guerre disperate e stragi cruente, prima all'indipendenza e poi al progresso moderno e al relativo benessere. Un uomo, insomma, che riuscì a contemperare la sua natura di rigido autocrate con una visione molto aperta delle istanze democratiche e che malgrado l'asprezza dittatoriale del suo Governo divenne per il suo popolo e per il mondo «il padre dei turchi».

Anche questa volta il materiale documentario offerto da «Aria del XX secolo» è stato di prim'ordine e — per quanto ci è dato sapere — completamente inedito. Un altro numero, dunque, andato a segno.

* * *

Di pregio artistico malsicuro ma non privo di qualche interesse retrospettivo è stato il film presentato iersera dalla TV: «Orizzonte perduto» di Frank Capra. Girato nel '37 e desunto da un mediocre romanzo di James Hilton («Lost Horizon») esso rappresenta nella rigogliosa filmografia del regista siculo-americano l'unica divagazione di carattere filosofico: o meglio, il suo unico peccato di vanità. Un po' per l'ingenuità del messaggio, un po' per il latente intellettualismo dell'assunto, che male si addiceva all'estro così estrinseco di Frank Capra, il film non regge alla prova del tempo. Tuttavia non è dispiaciuto rivederlo, anche perchè l'interprete principale, Ronald Colman, può offrire ancor oggi una bella lezione di stile e signorilità.

* * *

Sapete chi ritorna questa sera sui nostri teleschermi? Lo avvocato del diavolo, il poliziotto magico: Perry Mason. Ci sembrava strano che quel simpatico demonio non rispuntasse una volta o l'altra sulle onde del Mar... Giallo. Eccolo qui. Ci narrerà una storia poliziesca che ha per titolo: «Una bellissima orchidea».

Denso d'interesse si preannuncia invece il servizio di Vittorio Follini dedicato ad Albert Schweitzer, uno dei più nobili personaggi del nostro tempo che ha votato vita, ingegno e anima a lenire le sofferenze e le miserie degli indigeni dell'Africa.

Domani sera, infine, si concluderà — con una punta di rimpianto — la spigliata cavalcata di «Canzonissima». Come i telespettatori sanno saranno ancora in lizza quattordici canzoni, le prime sette del '58 e le prime sette del '59. Quale di queste quattordici sarà la «Canzonissima» per l'anno appena spirato? E quale di esse darà al fortunato possessore del biglietto vincente i milioni della Lotteria? Lo sapremo mercoledì, 6 gennaio.

Ber.

SENSAZIONE NEL MONDO VIENNESE DELLA CELLULOIDE

«SISSI» NON SPOSA PIÙ IL FIDANZATO FRANCESE

Per S. Silvestro il bell'Alain Delon ha preferito altra compagnia a quella di Romy Schneider - Lida Baarova torna al cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Due notizie sono al centro della cronaca rosa di Vienna: Romy Schneider, la popolarissima interprete del film «Sissi l'imperatrice», di anni venti, non sposerà (per essere esatti, non verrà sposata) il giovane fidanzato francese Alain Delon, di anni. 25. Altra notizia: Lida Baarova, anni 40, abitante a Salisburgo, l'amica del ministro della propaganda di Hitler, Goebbels, scacciata dalla Germania in Cecoslovacchia per ordine dell'ex «fuehrer» (che la riteneva una spia), ritorna ora al cinematografo e al teatro. La bellissima «Goebbels-girl» fece il suo primo trionfale ingresso nel mondo del cinema germanico ventidue anni or sono, nella stessa città di Duesseldorf, dove farà ora il suo strepitoso ritorno.

Torniamo a Romy. Il quotidiano viennese «Express», generalmente molto bene informato al riguardo della vita privata della giovane attrice, annuncia oggi vistosamente che la romanza austro-francese, che ha fatto sensazione nello scorso anno, è entrata

Romy e Alain: verso una rottura?

ora in una fase di crisi e si concluderà con una certa rottura. La stessa Romy ha dichiarato al giornale: «Non sono molto felice con Alain e lui non lo è con me. La faccenda non può tirare avanti in questa maniera».

A Vienna, il nome di Romy Schneider viene pubblicato soltanto in grassetto dai giornali che seguono gli avvenimenti filmistici e la sua popolarità nel mondo di lingua tedesca è pari a quella di Brigitte Bardot nel mondo francese o della Lollobrigida in quello italiano. Romy e Tony Sailer sono le due migliori carte del poker propagandistico della celluloide danubiana. Tutto ciò che riguarda Romy interessa pertanto moltissimo il pubblico di qui. La notizia della fine del grande amore dei due interpreti di «Liebelei» è pubblicata in prima pagina e occupa due intere colonne, con fotografie di Romy e di Alain. «La graziosa attrice, che rappresenta l'ideale di tutte le «teenagers» viennesi, ha passato — come informa il giornale — le feste di Capodanno a St. Moritz, senza il fidanzato e non a causa degli impegni di Alain Delon col cinema, ma semplicemente perchè questi non ha voluto passare la notte di San Silvestro con Romy, preferendo chiaramente altra compagnia...».

Il giornale precisa che da qualche tempo fra i due fidanzati è avvenuto un raffreddamento e quelle nozze che dovevano celebrarsi verso la fine del 1959 (come ebbe a dichiarare alla stampa Romy stessa quattro mesi or sono) «non si faranno nè quest'anno nè mai».

«Express» sottolinea che questo è certamente il primo insuccesso e la prima delusione che capita alla giovane attrice, il cui astro è salito vertiginosamente nei cielo della gloria e della fama negli ultimi tre anni, fruttandole somme paradossali. Il famoso party di fidanzamento di Romy e Alain sul lago di Lugano, nella gigantesca e sfarzosa villa-parco acquistata da papà Blatzheim per la sua piccola «Sissi», venne considerato, dai giornali a rotocalco di tutto il mondo, la più grande festa della «high life» del cinema europeo. Questo avveniva nel marzo del 1959. La madre di Romy, la nota Magda Schneider, fece quanto era nelle sue possibilità per evitare questo fidanzamento «che non poteva certo finire bene». I due fidanzati si sono visti spesse volte in seguito, ma chiaramente — come sostengono i giornali bene informati di qui — i loro caratteri non armonizzavano. Delon è troppo bello — ebbe a dire Romy più volte — senza con questo voler ammettere che «avversarie occasionali» potessero minacciare la sua felicità.

Oggi il quotidiano «Express» informa che la giovane attrice ha passato le feste di fine di anno in compagnia dei genitori, guardando con invidia la ex imperatrice Soraya che ballava nello stesso locale con Krupp von Bohlen, completamente dimentica dell'esistenza di Orsini.

B. T.

UN ALTRO ENTUSIASTA DEL NOSTRO CINEMA

LAUGHTON A ROMA PER GIRARE UN FILM

Sarà la rievocazione delle gesta dell'«Atlantic»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

«Mi piace far tutto. Nella mia carriera ho cercato sempre di mettere il dito in tutto. Ho fatto l'attore, il regista e il produttore e intendo andare avanti così». Questo ha dichiarato il 61enne attore inglese Charles Laughton, giunto ieri a Roma per interpretare un film italiano che il regista Duilio Coletti sta attualmente girando. Si tratta di un film che rievoca la storia dell'«Atlantic», la nave tedesca che, al comando dell'ammiraglio Rogge, affondò durante l'ultimo conflitto una ventina di unità nemiche.

Laughton, nonostante l'età e la notevole mole, ha un'agilità sorprendente: si muove e gesticola come un giovane, parla con spigliatezza e vivacità e sovente imbastisce la conversazione con qualche battuta finemente spiritosa. «Non chiedetemi — ha detto a proposito del suo ultimo lavoro televisivo — quale personaggio ho interpretato. Vi pare che possa dirvi una cosa simile? Sono troppo vecchio per essere serio».

Laughton venne a Roma nel lontano '36. Per un breve periodo di tempo, e da allora non ha più rivisto la capitale italiana. «Amo la vostra città — ha detto — ma non riesco a parlare italiano: se conoscessi il latino come gli italiani, forse lo parlerei facilmente. Però sto imparando qualcosa della vostra lingua, e chissà, col tempo...».

Laughton non ama discorrere del lavoro degli altri; nè vuol dare giudizi su ciò che gli altri fanno. Richiesto del titolo del film da lui preferito, ha risposto: «Non lo so. Forse è lo stesso che preferite voi».

E' entusiasta del cinema italiano. «Non solo voi avete fatto tremare Hollywood con opere come «Roma città aperta», ma vi siete portati via anche alcune attrici americane, che attualmente lavorano in Italia».

Ricco di esperienza teatrale e cinematografica, egli ha recitato sui palcoscenici inglesi e americani e ha interpretato 120 film. Laughton sta mettendo a punto un ampio programma di lavoro.

Nella prossima estate sarà interprete, a Stratford, di alcuni lavori teatrali, fra i quali «Falstaff» ed «Enrico IV» di Shakespeare. Ripetera tali recite in varie città statunitensi. Riguardo al cinema, invece, conta di fare un film, come regista, nel 1962. «Dovrò fare tante cose, come vi ho detto, ma non posso elencarvele tutte. Certo è che seguiterò a lavorare e non intendo ritirarmi».

Con un fischio acuto ha poi chiamato un suo amico e, ponendogli pesantemente il braccio al collo, si è allontanato. Si è rivolto quindi ai giornalisti e con l'altra mano ha salutato. «Arrivederci» — ha detto quasi sillabando e con un evidente sforzo —. Poi ha aggiunto: «Dovrò impararlo, un giorno, l'italiano».

R. R.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

Ore 6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino. - 8.15: Rassegna stampa - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.25: Album musicale - 12.55: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 16: Direttissimo Nord-Sud - 16.30: La Germania nell'era atomica - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Canta Cigliano - 18.15: La comunità umana - 18.30: Orchestre Maietti e Morales - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Musica leggera - 20.55: Concertino - 21: «Intercessione per Ismay», di Luzi - 22.45: Padiglione Italia, avvenimenti e manifestazioni di casa nostra e fuori - 23: Canta F. Sinatra - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - La bottega delle curiosità - Batticuore - Popoli in famiglia - Only you: ecco i Platters - Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Strade di Napoli - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno - 15: Panoramiche musicali - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Il loggione, melodramma - 17.30: Il buttafuori, rassegna di dilettanti - 18.45: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Zig-zag - 20.30: Il salvadanaio - 21.30: Radionotte - 21.45: Galleria: Annamaria Ferrero - 22: Cenere e carbone, programma a cura della Befana - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

Ore 8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto da camera - 11: Concerto sinfonico, diretto da B. Bogo - 12: Aria di casa nostra - 12.10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel e Berlioz - 14.15: Trasmissioni regionali.

III PROGRAMMA

Ore 17: La musica a camera di Weber - 18: Storiografia antica - 18.30: La Rassegna - 18.45: Programma musicale - 19.15: Musiche di A. Conan Doyle - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: su poesia lirica italiana del XVII secolo - 22: Musica italiana di questo dopoguerra - 22.45: Racconti scritti per la radio - 23.05: Musiche di Franck - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

Ore 7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina: Cronache delle arti, lettere e spettacolo, a cura della redazione del Giornale Radio - Panorama musicale di Giulio Viozzi. - 12.40: Il Gazzettino giuliano. - 14.15: «Un'ora in discoteca». Un programma proposto da Leonardo Cortese. Trasmissione a cura di Guido Rotter. - 15.15: «Stendhal a Trieste» di Giorgio Bergamini (1.a tramissione). - 15.30: «Quattro piccoli complessi». Appuntamento con Gianni Safred, Alberto Casamassima, Franco Vallisneri e Carlo Pacchiori. - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità», dedicata all'esame dei principali problemi riguardanti la vita economica e sociale triestina. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (II programma).

TELEVISIONE

Ore 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - c) «Il cavaliere teutonico», film - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico, diretto da Matacic - 19.45: La stele a Marconi - 20.05: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Perry Mason: «Una bellissima orchidea», racconto - 21.50: Cinelandia - 22.20: Onango Schweitzer, servizio di Follino - 22.50: Telegiornale.

Questa sera, alle 20.30, sul Secondo programma, va in onda la trasmissione «Il salvadanaio», campionato di «quiz» per famiglie. Lo presenta Mike Bongiorno (nella foto). E' una simpatica gara che si svolge con il sistema dei collegamenti radio fra diverse città e alla quale partecipano interi nuclei familiari: papà e mamma, figliolo e nonno.

Torismo in Russia

Mosca, 4

Nuovi alberghi e pensioni, motel e installazioni per campeggi saranno costruiti nel prossimo quinquennio in oltre 50 città sovietiche, per accogliere 42 mila turisti stranieri. Fra le cinquanta città figurano Leningrado, Stalingrado, Tashkent, Vladimir, Novgorod, Irent, Vladimir, Novgorod, Ir-

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI ITALIA - SVIZZERA A NAPOLI

Grati i calciatori elvetici delle accoglienze ricevute

Allenamento alle 7 del mattino - La visita a Pompei e il ricevimento alla sede della Cirio - L'odierno trasferimento

Raito, 4

La formazione con la quale la nazionale elvetica si schiererà allo Stadio del Sole di Fuorigrotta contro gli azzurri d'Italia è stata varata. Essa è la seguente: Parlier; Maegerli, Leuenberg; Weber, Wespe, Schneiter; Chiesa, Hosp, Meier, Alleman, Riva. Essa sarà annunciata ufficialmente domani all'Hotel Royal, dove gli ospiti alloggeranno durante la loro permanenza a Napoli.

Stamane i rosso crociati hanno dovuto rinunciare al preventivato giro della penisola sorrentina. Ne ha approfittato Sekulic per fare svolgere una seduta di allenamento atletico alle sette del mattino sulla spiaggia di Raito. Una vera levataccia, ma ciò non toglie che gli svizzeri abbiano lavorato di buzzo buono, denotando un'ottima preparazione. Al termine di essa, sempre pilotati dai loro dirigenti, gli elvetici hanno consumato la colazione. Appena il tempo necessario e poi tutti in aula per una lezione teorica. Naturalmente a porte ermeticamente chiuse.

Alle dieci con puntualità da... orologio svizzero la comitiva ospite ha preso posto in un lussuoso pullman: meta Pompei per un'approfondita visita agli scavi e per l'acquisto di ricordini da portare a casa. [illegible]

[illegible]

Cesare Marcucci

Formata da Viani la Nazionale azzurra

Roma, 4

I giocatori selezionati per la Nazionale «A» di calcio hanno praticamente concluso oggi pomeriggio la preparazione in vista della partita di mercoledì prossimo a Napoli contro la Svizzera «A». [illegible]

Un torneo di calcio italo - svizzero

Milano, 4

In linea di massima, e senza pregiudizio di ulteriori precisazioni, i dirigenti delle leghe nazionali italiana e svizzera si sono dichiarati d'accordo, dopo uno scambio di vedute a Lugano, per la partecipazione di squadre di società ad una «Coppa delle Alpi», le cui gare saranno probabilmente disputate il 19 e 26 giugno 1960, in concomitanza con quelle già di massima previste per la «Coppa dell'Amicizia franco-italiana».

Domani il recupero Brescia - Verona

Milano, 4

La gara Brescia-Verona, valevole per la XV giornata del campionato di Serie B, sarà recuperata mercoledì prossimo, con inizio alle ore 13.

Vittoria di Suares sui 5 mila metri

San Paolo, 4

L'argentino Osvaldo Suares ha vinto la corsa dei m. 5000 disputata allo stadio di Pacaembu [illegible]

Totocalcio popolarissimo

Roma, 4

La direzione del Totocalcio precisa che i vincenti di prima categoria con punti 12 sono [illegible]

La Stella Azzurra perde al torneo jugoslavo

Zara, 4

[illegible] impiegato entro l'inizio della ripresa in base alle norme che regolano la partita: Bicicli, Castelletti, Cervato, David, Nicolè, Ronzon».

timo minuto i padroni di casa pareggiavano. Al 12' passavano in vantaggio, mantenendovisi fino alla conclusione del primo tempo.

Nella ripresa la Stella azzurra è stata varie volte in procinto di rimontare lo svantaggio, ma gli jugoslavi sono riusciti a concludere col vantaggio minimo.

Fra gli italiani si sono distinti Pomilio, Chiarria e Marinocci. La formazione italiana era così composta: Fontana (2), Palladio e Volpini (2), Rocci (8), Spinetti (5), Pomilio (27), Bufalini (5), Chiaria (12), Marinocci (5), Franceschini (2).

Italia B-Svizzera B a Lugano: il secondo gol di Bettini. Più tardi Mazzoni segnerà il terzo, quello della vittoria per 3-2. L'affermazione è stata contrastata più del previsto

IN RIPRESA LE «GRANDI» DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Come è sfuggita alla Triestina la sua terza vittoria in trasferta

Scarsi il senso del traguardo e la fiducia nelle proprie possibilità ma che dire dell'inspiegabile decisione dimostrata dall'arbitro?

[illegible]

Al Palazzo dello Sport La Stock giovedì di fronte al Beograd

[illegible]

catori per una prova che si svolgerà sul campo sportivo di Cormons alle ore 14.30, ma i calciatori dovranno trovarsi sul posto alle 14.

Ecco i nominativi dei convocati: Pitta (terzino), Venturini (mediano), Beni (centro attacco), della Sangiorgina; Bressan (portiere), Pacco (mediano, del Saici; Cernivari (portiere), Gregori (mezz'ala sinistra) del Ponziana; Renner (mediano) del Crda Trieste; Michelini (ala sinistra) del Cremcaffè Trieste; Goi (ala destra) del Casarsa; Sussig (ala sinistra) del Mossa; Stabile (terzino) della Cividalese; De Rossi (mezz'ala destra) e Tuzzo (mediano) della Cormonese; Innocenti (mediano) del Spilimbergo; Trevisan (centro attacco) del Ronchi e Gioello (terzino) dell'Itala.

Dopo questa selezione il C.T. comunicherà al comitato organizzatore del Torneo delle Regioni i sedici giocatori da iscrivere.

Vetture italiane al G.P. d'Argentina

[illegible]

Griscin uguaglia un record mondiale

[illegible]

Le voci su Zappulla

[illegible]

Giovani calciatori Ultima selezione domani a Cormons

[illegible]

Ricuperi del campionato regionale «dilettanti»

[illegible]

LO SLALOM GIGANTE DI ADELBODEN

Secondo l'italiano Pedroncelli a due decimi dal vincitore Leitner

Un lappone completa la gara con uno sci soltanto

[illegible]

ALLARME PER LA SORTE DI UN COMPAGNO DI COPPI

Le condizioni di Geminiani peggiorate nel pomeriggio di ieri

La diagnosi: una specie di malaria da virus tropicale Un monumento al povero Fausto verrà eretto sull'Izoard

Clermont Ferrand, 4

Raphael Geminiani ha vinto oggi una battaglia nella sua vivace lotta per sopravvivere al misterioso «virus» africano che ha ucciso il «Campionissimo» italiano Fausto Coppi.

Il popolare ciclista francese, che ha trentaquattro anni, versava sino a ieri in condizioni talmente gravi che i medici, i parenti e gli amici, giudicarono opportuno tenerlo all'oscuro del tragico destino toccato al suo amico italiano. La moglie dell'atleta, signora Anne Marie Geminiani, ha saputo naturalmente attraverso i giornali della morte di Coppi e dell'inumazione imminente della salma di lui nel piccolo cimitero di Castellania. Ma alle continue richieste del marito di ottenere dei giornali, la signora Anne Marie ha risposto con una pietosa bugia; per cui per Raphael Geminiani i poligrafici francesi sono stati in sciopero da sabato a oggi. Questo almeno gli è stato detto da sua moglie.

I medici, da parte loro, hanno trovata oppurtuna questa prudenza: come si sa, Geminiani ha contratto la malattia tropicale — probabilmente la stessa che ha stroncato la fibra di Fausto Coppi — durante una partita di caccia grossa in Africa occidentale, il mese scorso, nella quale ebbe compagno, fra gli altri, il «principe del pedale» italiano.

Fin da ieri sera Raphael Geminiani aveva tentato di alzarsi dal suo letto; ma presto ha dovuto interrompere la sua cauta passeggiata per la stanza: le gambe, debolissime, lo reggevano a malapena. Singolare ironia, questa, qualora si consideri che le forti gambe di Geminiani portarono l'atleta alla vittoria nel Giro di Francia del 1953 e a gagliarde prestazioni, sempre, in tutte le gare alle quali ha preso parte.

Ieri, verso sera, Geminiani aveva sofferto un leggero attacco cardiaco; ma già durante la notte le sue condizioni erano migliorate e la febbre aveva segnato una brusca caduta. Durante la notte l'atleta ha dormito abbastanza tranquillamente sino alle cinque del mattino. A quest'ora però la sua temperatura, che ieri alle diciotto era scesa sino a 37,3 è risalita a 38,4. Dopo essere rimasto sveglio circa mezz'ora, il campione francese si è nuovamente addormentato. Nonostante le forti dosi di antibiotici e di chinino assorbite, nel tardo pomeriggio di oggi la febbre alta è tornata ad agitare l'organismo di Raphael Geminiani. Per la prima volta — da dieci giorni a questa parte — i medici avevano concesso, questo pomeriggio, piccole quantità di cibo all'atleta. Si presume che le reazioni provocate nell'organismo di Geminiani dal cibo, abbiano determinato il ritorno della febbre.

I medici che hanno in cura «Gem» si tengono a continuo contatto telefonico con gli specialisti di malattie tropicali e soprattutto con l'Istituto «Pasteur» di Parigi. A questo Istituto è stato inviato un prelievo di sangue dell'atleta.

Uno specialista del «Pasteur» si è pronunciato, sebbene cautamente, sul male che affligge Raphael Geminiani: secondo il medico si tratta di una sorta di febbre malarica, complicata da un «virus» tropicale che — sotto qualche aspetto — somiglia a quello del tifo.

Il dott. Mora — medico personale di Geminiani — si è messo in contatto telefonico con i dottori Giaraud e Pauthier dell'Istituto «Pasteur» oltre che con uno specialista di malattie tropicali. I medici si sono trovati pienamente d'accordo sulla necessità di continuare i sistemi di cura adottati fin qui: il che significa, da una parte, che il paziente, non potendo ingerire cibo, si indebolisce sempre di più. Dall'altra la mancanza di alimentazione, nell'organismo dell'atleta consente una più efficace azione del chinino, degli antibiotici e dei tonicardiaci, che, in dosi piuttosto forti vengono somministrati al malato.

Il dott. Schneider, che appartiene a un grande laboratorio farmaceutico, sta preparando della «Schyzoptazine», un nuovo preparato che il dott. Mora intende usare per il suo cliente. I medici francesi di Clermont Ferrand, e gli specialisti del «Pasteur» di Parigi si tengono in continuo contatto telefonico con i medici dell'ospedale di Tortona: quelli stessi che hanno osservato minuto per minuto il manifestarsi della tremenda malattia che ha ucciso Coppi. Le osservazioni dei medici italiani vengono considerate di «grande importanza» dai colleghi francesi.

La stampa francese continua a commentare nelle prime pagine, con vistosi titoli, fotografie e lunghe cronache, il tragico avvenimento che ha tolto al ciclismo italiano la luminosa figura di Fausto Coppi. Tanto i francesi sono rimasti emozionati dalla morte di Fausto, che per rispondere alla volontà del pubblico il quotidiano L'«Equipe» ha annunciato la apertura di una sottoscrizione i cui proventi verranno utilizzati per l'erezione di un monumento in onore del campione italiano sulla salita dell'Izoard, nelle alpi francesi, dove Fausto Coppi, in prove entusiasmanti, era passato distaccando superbamente i suoi avversari, quando vinse i «tours» del 1949 e del 1952.

L'organizzatore del Giro di Francia, Felix Levitan, ha detto: «Egli tentò ogni specialità; e da ogni sua prova uscì con successo. Sembra che la vita sia stata gelosa di lui: della trionfante sicurezza con la quale egli imponeva alle situazioni la sua prodigiosa personalità di atleta».

E il direttore del Giro di Francia, Jacques Goddet: «Egli è morto circondato di tutto il suo mito di grande sportivo. La sua fulgida personalità non è stata mutilata dalla vecchiaia». L'«Aurore» dedica l'intera prima pagina a Fausto Coppi: «Se fu un grande atleta — è detto fra l'altro — i suoi ammiratori ricorderanno sempre di lui anche le qualità dell'uomo: la mitezza, la lealtà, la generosità».

«La morte di Coppi — osserva «Paris Jour» — è un lutto per tutta l'Europa. Per tutto il mondo». «Dobbiamo ricordare ai giovani atleti — è detto nell'organo del partito comunista «Humanité» — quanto di bellezza e di nobiltà Fausto dette allo sport».

«Da vivo era grande — è il critico di «Le Parisien Liberè» che scrive — morto lo è ancor di più. Prima di lui nessuno era stato quello che egli era». E «Le Figaro»: «Ancor più che il «campionissimo», noi rimpiangiamo l'uomo: leale, sensibile, infinitamente discreto».

«I suoi successi non hanno uguali — è scritto su «Liberation» — e sono probabilmente ineguagliabili», e su «Combat»: «Quando si ha passione per questa (usava dire riferendosi alla bicicletta) è difficile farne a meno. Le sue lunghe e magre dita carezzavano con affetto il manubrio della macchina. Grande e caro Fausto! E' questa l'immagine che noi conserveremo sempre di te».

Il Presidente della Repubblica dell'Alto Volta, Maurice Yameogo, ha inviato all'Unione velocipedistica italiana il seguente telegramma: «Dolorosamente colpito morte Fausto Coppi, venuto recentemente partecipare a corsa ciclistica organizzata in occasione anniversario proclamazione Repubblica. Vi prego trasmettere a famiglia tanto crudelmente provata mie condoglianze sentite».

Anche la Federazione ciclistica francese e la segreteria della Unione ciclistica internazionale, hanno trasmesso telegrammi all'Unione velocipedistica italiana, nei quali Coppi viene ricordato come «Il più grande campione di tutti i tempi».

La stampa di Madrid ha dato largo spazio anche oggi ai commenti relativi alla morte di Coppi. Un telegramma è stato trasmesso al presidente del Comitato olimpico italiano, Giulio Onesti, da parte del presidente della Commissione olimpica internazionale, Otto Mayer, con le espressioni del più vivo cordoglio.

Edmund Chahier

STRASCICHI DEL «RIGORE» DI LECCO

Perchè Trevisan è accorso in campo

Le spiegazioni fornite dopo la partita all'arbitro e l'apprezzamento di questi

Gli alabardati, reduci della trasferta di Lecco, hanno fatto rientro in sede sin da domenica notte. Nessuno dei partecipanti alla partita accusa degli acciacchi; tutti sono in buone condizioni fisiche e di morale, malgrado la mancata realizzazione del successo pieno, fatto questo che non può addebitarsi, in linea di massima, alla volontà dei giuocatori.

La preparazione verrà ripresa questo pomeriggio e con molta probabilità al raduno sarà presente pure il laterale Szoke, che, accusando uno stiramento muscolare, era stato sostituito da De Grassi alla vigilia della partenza per Lecco. Le condizioni di Szoke vanno nettamente migliorando, tanto che si spera nella sua presenza in campo nella prossima trasferta di Verona. Oggi si alleneranno pure le riserve, il cui campionato di categoria riprenderà tra qualche settimana. Domenica sarà ospite dei «cadetti» alabardati, reduci dalla sconfitta ferrarese subita ad opera della Spal il Lanerossi di Vicenza nell'incontro valevole per la Coppa De Martino.

Si apprende intanto che l'allenatore Trevisan ha avuto l'occasione di spiegare all'arbitro dell'incontro la ragione del suo intervento sul campo di giuoco al momento del famigerato «rigore» inflitto alla Triestina. La spiegazione è avvenuta nello spogliatoio dell'arbitro e per invito di questi. Memo Trevisan, temendo che qualcuno dei suoi giuocatori, colpiti dalla madornale ingiustizia, perdesse la calma, era accorso in campo non già per reclamare — che sarebbe stato inutile — bensì per richiamare i rossoalabardati alla calma, qualora ve ne fosse stato bisogno. Questa spiegazione l'allenatore ha potuto fornire all'arbitro e questi si è dichiarato soddisfatto. Il D'Agostino ha pure trovato modo di dare atto dello spirito di disciplina dimostrato dai giuocatori triestini nel singolare frangente. Senza commento.

Il campionato giuliano di judo

Domenica prossima al Palazzo dello Sport di Montebello, avrà svolgimento il campionato regionale di judo riservato alle cinture arancione e verde. L'organizzazione viene curata dal Judo Club Trieste. Vi parteciperanno atleti delle società di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Le iscrizioni al sodalizio organizzatore devono pervenire entro il giorno 6 corrente. La pesatura avrà luogo dalle 10 alle 11; gli incontri avranno inizio alle 11.

La scacchista Bykova campionessa di scacchi

Londra, 4

Radio Mosca informa che la 46enne Yelizaveta Bykova, studiosa di problemi economici, ha difeso oggi per la terza volta con successo il titolo di campionessa mondiale di scacchi battendo Zvorykina.

Holt o Schoeppner affronterà Moore

Johannesburg, 4

Il campione sudafricano dei massimi Mike Holt ha accettato di incontrare il 18 febbraio a Dortmund il campione europeo della categoria, il tedesco Eric Schoeppner. Il procuratore di Holt, Pier Louren, ha dichiarato che il vincitore del combattimento tra il suo allievo e Schoeppner affronterà Archie Moore per il titolo mondiale.

Holt dovrà combattere il 28 marzo a Londra con Johnny Halifihi per il titolo dell'Impero britannico della categoria.

Coppa De Martino

I risultati: Udinese-*Marzotto 2-0; *Spal-Triestina 1-0; *Venezia-Lanerossi 4-2; *Verona-Padova 2-0 (sospesa al 20' s. t. nebbia).

CLASSIFICA

Udinese	9	5	3	1	12	3	13
Venezia	9	5	2	2	16	10	12
Triestina	10	4	3	3	13	10	11
Spal	9	4	3	2	7	9	11
Padova	9	3	2	4	8	11	8
Marzotto	9	2	3	4	11	11	7
Verona	8	2	1	5	8	15	5
Lanerossi	9	2	1	6	13	14	5

Le partite di domenica 10 gennaio 1960: Triestina - Lanerossi, Marzotto - Verona, Padova - Udinese, Spal - Venezia.

Campionato di seconda categoria. Risultati della settima giornata del girone di andata (3 gennaio 1960): Arsenale-Crda B. Monfalcone 0-7; Carsica-S. Anna 0-5; Istria-Cacciatore 10-0; Esperia-[illegible] rimandata a data da dest.[illegible]si. Ha riposato la Fortitudo B.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO IN TUTTA LA GERMANIA LE CHIASSATE DEI NEONAZISTI

IL GOVERNO DI BONN IMPEGNATO A FAR CESSARE L'ONDATA ANTISEMITICA

Domani la seduta del Gabinetto tedesco - Dubbi sulla opportunità di sciogliere il «partito del Reich» - Le speculazioni della Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

La tempesta dell'antisemitismo continua ad infuriare su tutta la Germania Occidentale. Per la prima volta anche Berlino Ovest ne è rimasta colpita, durante la notte di domenica. La polizia dell'ex capitale ha sorpreso in un parco cittadino una trentina di giovani che si erano radunati per un chiassoso comizio antiebraico al chiar di luna. I partecipanti alla manifestazione cantavano a squarciagola ritornelli nazisti ed agitavano bandiere su cui campeggiavano croci uncinate. Il capo gruppo, Peter Bernan, di ventun anni, è stato arrestato insieme con altri nove componenti della intemperante brigata.

Sempre a Berlino, nel distretto di Charlottenburg, erano state tracciate la notte scorsa numerose croci uncinate sui muri di alcuni edifici. La polizia ha arrestato l'autore del misfatto, il ventitreenne Rolf Wollin, impiegato di commercio, nella cui casa è stato rinvenuto il barattolo della vernice usata per dipingere gli emblemi. Anche nel distretto berlinese di Dahlem sono state rinvenute stamane scritte quali «Via i giudei» o «Gassiamoli tutti».

Mentre gli organi di stampa di Pankow naturalmente esultano per le intemperanze neonaziste a Berlino Ovest, definita «Covo di spie militariste e di rifiuti hitleriani», i quotidiani del settore occidentale hanno invocato una severa repressione dei crimini razziali che continuano a gettare discredito sulla Germania in uno dei più difficili frangenti della storia tedesca. Il vice borgomastro di Berlino, Amrehn, con una pubblica dichiarazione ha stamane tentato di minimizzare la portata degli incidenti. «I berlinesi iscritti al partito del Reich, egli ha detto, sono numericamente inferiori al gruppo di giovinastri che si agitavano nel parco cittadino». Amrehn ha praticamente sostenuto che, per spirito di insana emulazione, alcuni studenti hanno seguito l'esempio degli agitatori già individuati.

Altri episodi di antisemitismo sono stati registrati in varie città della Repubblica Federale. A Brigen è apparsa una scritta del seguente tenore: «Viva Hitler, ritorneremo». Il Ministro della Giustizia di Bonn ha oggi dichiarato che le più lievi condanne previste dalla nuova legge contro le agitazioni anticostituzionali sottoposte al Parlamento federale prevedono tre mesi di reclusione. Tuttavia, egli ha aggiunto, nei casi finora segnalati sono applicabili le normali leggi penali.

L'Unione giovanile di Kassel ha chiesto intanto al Presidente Lübke e al Ministro degli Interni Schröder severe sanzioni per i responsabili delle manifestazioni di antisemitismo. L'organizzazione degli «ex detenuti olandesi in campi di concentramento nazisti» ha invitato l'ambasciatore della Repubblica Federale in Olanda a rendersi interprete presso il Governo tedesco dei sentimenti di repulsione con cui vengono seguite in quella nazione, le recrudescenze dei crimini razziali. Gli studenti berlinesi iscritti ad organizzazioni democratiche hanno a loro volta annunciato per il 18 gennaio un pellegrinaggio solenne al monumento eretto nella Steinplatz alle vittime del nazismo.

Nella seduta di mercoledì prossimo, il Governo federale deciderà se sia il caso di adottare ulteriori misure contro i disturbatori dell'ordine, in attesa che l'Alta Corte venga chiamata a pronunciarsi sulla incostituzionalità dei movimenti estremisti di destra. Per il momento la ventilata possibilità di estromettere il partito del Reich dalla vita politica tedesca continua ad incontrare obiezioni da parte di alcuni gruppi politici. I socialdemocratici, attraverso una dichiarazione ufficiale, hanno oggi ribadito il loro timore che il partito del Reich, quand'anche fosse reso illegale, rinascerebbe sotto altro nome, come è già avvenuto col «partito nazionalisto del Reich». La S.P.D. ha chiesto però al Governo di sottoporle tutti gli elementi finora raccolti sulle responsabilità e sui retroscena dei recenti moti antisemitici. In tutti i «länder» federali le autorità regionali stanno intanto discutendo l'opportunità di ricorrere a più efficaci misure contro una reviviscenza del nazismo. Il partito liberale ha però sconsigliato che il Bundestag apra un dibattito sui recenti episodi di intolleranza antiebraica, in quanto si correbbe il pericolo di sopravvalutare un fenomeno che trae origine da una forma di isteria, più che da instanze politiche.

Il presidente dei comitati mondiali degli ebrei, dott. Nahum Goldmann, ha oggi annunciato da Gerusalemme che egli intende compiere un viaggio nella Germania occidentale alla fine di questo mese. A Bonn, egli si incontrerà col Cancelliere Adenauer per invitarlo a spingere a fondo la lotta già intrapresa dal Governo federale contro il neonazismo. Goldmann ritiene sconcertante il fatto che i responsabili dei recenti episodi criminos siano tutt giovani poco pù che ventenni vale a dire ignari degli degli orrori nazisti. Egli propone che nelle scuole tedesche i giovani vengano educati alla pacifica convivenza tra le differenti razze umane.

Nel deplorare che anche Berlino Ovest si sia lasciata contagiare dall'epidemia di antisemitismo, il presidente del comitato centrale degli ebrei in Germania, Galinski, ha lamentato che i libri di storia per le scuole tedesche si fermano a Bismark, ignorando l'avvento della dittatura nazista e gli odi scatenati da Hitler contro gli ebrei. Analoga deplorazione è stata fatta dal partito socialdemocratico, che auspica una collecita revisione dei programmi scolastici.

Luigi Forni

«LEADERS» INGLESI minacciati da «nazisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Tre deputati laburisti e un leader della sinistra dello stesso partito sono stati minacciati telefonicamente di rappresaglia da qualcuno che si è definito membro del «Movimento nazista britannico».

Si moltiplicano intanto le croci uncinate in tutta l'Inghilterra. Gli uomini politici minacciati, i deputati Silverman, Stross, Janner e Ian Mikardo, sono israeliti. Janner si trova in questo momento all'estero: le telefonate hanno perseguitato per una intera notte sua moglie. A Mikardo, una voce violenta ha gridato all'apparecchio: «Questo è il partito nazista britannico. Lei è nella lista degli ostaggi. Occhio per occhio, dente per dente. [illegible]

F. T.

PRIGIONIERI POLITICI evasi in Portogallo?

Lisbona, 4

[illegible]

Quattro bimbi morti in una sciagura a Marsiglia

Marsiglia, 4

[illegible]

PERMANGONO GRAVI le condizioni di Bevan

Londra, 4

[illegible]

UN RAPPORTO DELLA CROCE ROSSA

COME SONO TRATTATI I PRIGIONIERI IN ALGERIA

«Qualche miglioramento dal 1958» - Ci sono però «troppi decessi dopo tentativi di evasione»

Parigi, 4

[illegible]

I rapporti che riguardano i centri militari di internamento (CMT) si concludono con una nota favorevole: in otto degli undici centri visitati, la missione ha giudicato che le condizioni di vita sono buone o convenienti, la disciplina rigorosa ma umana. Citazioni di plauso vengono anche fatte in particolare per alcuni comandanti di campo per il modo intelligente e liberale con cui essi adempiono il loro dovere.

Invece le constatazioni più sfavorevoli riguardano i centri di transito e di smistamento, (CTT), i più numerosi ed importanti che dipendono dal Corpo d'Armata di Algeri. La missione, che ha effettuato 23 visite in questi centri, giudica, secondo il testo pubblicato dal quotidiano parigino, che le condizioni soddisfacenti in meno di un terzo di quelli visitati, equilibrate o mediocri in un altro terzo francamente cattive in più di un terzo.

«Pressochè ovunque — precisa il rapporto citato da "Le Monde" — i detenuti, quando essi hanno potuto parlare a parte con i delegati, si sono lagnati per essere stati torturati, per essere stati trattati con l'elettricit! o l'acqua nel corso di interrogatori, talvolta ma raramente, nel campo stesso, più spesso fuori o al momento del loro arresto. In tutti i casi il Comando del campo ha obiettato che le sevizie sono formalmente vietate ma ha anche promesso di procedere a delle inchieste».

Una menzione particolare viene fatta a più riprese circa i decessi che sono sopravvenuti nel corso di «tentativi di evasione». Il rapporto sul campo di Bou Gobrine, uno dei C.T.T. visitati, indica che «tale questione, vista la frequenza dei casi, meriterebbe di essere studiata più da vicino».

Nella maggior parte dei campi la missione ha constatato, secondo «Le Monde» che numerosi detenuti vi si trovano da più di tre mesi, talvolta anche più di un anno, mentre il soggiorno è limitato legalmente a tre mesi.

[illegible] ... attribuzione, del FLN ha [illegible] «lotta

Nella nota della Croce Rossa internazionale di Ginevra, la pubblicazione del rapporto [illegible] definita [illegible], dato [illegible] rapporto [illegible] la pubblicazione.

Dopo essere stato assegnato a tante altre «vedettes» il «Disco d'oro», classico simbolo della milionesima registrazione, è stato ora attribuito alla nota attrice francese Danielle Darrieux che in questi giorni a Parigi è impegnata nella lavorazione del film di Périer «Meurtre en 45 tours»

LA SERIE DEI DELITTI NON ACCENNA A FINIRE

NUOVO BRUTALE CRIMINE COMPIUTO IN INGHILTERRA

Una donna e il suo figlioletto di Glamorgan colpiti selvaggiamente da un ignoto - La giovane è morta, il piccolo è in fin di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

L'ondata di delitti che si è abbattuta sull'Inghilterra in questo principio d'anno ha profondamente scosso l'opinione pubblica inglese. Risolto il caso del secondo delitto di Birmingham, con l'incriminazione di Charles Goodby, proprietario dell'appartamento in cui Pauline Blaney è stata strangolata, la polizia si trova oggi di fronte a un nuovo brutale crimine. A Glamorgan, un paesetto del Galles, una madre di 29 anni, Evan Garter, è stata uccisa nel suo letto; il figlio Alan, di 6 anni, è stato selvaggiamente colpito alla testa ed è tra la vita e la morte. Dall'abitazione sono state asportate 50 sterline, il che farebbe pensare all'omicidio per rapina, ma la furia bestiale con cui l'assassino ha infierito sulle sue vittime non fa escludere che si tratti di un pazzo. Agenti di polizia attendono al capezzale del piccolo Alan che egli sia in grado di parlare per fornire, forse, qualche indicazione utile. Finora il bambino ha potuto mormorare solo il suo nome. I medici non sanno se potrà sopravvivere e comunque riacquistare l'uso della parola. Le ferite riportate al capo hanno infatti leso alcuni centri nervosi provocando una parziale paralisi.

L'assassino di Antonietta Longo e quello della «decapitata di Birmingham» sono la stessa persona? Per quanto fantastica, quest'ipotesi è tra le molte prese in considerazione dalle autorità di polizia incaricate delle indagini sulla morte di Stephanie Baird, il cui cadavere atrocemente mutilato fu rinvenuto undici giorni or sono nell'ostello di un'organizzazione giovanile protestante a Birmingham.

I «detectives» inglesi hanno chiesto l'aiuto dell'Interpol per confrontare i particolari di questo delitto con quelli di crimini analoghi commessi negli ultimi anni in Europa. Qui in Inghilterra se ne ricordano due: quello di Antonietta Longo, la domestica di cui si trovò il corpo decapitato sulle rive del lago di Albano e quello di una ragazza cipriota di nome Maroula, uccisa a pugnalate e decapitata a Paphos, sull'isola di Cipro nel 1958. «In vari ostelli del quartiere di Birminghem in cui la Baird è stata uccisa — ha detto alla stampa il sovrintendente Haughton che dirige le indagini — vivono numerosi stranieri immigrati dal continente. Non possiamo lasciare intentata nessuna strada, escludere nessuna ipotesi».

Un «pool» dei migliori elementi della «Murder Squads» delle principali città inglesi è stato intanto messo alle dipendenze della polizia di Birmingham per cercare di far luce sull'impressionante delitto. Si tratta di sedici tra i più abili «detectives» inglesi: il gruppo che essi compongono è stato soprannominato dai giornali «la squadra fantasma» perchè la polizia si rifiuta di rendere noti i loro nomi e ha comunicato ai giornali che i reporters potranno fotografarli solo di spalle. Si vuole infatti che essi possano avvicinare eventuali elementi sospetti e mischiarsi alla popolazione del quartiere in cui è avvenuto il delitto senza essere riconosciuti.

Il sovrintendente Haughton ha oggi riunito intorno a sè i sedici agenti per una specie di consiglio di guerra. Egli ha tracciato sulla mappa della città un circolo del diametro di tre chilometri, che ha il centro nell'ostello giovanile nel quale Stephania Baird è stata uccisa. Da domani, la polizia della città verrà mobilitata per interrogare tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni che abitano all'interno della zona segnata. Si tratta di ben 20.000 persone, che dovranno render conto dei loro movimenti nella giornata del 23 dicembre. I nomi dei sospetti o di coloro che non saranno in grado di fornire un solido alibi saranno trasmessi alla «squadra fantasma» per la continuazione delle indagini.

F. T.

RESPINTA UN'ISTANZA per il divorzio Rocco-Ruspoli

Roma, 4

Il giudice Alberto Virgilio, del Tribunale civile di Roma, ha depositato in questi giorni una ordinanza con la quale ha respinto una istanza presentata il mese scorso dal principe prof. avv. Giuseppe Rocco di Torrepadula, nello interesse di suo figlio Giulio, e tendente a ottenere la trasmissione al pubblico Ministero di Moesa (Svizzera) che pronunciò il divorzio fra lo stesso Giulio Rocco e donna Francesca Ruspoli su domanda di quest'ultima.

Tale istanza aveva avuto questo antefatto: nel settembre 1959 il principe Giulio Rocco presentò alla Procura della Repubblica di Verona una denuncia per bigamia nei confronti di sua moglie, donna Francesca Ruspoli, poichè la principessa aveva contratto a Londra un «matrimonio segreto» [illegible]

[illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

SEI ITALIANI MALMENATI AL VALICO GORIZIANO DELLA CASAROSSA

Furibonda rissa provocata dal brutale contegno dei graniciari

Anche una donna percossa dai militi jugoslavi - Uno dei malcapitati è stato arrestato e tradotto alle carceri di Salcano, gli altri cinque sono riusciti a fuggire al di qua del confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gorizia, 4

Un grave fatto è avvenuto la scorsa notte al valico della Casarossa, in territorio jugoslavo. Poco dopo la mezzanotte, sei goriziani che avevano trascorso il pomeriggio della domenica in una località d'oltre frontiera, raggiunta in bicicletta, erano giunti al valico e si presentavano all'autorità jugoslave di Polizia e di Dogana per le prescritte operazioni di controllo e di vidimazione dei lasciapassare. Si trattava dei coniugi Umberto Gabrielli, di 28 anni, e Clara Mucci, di 22 anni, abitanti in via Lunga 47; Italo Pellizon, di 33 anni, e Carmela Soprani, di 32 anni, abitanti in via Piave 7; Andrea Adragna, di 34 anni, e Anna Devetak, di 35 anni, abitanti in via Lunga 54.

Il Gabrielli, essendo venuto a diverbio con un poliziotto jugoslavo per il visto sul proprio lasciapassare in quanto egli intendeva ottenere prima quello della Polizia e successivamente quello della Dogana, veniva afferrato al petto dal graniciaro; il gesto incivile provocava immediatamente le più vive proteste da parte della moglie del Gabrielli. A questo punto, anche la donna veniva bruscamente afferrata da un'altra guardia sopraggiunta nel frattempo, e sospinta a forza nella stanza dell'ufficio doganale dove vengono effettuate le visite personali. Quello che è avvenuto nella stanza non è ancora ben chiaro; fatto si è che la moglie del Gabrielli ne usciva con il naso sanguinante, segno evidente di brutali percosse. A tale vista l'Andragna, il Gabrielli e il Pellizon protestavano energicamente; è seguita una furibonda zuffa con scambio di pugni e con l'intervento di altre guardie e doganieri jugoslavi. Uno di questi, ha sparato un colpo di pistola contro l'Adragna, colpo che fortunatamente andava a vuoto, lasciando illeso il malcapitato; altri due colpi sono stati sparati dai militi jugoslavi in aria a scopo intimidatorio.

Approfittando del parapiglia e della confusione — e non è escluso che qualche pugno sia stato scambiato anche tra i militi jugoslavi — i coniugi Gabrielli, l'Adragna, la Devetak e la Carmela Pellizon, riuscivano ad attraversare la linea confinaria ed a raggiungere il Posto di blocco italiano. Successivamente l'Adragna e i coniugi Gabrieli, trasportati con un automezzo della nostra Polizia di frontiera, venivano avviati all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto, dove sono stati medicati di escoriazioni e di contusioni multiple non gravi. Dopo la medicazione, infatti, potevano venire dimessi, giudicati guaribili in tre giorni. Recatisi quindi in Questura, hanno narrato il grave episodio, dichiarando che il tutto sarebbe stato causato dal brutale contegno di una guardia jugoslava, evidentemente brilla.

Per quanto riguarda l'Italo Pellizon, risulta che egli è stato tratto in arresto dalla Polizia jugoslava, tradotto alle carceri di Salcano e denunciato per violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e alle istituzioni.

Del grave incidente si stanno occupando le nostre autorità anche per chiarire l'esatte responsabilità e per ottenere la liberazione del Pellizon.

Tullio Bernot

Il franco pesante

«SUCCESSO» IN FRANCIA dei nuovi pezzi d'argento

Parigi, 4

Il nuovo franco (valore: 100 franchi vecchi) ha fatto oggi la sua apparizione sotto forma di moneta in modo molto discreto. Alcune banche hanno cominciato a mettere in circolazione i nuovi pezzi da uno e da 5 franchi nuovi. Essi portano l'effige della celebre seminatrice, che in Francia resta il simbolo della prosperità della «belle epoque», cioè degli anni intorno al 1900, oltre che, naturalmente, il motto «Liberté, Egalité, Fraternité». Viene intanto precisato dalla Banca di Francia che sarà necessario un periodo di due anni e mezzo per completare la sostituzione delle vecchie monete del franco «leggero» ora sostituito con quello «pesante».

La Banca di Francia emette anche fin d'ora nuovi tagli di banconote, ma su questi le effigie non cambieranno. Il «Victor Hugo», però, varrà 5 franchi nella nuova moneta anzichè 500 di quella precedente e il «Napoleone» 100, invece di 10.000 franchi «leggeri». I primi «franchi pesanti» d'argento messi in circolazione stamani dalle Banche francesi, hanno ottenuto un vivo successo: il pubblico se li contende avidamente, le signore li collezionano per farne braccialetti, i bambini li sottraggono ai genitori per mostrarli orgogliosamente ai compagni di scuola... «L'operazione virgola» come è stata chiamata, si svolge peraltro normalmente, senza scosse. Nelle banche, nei negozi, nei caffè, si conta ormai in «franchi pesanti» e i centesimi riappaiono dopo molti anni di eclissi. I miliardari si vedono... degradati e sono diventati semplici milionari, i milionari sono spariti completamente dalla circolazione. Tuttavia il nuovo franco ha fatto due vittime: una coppia di vecchi contadini, convinti che «l'operazione virgola» avesse completamente svalutato i loro risparmi, si sono dati la morte recidendosi la gola.

Durante questo periodo le vecchie monete rimarranno dunque in corso senza alcuna formalità o dichiarazione. Solo il loro valore in franchi pesanti sarà diviso per cento in rapporto alla cifra iscritta in franchi leggeri, mentre questi spariranno man mano che le banche potranno sostituirli con i pezzi o con le effigie nuove. Sono anche previsti, con valori intermedi, nuovi pezzi di valore decrescente fino a 1 nuovo centesimo.

La principale preoccupazione dei francesi e dei turisti stranieri permarrà certamente per lungo tempo quella di non confondere i pezzi (ancor più che i biglietti), i quali, nei tagli di valore vecchio e in quelli di valore nuovo, circoleranno gli uni accanto agli altri. Rimangono per esempio in circolazione ancora pezzi da 1 e da 2 franchi vecchi in alluminio, emessi dalla zecca del regime di Petain. Da fonte ufficials si indica che sarebbe troppo oneroso procedere alla loro eliminazione o cambio immediati.

I più impegnati saranno i contabili e gli impiegati di banca, che dovranno fronteggiare una situazione complicata: gli assegni sono redatti in franchi pesanti dal 1.o gennaio. Ma questi titoli — come i bilanci delle societa — stabiliti in data anteriore e suscettibili di essere ancora presentati ai contabili o ai cassieri, sono stabiliti in franchi leggeri. Piccolo rompicapo per questi specialisti. Quanto all'esattore, egli riceverà dai contribuenti dichiarazioni redatte in franchi leggeri: spetta a lui non dimenticare di dividere per 100, onde stabilire l'entità delle imposte.

ZUFFA ALLA STAZIONE DI MONACO DI BAVIERA

CALCIATORI JUGOSLAVI AGGREDITI DA PROFUGHI

Il tumulto sedato a stento dalla polizia

Belgrado, 4

Un gruppo di calciatori jugoslavi è stato malmenato da profughi a Monaco di Baviera. Lo riferisce il giornale pomeridiano belgradese «Vecerni Novosti» che dà anche alcuni particolari sulla zuffa svoltasi alla stazione ferroviaria della città tedesca fra i componenti delle squadre di calcio «Hajduk» e «Sloboda» ed un gruppo di emigranti politici jugoslavi nella Germania occidentale. La furibonda rissa è terminata soltanto dopo l'intervento della polizia che ha tratto in arresto i più scalmanati, deferendoli all'autorità giudiziaria. Secondo quanto riferisce il «Vecerni Novosti» ai calciatori jugoslavi è stato consentito di proseguire il viaggio per la loro patria, mentre alcuni degli emigrati assalitori sono stati condannati a leggere pene detentive.

Tre jugoslavi a Vieste dopo una dura traversata

Foggia, 4

Dopo una movimentata navigazione, durata oltre due giorni, tre giovani jugoslavi sono sbarcati nella rada di Vieste. Si tratta di un falegname e di tre contadini. Essi sono fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia a bordo di una piccola motobarca. A cura dell'ufficio stranieri della Questura sono stati avviati al campo profughi di Cremona.

Ricerca da un anno il figlioletto rapito

Parigi, 4

«Spero di ritrovare Tony prima di ritornare a Londra. Sono andato a «Notre Dame» e le autorità religiose si sono offerte di diffondere e fare affiggere in tutte le chiese di Francia le fotografie di mio figlio e del suo rapitore...». Venuto da Leicester per partecipare alle ricerche intraprese per ritrovare suo figlio, scomparso da quasi un anno, il signor Francis Stephens ha trascorso il «week end» a Parigi senza chiudere occhio. Dalla sera del 28 marzo 1959 non ha più visto il figlioletto e dopo mesi e mesi di disperate ricerche ritiene infine di essere sulla buona traccia.

Un tassista parigino si dichiara infatti certo di avere caricato sul suo veicolo il piccolo Tony, un ragazzetto di 11 anni, ed il suo rapitore, il professore di disegno Kevin Dracey, di 27 anni, un originale che viveva in una «roulotte».

«Non appena ho visto e riconosciuto la fotografia del bambino sui giornali — ha detto il tassista — mi sono precipitato alla polizia pensando che era meraviglioso poter infine annunciare al signor Stephens che Tony era ancora in vita».

L'incontro fra il tassista, tale Robert Gauthier e il bambino aveva avuto luogo verso la metà dello scorso mese di novembre.

«Ero fermo ad un capolinea in attesa di clienti — dice il Gauthier — quando fui avvicinato da un uomo di 25-30 anni, accompagnato da un ragazzino di 11-12 anni. Erano entrambi coperti di fango come se avessero camminato per intere giornate e dormito all'aperto. L'uomo, che aveva il volto magro adorno di una barba mal tagliata, mi chiese di condurli alla Torre Eiffel».

Benchè per il momento non si siano avute altre segnalazioni, si hanno buone ragioni per ritenere che l'uomo ed il ragazzo non abbiano lasciato la Francia.

IN UN ALBERGO DEL TERMINILLO, PER EMBOLIA

E' morta improvvisamente la figlia di Eduardo De Filippo

Aveva soltanto dieci anni - La notizia recata all'attore mentre stava per andare in scena al Teatro Quirino di Roma

Rieti, 4

[illegible]

Un riformato inglese batte il record delle Moore

Londra, 4

[illegible]

Nella Spagna del Nord Sanguinoso scontro tra banditi e polizia

Gerona, 4

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 71558 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' capacissima referenziata, fidata offresi come cuoca, governo casa, persona sola o coniugi, stabile. Cassetta 71571 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica referenze offresi. Dorbeni Marnia, via Udine 59-I, sinistra. 32029 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA cercasi stabile, capace tutti lavori, onesta e referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 61416 - 90916. 71576 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cerca piccola famiglia. Telefono 55132. 71515 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Presentarsi dopo le 9. Genova 11-III, destra. 71533 B

RAGAZZA stabile referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 23367. 71553 B

SERIA brava per mattinata cercasi. Telefonare 30363, ore 8-12. 71521 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATA 20.enne, stenodattilografa, contabile, comptometrista, pratica tutti lavori ufficio, libri paga e previdenza sociale, referenze, anche mezza giornata o come commessa, offresi. Tel. 56656. 71517 C

SEGRETARIO d'azienda offresi con vasta esperienza commerciale organizzazioni vendite praticissimo corrispondenza contabilità abile trattative clientela dispone abbonamento ferroviario Trieste Verona Milano Bologna Firenze Roma per incremento vendite pratico ispezioni controlli distinto facile parola massima serietà. Scrivere Cassetta 71541 C UPI, Trieste.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi. Tel. 70403. 71530 C

24.ENNE referenze conoscenza lingue offresi chef de rang. Telefono 93867. 71552 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA, freddo eviterete con nostro sistema brevettato chiusura porte finestre. Telefono 95341. 71545 CC

A. ANTIBORA chiusura ermetica porte finestre sistema appropriato. Telefono 95341. 71546 CC

DUPLICAZIONI ciclostile copie perfette. Matrice lire 200; copie 3,90. Telefonare 33362. 71527 CC

RIPARAZIONI pellicce, colli, modelli recentissimi, lince, castoro, marmotta, persiano. Telefonare 62057. 71565 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazza per bar pasticceria. Paganini 2, Bar «Paganini», dalle 13-15 - 20-22. 71564 D

APPRENDISTA banconiera 16-17.enne cerca Bar Europa, Battisti 25. 71574 D

APPRENDISTA commessa 16-17.enne per panificio. D'Annunzio 56. 71547 D

APPRENDISTA fotografo-a 14-15.enne cerca Foto Morelli. Settefontane 10. 71539 D

ASPIRANTI ambosessi, bella presenza, cercansi per provini. Presentarsi Pubblifilm, via Ciardi 19, Cipressina, Mestre. 5144 D

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. S. Francesco 2. Presentarsi ore 19. 71560 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Nidia, Via S. Marco 29. 71562 D

OPERAIE confezionatrici cerca Industria chimico farmaceutica. Precisare lavori precedenti. Cassetta 244 D UPI.

RAGAZZA 15-17.enne, con orario di negozio, cercasi. Bar Pentone, Settefontane 36, telefono 50416. 071446 D

RAGAZZA 14.enne cercasi per panetteria. Caucich, via Giulia n. 26. 71534 D

RAGAZZA anni 16 cercasi. Bar Piccolo, Rossetti 4. 32035 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per alimentari. Pascoli 32. 71512 D

RAGAZZO per alimentari buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 71537 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 71531 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE vuote, stanzette uso cucina, per sposi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 71554 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA signorile centrale tutti conforti affittasi distinto signore. Telefonare 31477 71555 F

A. CENTRALISSIMA una persona, acqua corrente, affittasi. Telefonare 45616. 71568 F

CAMERA vuota soleggiata centralissima affittasi. Mazzini 30. 71549 F

CAMERA grande 2 letti affittasi coniugi o 2 amici, eventualmente cucina. Indirizzo UPI 32040 F.

CENTRALISSIMA indipendente primo piano uso ufficio affittasi. Tel. 34687, 10-16. 32031 F

MATRIMONIALE, soggiorno, bagno, uso cucina. Telefonare in mattinata 25560. 71575 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi a distinto. Via Genova 11-III, sin. 7133 F

MOBILIATA soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-III, sin. 71520 F

MOBILIATA bellissima telefono affittasi anche studenti. San Francesco 20-III. 32032 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV destra, ascensore. 71556 F

STANZA vuota grande soleggiata affittasi prontamente centro, distinti. Telef. 30427. 71528 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ARABO, francese, lezioni, traduzioni, perfezionamento, cultura, corrispondenza commerciale. Telefonare 93014. 71563 G

FRANCESE lezioni conversazione metodo rapido. Telefono 30061, dalle 15-19. 71550 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 71516 G

PIANOFORTE disponibile studiare, comprese lezioni-metodi, 350 (mensili). Telefono 41346. 71529 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia taglia piccola bianco chiazzato marrone smarrito. Mancia competente telefonare 57237, Veronese 10. 71518 H

OCCHIALI vista smarriti sabato paraggi Ariston. Telef. 39950. 71525 H

SPILLA d'oro con moneta svizzera smarrita sabato 2 gennaio. Caro ricordo. Mancia competente telefono 35650. 32039 H

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. APIARI primingresso, ultimo appartamentino due vani, poggiolo, affittasi subito. ZONA SANLUIGI fermata 25, panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. VIA MEDIA ultimi due da stanza, cucina, accessori, piani alti, ascensore. Prontingresso. Affittansi. Immobiliare Italia, Ponterosso 3, tel. 61512. 176 I

A.A. CENTRALISSIMI tristanze, bagno, riscaldamento, affittansi. AGEP, Telefono 96466. 71542 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato 18.000. AGEP, Tel. 96466. 71542 I

A. LOCCHI soleggiatissimo 4 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telef. 96466. 71542 I

APPARTAMENTINO (Viale); indipendenti stanze; quartieri, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32036 I

APPARTAMENTINO mobiliato completamente, camera matrimoniale, camera una persona, cucina, WC., orto (semisoffitta) periferia affittasi 10.000, 260.000. Corso Italia 29-II, Failla 71569 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, stanzino, bagno installato ed accessori, affittasi prontamente via Gallina 5-IV, Perco, tel. 36772 - 95949. 71570 I

APPARTAMENTO centro, signorile, 4 stanze accessori moderni cercasi. Cassetta n. 129 I UPI.

APPARTAMENTO stanza, stanzetta cucina 20.000 senza spese; altro stanza cucina 7000 mensili, 130.000 spese affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam 71559 I

APPARTAMENTO 5 stanze paraggi giardino pubblico affittasi prontamente; altro 3 stanze Stazione centrale. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 3015/1 I

APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucina accessori 16.000 mensili 250.000 compenso incluso mobili cucina affittasi; altri 2-3-5 stanze senza compenso affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 71551 I

APPARTAMENTO paraggi Sanmichele straoccasione quattro stanze servizi prelievo mobilio nuovo causa partenza cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 71551 I

LOCALE adatto per ferramenta in zona priva concorrenti, favorevole sviluppo attività, affittasi. Telefonare ore ufficio n. 29108. 71544 I

LOCALE piccolo luminoso adatto per orologiaio o similare affittasi. Chierego, Pascoli 47. 71537 I

MOBILIATO due stanze cucina accessori affittasi. Telefonare 97373. 51512 I

NEGOZIO nuovo adatto qualsiasi uso anche bar, via popolatissima, dirimpetto 10 case senza negozi, affittasi rimborso spese. Baiamonti 37/1. 71514 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, bagno pressi via Giulia, affittasi 20.000 mensili. Agenzia Montina, Caccia 3. 2 I

QUARTIERINO camera, cucina, accessori modesto 8000 conguaglio 50.000 affittasi. Corso Italia 29-II. Amministrazione. 71569 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno cercasi massimo 25.000 mensili. Tel. 23-317. 3015/4 L

CAMERA cucina eventualmente con camerino cerco. Cassetta 71548 L UPI.

TRISTANZE servizi centralnafta cercasi. Telefonare 62972, ore 13-16. 32033 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CARROZZELLA «Baby Cars» tre usi occasione vendesi. Bartalini, via Servola 68. 71513 M

COLLARE pelo splendido; cappa seminuova, vendonsi, scambiansi, straoccasione. Telefonare 95146. 32038 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900. lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 71561 M

LETTINO metallico, seggiolone doppio uso, passeggino, vendonsi occasione. Mariani, Malcanton 12. 71523 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: Negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia 71561 M

TAVOLO in noce adatto circolo con 10 sedie, vendesi occasione. Geppa 15, negozio. 3016/3 M

TECNIGRAFO ultimo modello come nuovo (tabelle 150 x 100) vendesi. Geppa 15, negozio. 3016/2 M

MONDO E FORTUNA
in casa vostra con i TV
RADIOMARELLI

RDV 43 - 21" con M.F.

9 Perchè

1. Lo schermo *« Ultravision »* non stanca la vista e dona *rilievo alle immagini.*
2. Tutti a 110°, *poco profondi.*
3. Facile e immediata regolazione *con tasti per video e toni.*
4. *Effetto stereofonico* con tre altoparlanti laterali e frontali.
5. Predisposti o pronti per il *2° programma.*
6. *Scelta fra 14 modelli* per ogni ambientazione.
7. *Funzionamento sicuro,* garantito da 20 filiali e 4.000 rivenditori.
8. *Portano fortuna* perché potete diventare milionari partecipando al concorso «Radiomarelli-Festival di Sanremo» con 25 milioni di premi.
9. Sono Radiomarelli, la *marca più diffusa* che dà prestigio alla vostra casa.

RV 507 - 17"

RV 503 - 21"

RV 508 - 21"

Radio - Televisori - Elettrodomestici

RADIOMARELLI

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli - Corso Venezia 51, Milano o presso i suoi 4000 rivenditori in Italia

Aut. Min. Decr. N. 38980

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 71543 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 71332 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili completi, singoli, cucine, salotti, soprammobili, quadri. Telefonare 61-591, 50-107. 71253 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine soprammobili mobili singoli. Tel. 38196 71540 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 71535 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetto. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 68/1 NN

CUCINE lussuose, altre piccole, tinello lusso, affarone. Crispi 51, falegnameria. 71526 NN

MATRIMONIALE paniforti lavorazione propria, vendesi vera occasione. Marconi 42, falegname. 32001 NN

O Commerciali L. 35

MATTONI di recupero vendiamo occasione, anche forti quantitativi. Impresa Gobbo, tel 68-052. 32028 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 1400 '57, 11.000 km., ottimo stato. Telefonare 61310, 9-13 16-18. 71557 Q

MOTO «MV» 4 tempi 125 cc. come nuova vendesi 80.000 causa partenza Australia, occasionissima. Chiadino S. Luigi 1065 Garage, Sgambati. 71524 Q

MOTORI Diesel nuovi HP 6, HP 35 vendonsi occasionissima. Telefono 31838. 71567 Q

«600» '56; 103 '54; Vespa 150 '58, ratealmente. Piazza Valle 6. 32043 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA ottima posizione bene avviata licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3021/2 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglierie, bigiotteria cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 3021/1 R

NEGOZIO con licenza tabacchi, merceria, giornali, cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 3020/4 R

NEGOZIO alimentari 1.000.000 cedesi, Apiari 24. Visitare 14-16. 71538 R

NEGOZIO pulitura a secco con tutti i macchinari, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 2 R

SALONE vendesi causa partenza, affittasi parrucchiera capacissima. Informazioni telefonare 72204. 32030 R

SALUMERIA cedesi causa malattia. Carmelitani 12, Gretta. 32042 R

TRATTORIA zona Servola bene avviata licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3020/1 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.X. GRETTA. Palazzina corso costruzione, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralriscaldamento. Poggiolo soleggiato con ampia vista panoramica vendonsi facilitazioni. ADRIACOM, via Battisti 4. 71573 S

A.A.X. ROSSETTI. Prossima costruzione, appartamenti da 2 a 5 stanze, ogni comforts, massima signorilità. ADRIACOM, Battisti 4. 71573 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti: Ghirlandaio, Sangiusto, Donadoni, Locchi, Canova, Sangiovanni, Settefontane. 71542 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti n. 16. 71519 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro villette tristanze 4.500.000, facilitazioni. Appartamenti Campi Elisi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 71572 S

A. VENDESI per prontentrata appartamento 1-2 stanze S. Giacomo, altro 3 stanze Roiano. Informazioni «Julia», Tommaseo n. 2. 3015/2 S

APPARTAMENTI (2) in villa, zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, in condominio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3021/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3021/4 S

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3019/1 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, due stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3017/1 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, ottima posizione, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3017/2 S

APPARTAMENTO zona via Franca, soleggiato, con vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 terrazze, riscaldamento centralnafta, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3017/3 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, 4 stanze, cucina, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3017/4 S

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, prossima costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3017/5 S

APPARTAMENTO zona Campi Elisi, 3 stanze, cucina, bagno, 1 poggiolo, terrazza, 2 armadi a muro, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, lussuosamente rifinito vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3018/1 S

APPARTAMENTO zona Molino a Vento, stanza, camerino cucina, occupato con contratto nuovo, vendesi 750.000. Carli, S. Maurizio 4. 3018/3 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, cucina, 400.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3018/2 S

APPARTAMENTO via Severo 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 3019/2 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, libero, acquistasi. Tel. 23-317. 3016/1 S

APPEZZAMENTI terreno panoramici, splendidi, vista mare per costruzione, villetta, palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, S. Maurizio 4. 3019/3 S

BELLISSIMO centrale, 5 stanze, stanzetta, accessori, terrazze, vendesi. Telefonare 95-982. 71566 S

CASETTA Barcola, 3 stanze, cucina, bagno, garage, giardino, vista mare, vendesi. Telefonare 95-982. 70566 S

CONDOMINI 3 stanze, servizi, vista mare, pronta entrata, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 2 S

INVESTIMENTI ottimi capitale su stabili, appartamenti e terreni a Mestre. Informazioni e visione piante presso «Julia», Tommaseo 2. 3015/3 S

LOCALE 40 mq. corso costruzione, ottima posizione, adatto parrucchiere, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3020/3 S

NEGOZIO adatto barbiere casa nuova affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3020/2 S

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3018/4 S

NUOVO paraggi Commerciale, vista mare, 4 stanze, cucina, accessori, centralnafta, vendesi anche per investimento. Telefonare 95-982. 71566 S

TERRENO da costruzione 3600 mq. piani confinante strada Opicina-Fernetti: altro Gretta panoramico 1000-2000 mq., vende «Julia», Tommaseo 2. 3016/4 S

TRISTANZE Ostia Lido vendesi signorile, bagno balconi, ascensore, termosifone cambiasi con Trieste. Tel. 93770. 71577 S

VANO unico condominio occupato 300.000 vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3019/4 S

VILLA libera centrale, con tre appartamenti di 3-4 stanze, accessori, con possibilità di sopraelevazione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3018/5 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO diplomato psicografochiromanzia. Oroscopi. Previsioni 1960. Prematrimoniali. Interessi. Telefonare 92727. 32034 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale